

L'ISTITUTO DI STUDI E DI RICERCHE, è Azienda Speciale della Camera di Commercio di Massa-Carrara, partecipata da Amministrazione Provinciale, Unione dei Comuni Montana Lunigiana, Comuni di Massa e Carrara.
E' stata costituita nel 2000.

Redazione:

Massimo Marcesini

Coordinamento generale:

Gianfranco Oligeri

Alessandro Beverini

Sommario

PREMESSA	5
LA POPOLAZIONE	7
Tendenze censuarie generali	7
Distribuzione territoriale	10
Alcune caratteristiche ...	11
La componente immigrata	13
L'ultima nota congiunturale	15
LA DINAMICA DELLE IMPRESE	30
Le tendenze imprenditoriali di medio periodo	30
La localizzazione settoriale delle attività	33
Imprenditori: giovani e donne	34
ARTIGIANATO	56
Artigianato: non vi è fine alla crisi	56
Le aziende artigiane in Lunigiana	58
IL TURISMO	61
Il caso Massa-Carrara	61
Una struttura ricettiva mutata nell'ultimo decennio	62
I flussi ufficiali nel 2012	64
Il turismo in Lunigiana	66
L'impatto della spesa turistica	68
L'AGRICOLTURA	75
In Lunigiana una <i>scelta di vita</i>	75
L'ultimo censimento dell'agricoltura	77
IL LAVORO	91

La crisi continua	91
Alcuni indicatori occupazionali	92
IL REDDITO	103
Minor disponibilità reddituale	103
Risparmio e pensioni	105
Disagio abitativo	108
IL MANIFATTURIERO	117
L'industria ancora in profondo rosso	117
L'EXPORT	119
Esportazioni fondamentali per il territorio	119
Bene anche il lapideo lavorato	119
IL COMMERCIO	123
La struttura commerciale in sofferenza	123
Vendite sempre peggio	124
IL CREDITO	129
Accesso al credito problematico per imprese e famiglie	129

PREMESSA

Non è la prima volta che l'Istituto di Studi e Ricerche, insieme alla Camera di Commercio, affrontano il tema dell'economia della Lunigiana: studi di settore, ricerche particolari, come quelle relative al turismo o alla scuola, qualche volta veri e propri rapporti annuali sull'evoluzione congiunturale.

Questa pubblicazione sulla Lunigiana si pone l'ambizioso obiettivo di voler rimettere al centro del dibattito sullo sviluppo locale anche il territorio lunigianese; un parte importante del tessuto produttivo provinciale che presenta potenzialità meritevoli di interesse e che nel corso degli ultimi anni sono rimaste in parte inesprese.

In una pubblicazione di diversi anni fa, *Quadri di economia apuana*, si sottolineava la separazione della zona interna della provincia apuana dall'area di Costa, una separazione che, pur trovando robuste radici in condizioni oggettive quali la dislocazione geografica e la conformazione territoriale che caratterizza la Lunigiana, ciò nonostante è venuta crescendo ed accentuandosi all'ombra di un indirizzo generale di politica economica che ha fatto proprio dell'agricoltura e delle zone collinari e montagnose, i suoi bersagli più colpiti.

A distanza di decenni da questo giudizio, possiamo affermare che, molto lentamente, la separazione si è ridotta, ma continua a permanere nei dati economici e sociali più importanti. Da qui la costante attenzione nei *Rapporti Economici*, nell'esaminare distintamente le due aree che costituiscono la nostra provincia.

Questo lavoro, pur non colmando il gap informativo dei dati statistici, pone le basi per una valutazione più ampia possibile del territorio lunigianese a fine 2013, con un arricchimento dovuto ai risultati dei recenti censimenti della popolazione e dell'agricoltura.

Sulla base di queste informazioni si è tentato di offrire un quadro della situazione economico sociale che permetta, agli Enti preposti, di scegliere le migliori strategie da mettere in atto, sia politiche che economiche, per un territorio che faccia della propria tradizione un volano per le sfide che la modernità richiede.

Il Presidente ISR
Gianfranco Oligeri

Il Presidente CCIAA
Norberto Ricci

LA POPOLAZIONE

Tendenze censuarie generali

La visione storica dell'andamento demografico della Lunigiana, perlomeno dal dopoguerra ad oggi, è caratterizzata da alcuni elementi ormai consolidati e più volte descritti. Preliminarmente è comunque necessario evidenziare le peculiarità morfologiche di un territorio in prevalenza collinare o montagnoso, contraddistinto, di conseguenza, da un basso livello di urbanizzazione e da una bassa densità demografica pari a circa un terzo di quella provinciale.

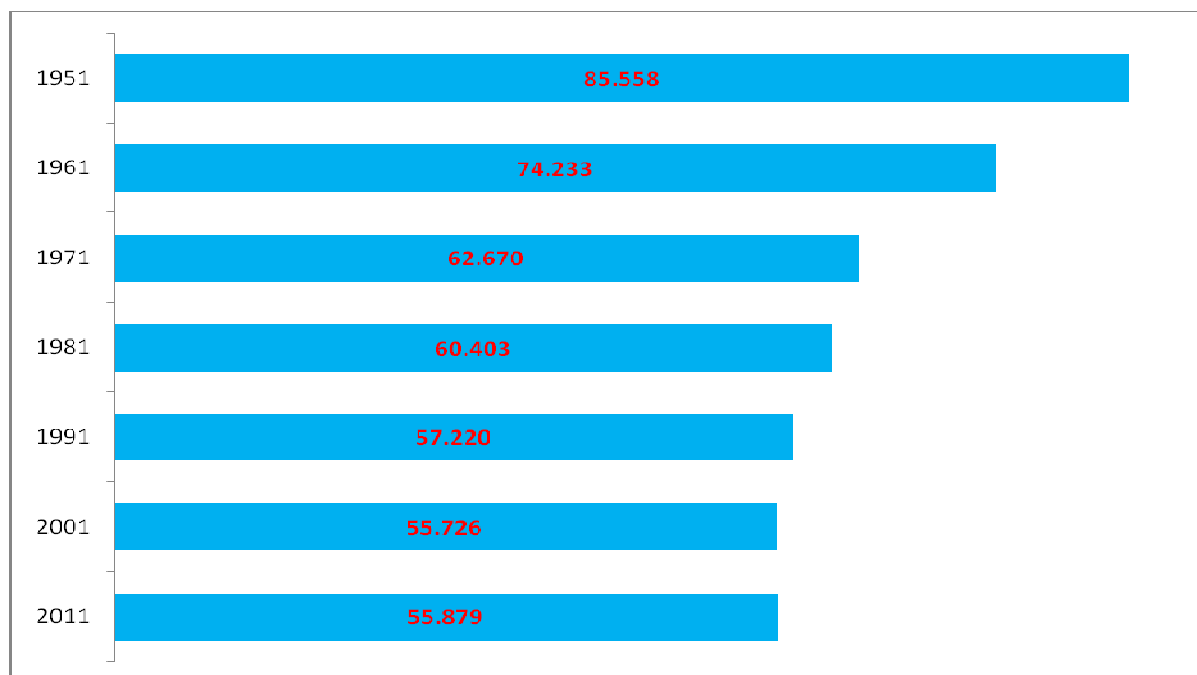
Altro elemento più volte considerato, come dato storico dei decenni passati, in particolare il periodo tra gli anni '50 e '70, è quello della forte emigrazione di abitanti alla ricerca di nuove opportunità lavorative che aveva contrassegnato la Lunigiana con una riduzione della popolazione residente e con la derivante diminuzione della natalità demografica.

Queste condizioni di fondo delle dinamiche demografiche lunigianesi, comuni per altro a molte località dell'entroterra sia toscano sia di altre regioni italiane, nei decenni passati hanno portato ad una redistribuzione della struttura demografica locale. Il progressivo invecchiamento della popolazione ha trasformato una società a prevalenza piramidale, dove i giovani superavano per entità gli anziani, ad una situazione opposta, dove le classi anagrafiche più giovani, non più numerose come un tempo, si contrappongono alle classi più anziane, che invece tendono ad un forte ampliamento della propria base dovuto ovviamente a condizioni sociali migliori che hanno premesso un allungamento della speranza di vita, impensabile alcuni decenni addietro.

A conferma delle considerazioni effettuate possiamo analizzare i numeri relativi ai vari *censimenti* della popolazione intercorsi dal 1951 ad oggi. Una breve disamina storica ci permette di porre in evidenza come si sia passati dalle 85.558 persone residenti in Lunigiana alla data del 1951 alle 74.233 del 1961. Un calo notevole che si è ripetuto anche nel decennio successivo per arrivare alle 62.670 unità al *censimento* del 1971. Nell'arco di un ventennio si sono persi in Lunigiana ben 23 mila abitanti residenti. Un decremento demografico che non si è arrestato nemmeno negli anni successivi, sebbene sia il consuntivo del 1981 che quello del 1991 abbiamo registrato valori decisamente minori. Una decrescita che sembrerebbe essersi arrestata a fine anni novanta con le 55.726 persone

registrate nel *censimento* dell'anno 2001. A conferma di ciò anche l'ultimo dato relativo all'ottobre 2011 quando l'attività censuaria ha registrato in Lunigiana 55.879 abitanti. Pertanto il dato intercensuario mostrerebbe, per la prima volta dagli anni '50, un cambiamento delle tendenze demografiche, stabilizzando la popolazione residente in Lunigiana nella soglia delle 55 mila unità circa. Questo dato censuario conferma quello che si era già evidenziato nelle più recenti analisi della popolazione effettuate nei consueti Rapporti economici annuali curati dall'ISR. Il fenomeno che avevamo osservato, e che si è rilevato reale anche nel *censimento* del 2011, è stato quello riferito ad un andamento demografico nel territorio lunigianese che, dopo le forti emorragie dei decenni passati, nei primi anni duemila è stato caratterizzato, non tanto da un aumento del saldo naturale, quanto da un deciso incremento della componente migratoria che non solo ha arrestato la decrescita della popolazione lunigianese, ma in alcuni casi, come vedremo, ha anche comportato incrementi interessanti della popolazione residente nei comuni della Lunigiana.

Serie storica Censimenti della popolazione della Lunigiana

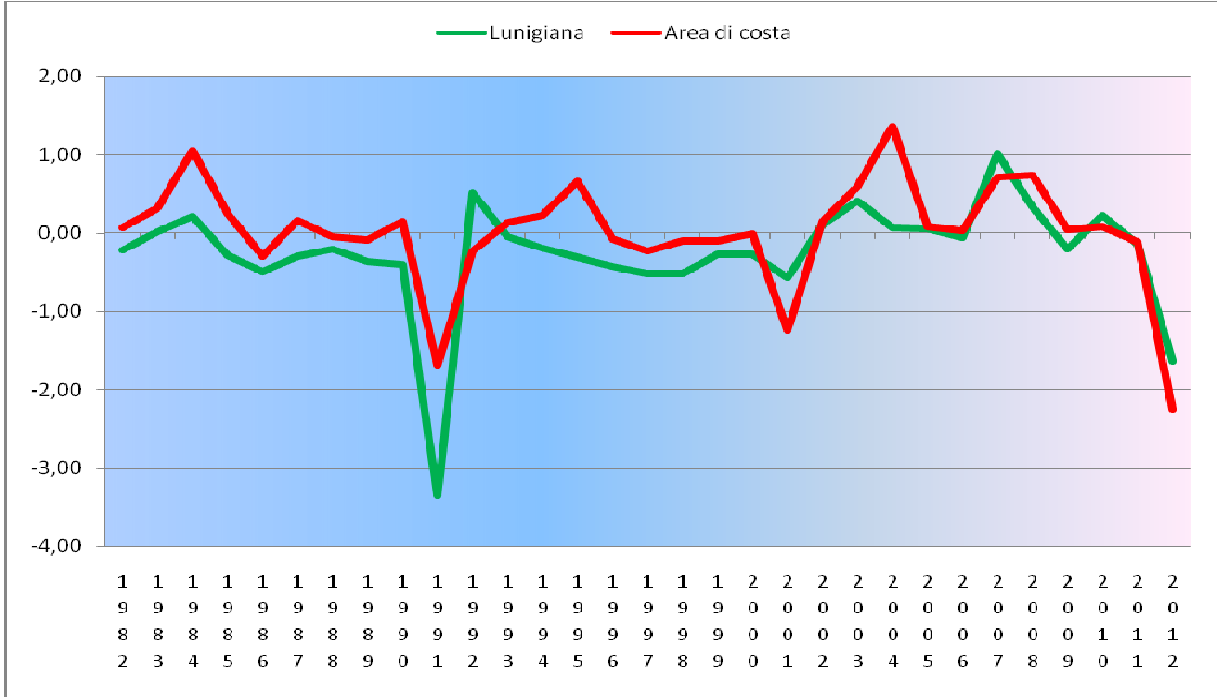


Nel dettaglio dell'ultimo decennio intercensuario possiamo trovare conferma di quanto sopra descritto con tutte le cautele e le distinzioni opportune.

Dalla chiusura del dato censuario dell'anno 2001, pari a 55.726 unità, nei periodi successivi si registravano variazioni, seppure di lieve entità, comunque positive. Cresceva la

popolazione lunigianese nel saldo annuale del 2002, come negli anni seguenti: 2002, 2003, quando si superava la soglia delle 56 mila persone residenti in Lunigiana, ed ancora nel 2004 e 2005. Una variazione negativa di poche unità era il risultato di fine anno 2006, mentre sia nel 2007 che nel 2008 la popolazione cresceva: a consuntivo 2008 rispetto all'anno 2001 si registravano circa 1.100 abitanti in più in Lunigiana. Di poco conto le variazioni degli anni successivi, dove si compensavano valori negativi e positivi, mentre il dato inferiore alle 56 mila unità tornava a intravedersi con il dato 2012. Deve comunque considerarsi che i 55.810 abitanti residenti a fine 2012 scontano ancora le operazioni delle anagrafi comunali a seguito del *censimento*, essendo tale dato oggetto ancora di rettifiche e molto probabilmente indirizzato ad aumentare già a consuntivo 2013.

Variazione % dell'andamento della popolazione della Lunigiana dal 1982 ad oggi



Il cambiamento di tendenza ottenuto negli ultimi anni risulta comunque il dato più incoraggiante ed è ovviamente il risultato di favorevoli flussi immigratori che in alcuni casi sono da considerarsi, addirittura, vere e proprie scelte di vita legate a attività economiche ricettive ed enogastronomiche. Una presenza di persone nate all'estero che non è quindi solamente riferibile alle componenti dell'est Europa, dedite soprattutto alla attività edilizia, oppure a quelle nordafricane, concentrate nel piccolo commercio, ma in molti casi

si tratta anche di componenti provenienti da altri paesi europei con una marcata sensibilità ambientale e turistica.

Difatti nella serie storica riferita alle persone straniere residenti in Lunigiana è possibile mettere in evidenza come siano passate dalle 1.067 unità dell'anno 2001 alle 3.923 di consuntivo 2012, con un valore che nell'anno 2011 aveva addirittura superato le 4 mila unità. Una presenza quasi quadruplicata nell'arco di un solo decennio che ha compensato, da un lato l'inarrestabile invecchiamento della popolazione lunigianese, e, dall'altro, il basso grado di natalità del territorio.

Distribuzione territoriale

Nell'analisi per singolo comune possiamo osservare che il baricentro demografico, a partire dagli anni novanta, per confermarsi nei primi anni duemila, si è definitivamente spostato verso la bassa valle del Magra, in primo luogo ad Aulla, unico comune lunigianese a presentare una densità di popolazione in linea con le aree costiere della Provincia. Aulla ad inizio secolo aveva un popolazione pari a circa 10.164 unità ed è andata incrementandosi per tutto il decennio, toccando il punto massimo nell'anno 2011 con ben 11.419 abitanti residenti, rappresentando il 20% circa del totale della popolazione residente in Lunigiana ed il 5,6% del totale provinciale. Dinamiche in linea con quelle aullesi anche per i comuni di Fosdinovo, passato dalle 4.377 unità del 2001 alle attuali 5 mila circa, e Licciana Nardi, anche in questo caso sono state raggiunte le quasi 5 mila unità partendo dai 4.876 abitanti del 2001. Con valori complessivamente minori incontriamo Podenzana, che ha aumentato la propria popolazione di poche centinaia di unità superando comunque la soglia dei 2mila abitanti. Tendenze positive, e di pari entità, sono state ottenute anche dal comune di Villafranca, che in particolare nella seconda parte del primo decennio degli anni duemila ha visto incrementare la propria popolazione residente per toccare a consuntivo 2011 le 4.885 unità. Più altalenanti, ma sostanzialmente con tendenze positive, anche le *performances* dei comuni di Mulazzo, passato da 2.567 abitanti a 2.615, e Tresana, da poco più di duemila a 2.110 abitanti.

I restanti comuni della Lunigiana mostrano invece delle tendenze demografiche di ridimensionamento con valori più o meno accentuati a seconda del punto di partenza. In specifico sia il comune di Fivizzano che quello di Pontremoli, rispettivamente secondo e terzo per numero di residenti, anche nell'ultimo decennio intercensuario mostrano dei valori in diminuzione. Fivizzano passa dai 9.173 abitanti dell'anno 2001 ai 8.448

dell'anno 2011, perdendo all'incirca 725 abitanti. Lo stesso vale per Pontremoli che nello stesso arco di tempo perde circa 279 unità.

Negative anche le tendenze dei comuni di Bagnone, Casola e Zeri. In linea con le variazioni precedenti, seppur con annualità contraddistinte da elementi positivi, i comuni di Comano e Filattiera.

Alcune caratteristiche ...

All'interno delle dinamiche generali già osservate si possono segnalare alcune caratteristiche che contraddistinguono la popolazione iscritta nelle liste anagrafiche dei singoli comuni lunigianesi. Per quanto concerne lo stato civile delle 56.159 persone iscritte in anagrafe a fine 2012 il 51,7% sono femmine, in valore assoluto 29.072, ed i restanti 27.087 maschi, il 48,3%. Nel territorio lunigianese gli individui coniugati risultano 28.369, il 50,5% del totale, un valore leggermente superiore, circa un punto percentuale, rispetto al dato medio dei comuni costieri. Le persone celibi o nubili sono invece 20.262, il 36% del totale mentre nell'area costiera questo valore è superiore di circa 2 punti; i celibi lunigianesi sono 11.349 e le nubili 8.913, un valore quest'ultimo leggermente inferiore rispetto all'incidenza percentuale delle nubili nei comuni costieri (44% rispetto al 45%). I divorziati della Lunigiana assommano a 1.341 unità e rappresentano il 24% del totale provinciale, mentre il peso sul totale della popolazione della Lunigiana è del 2,4%, un valore inferiore nel confronto con il 2,9% dei comuni costieri, dove la componente di coloro che sono divorziati/e risulta pertanto relativamente maggiore. Del totale dei divorziati il 55% sono donne, nella costa tale valore sale al 59%.

Abbiamo a disposizione anche il dato riferito ai vedovi/e che in tutta la provincia sono 19.429, di cui il 32%, in valore assoluto 6.187 unità si trovano in Lunigiana. E' degno di curiosità sociale evidenziare come le vedove, 5.233 donne, rappresentino in Lunigiana l'85% del totale a fronte del solo 15% dei vedovi (954 maschi), una dinamica simile a quella media provinciale.

Nella analisi familiare notiamo come le famiglie residenti in Lunigiana risultino 26.629 a fine 2012, per un numero medio di componenti pari a 2,1, un valore inferiore sia alla media provinciale (2,19), sia a quella dei comuni di costa (2,23). L'incidenza del numero delle famiglie mononucleari è invece pari a circa il 38%, valore nettamente superiore al dato costiero (35%), con punte massime superiori raggiunte nei comuni di Bagnone (47%), Comano (42%), Fivizzano (45%), Mulazzo (42%) e Zeri (49%). Un fenomeno

quest'ultimo di allarmante valenza sociale se si pensa che per molte di queste famiglie, composte da un solo componente, si tratta da persone anziane.

Difatti l'incidenza sul totale delle famiglie con un componente di coloro che hanno dai 65 ai 74 anni è del 17,6%, media provinciale 18%, che sale per coloro che hanno un'età uguale e maggiore ai 75 anni al 43%, notevolmente superiore al 36% che rappresenta la media provinciale.

L'età media registrata nei comuni lunigianesi è pari a 48,4 anni, un valore decisamente superiore a quello dei comuni costieri, fermi a 45,6 anni. Una differenza notevole che si accentua con riferimento ad alcune realtà della Lunigiana dove si tocca anche un'età media superiore ai cinquanta anni come a Bagnone (53), Casola (54), Comano(53), Fivizzano (52), e Zeri (58).

Quello che abbiamo considerato come il progressivo invecchiamento della popolazione è inoltre testimoniato dal tasso di natalità lunigianese pari al 7,7% (media provinciale simile), a fronte di un tasso di mortalità del 15% (media provinciale 13%). Valori sopra la media della Lunigiana sono ritrovabili a Bagnone (20%), Casola (20%), Comano (22%), Fivizzano (19%), Licciana Nardi (15%), Pontremoli (17%) e Zeri (21%).

Passiamo infine alla lettura di ulteriori indicatori demografici inerenti lo status della popolazione della Lunigiana. Osserviamo che il rapporto percentuale tra il numero di persone con età superiore ai 65 anni e quelle con età inferiore ai 14 anni, il cosiddetto indice di vecchiaia, mostra un valore del 265%, che diviene il 195% nei comuni di costa, mentre risale al 213% per la media provinciale. Nella distinzione di genere la popolazione femminile apuana mostra un indice di vecchiaia del 257%, che sale al 310% in Lunigiana per scendere al 238% nell'area di costa; allo stesso tempo la componente maschile mostra un indice provinciale del 173%, che diventa del 222% in Lunigiana e del 156% nell'area di costa.

Il comune con l'indicatore di vecchiaia più elevato risulta quello di Zeri (658%), seguito da Casola e Comano, invece è quello di Podenzana (166%) quello con il valore più basso. L'indice di dipendenza invece, dato dal rapporto percentuale tra la popolazione non attiva e quella attiva, compresa tra i 14 e 65 anni, è pari al 58% nella media provinciale, che diventa il 64% per la popolazione femminile ed il 52% per quella maschile; un valore che raggiunge il 75% per la Lunigiana ed il 61% per l'area di costa.

Infine menzioniamo anche l'indice di ricambio, dato dal rapporto percentuale tra la popolazione in uscita dal mercato del lavoro, 60-64 anni, e quella in ingresso nel mondo

del lavoro, 15-19 anni; in questo caso registriamo un valore medio provinciale del 164%, che sale al 172% per le femmine e scende al 156% per i maschi, a fronte di una media della Lunigiana pari al 179% e del 158% per i comuni costieri.

La componente immigrata

Il fattore che ha determinato, negli ultimi anni, una sorta di ripresa delle dinamiche demografiche della Lunigiana deve essere senza dubbio individuato nel contributo arrivato dalla componente straniera. Una presenza non riconducibile ad una unica provenienza e nemmeno assoggettabile ad un unico settore economico di appartenenza. Se ad inizio anni duemila la componente immigrata presente in Lunigiana superava di poco le mille unità, a fine 2011 risultavano più di 4mila stranieri residenti, una crescita che costante e decisa che ha avuto negli anni 2007 e 2008, a seguito dell'entrata nella Unione Europea di paesi quali la Romania, le punte più elevate di incremento demografico. Il totale dell'incremento avuto nell'ultimo decennio è stato del 233% per quanto concerne il livello medio provinciale, del 214% per la zona costiera e del 293%, il valore più elevato, per la Lunigiana.

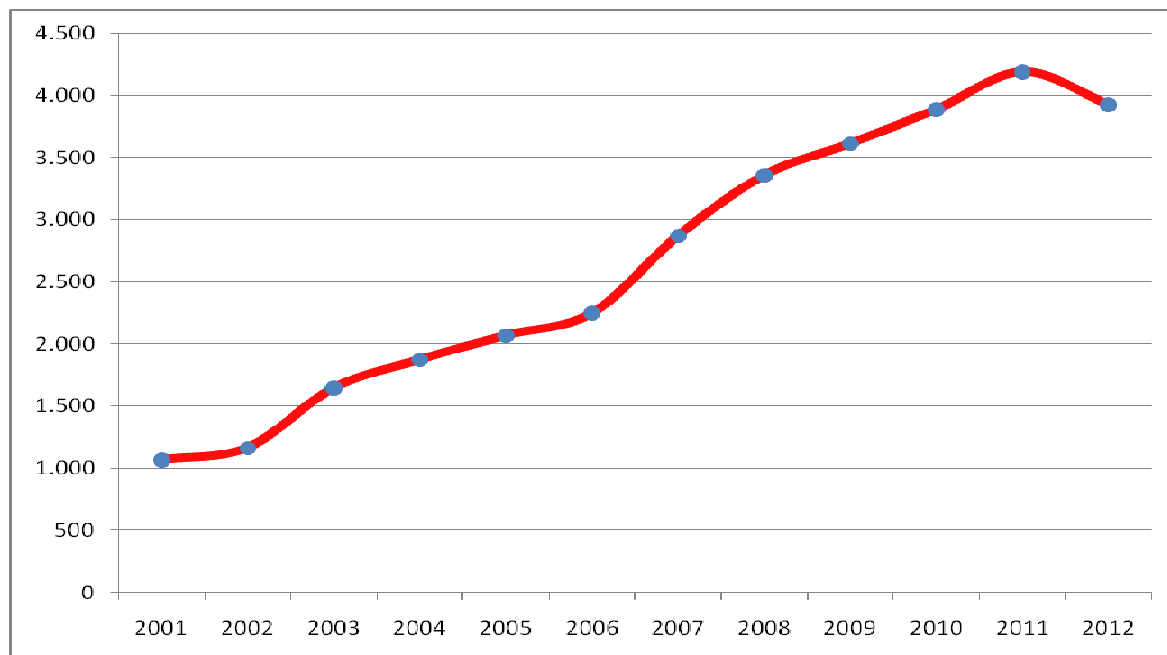
La popolazione straniera residente alla data del 31 dicembre 2012 è risultata pari a 12.416 unità, di cui 3.923, il 32% del totale, residente in Lunigiana; 2.097 sono femmine, pari al 55%, e 1.826 maschi. L'incidenza della popolazione residente straniera sul totale della popolazione residente è del 6,2% a livello medio provinciale, scende al 5,9% nei comuni di costa e risale al 7% nell'entroterra lunigianese.

Nella media dei vari comuni il peso maggiore della presenza di abitanti immigrati si riscontra nei comuni lunigianesi di Comano, Filattiera, Villafranca, seguiti da Aulla, Tresana e Pontremoli. E' interessante osservare anche il peso dei minori stranieri residenti in Lunigiana, pari a 425 unità mentre il totale provinciale è di 1.299, che risulta del 23% sul totale della popolazione straniera residente, quando la media provinciale è ferma al 15% circa.

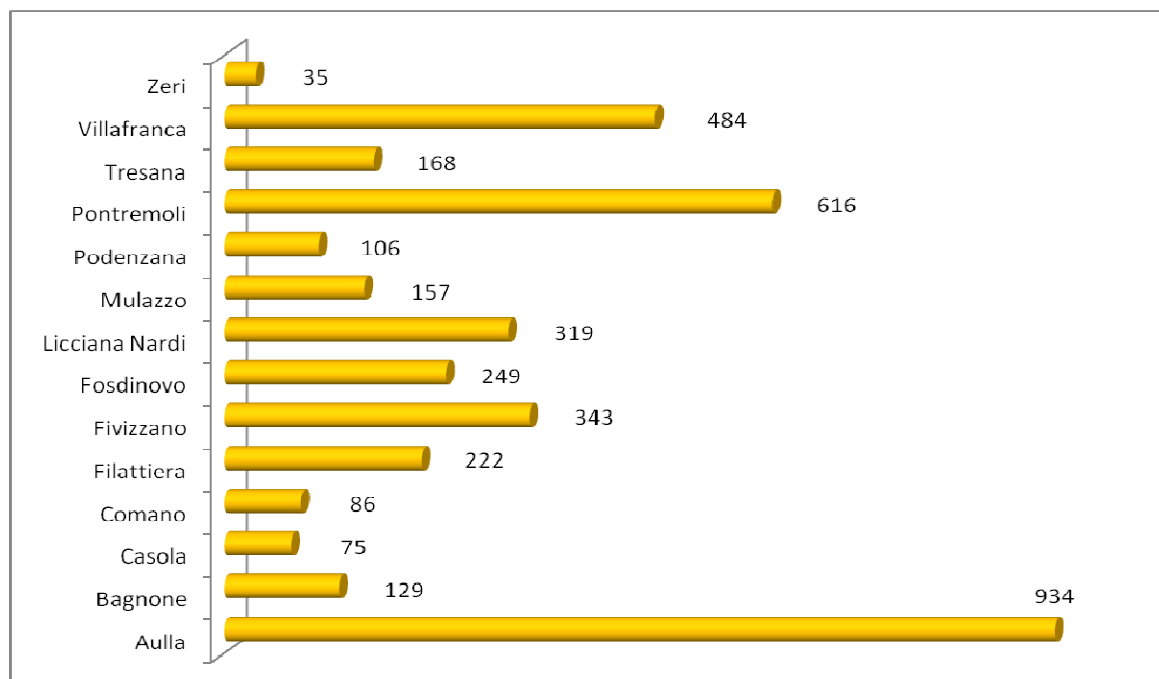
Nella distribuzione dei residenti stranieri nei vari comuni della Lunigiana, la quota maggiore, pari a 934 unità, e pari al 24% del totale è attribuibile ad Aulla. Segue con 616 residenti Pontremoli, pari al 16% del totale, Villafranca con 484 unità e per un peso del 12% circa sul totale. Tutti gli altri comuni hanno un'incidenza inferiore al 10%: Fivizzano 9% (343 residenti), Licciana 8% (319 residenti), Fosdinovo (249), etc..

Altro dato importante è quello relativo alla presenza distinta per nazionalità di appartenenza; in tal senso la quota più significativa è quella della comunità Romena, 1.154 residenti che rappresentano il 29% del totale di stranieri presenti in Lunigiana. Seguono i residenti provenienti dal Marocco (24%), dall'Albania (19%), Regno Unito (5%), Germania, Moldova, Francia, Cina, etc..

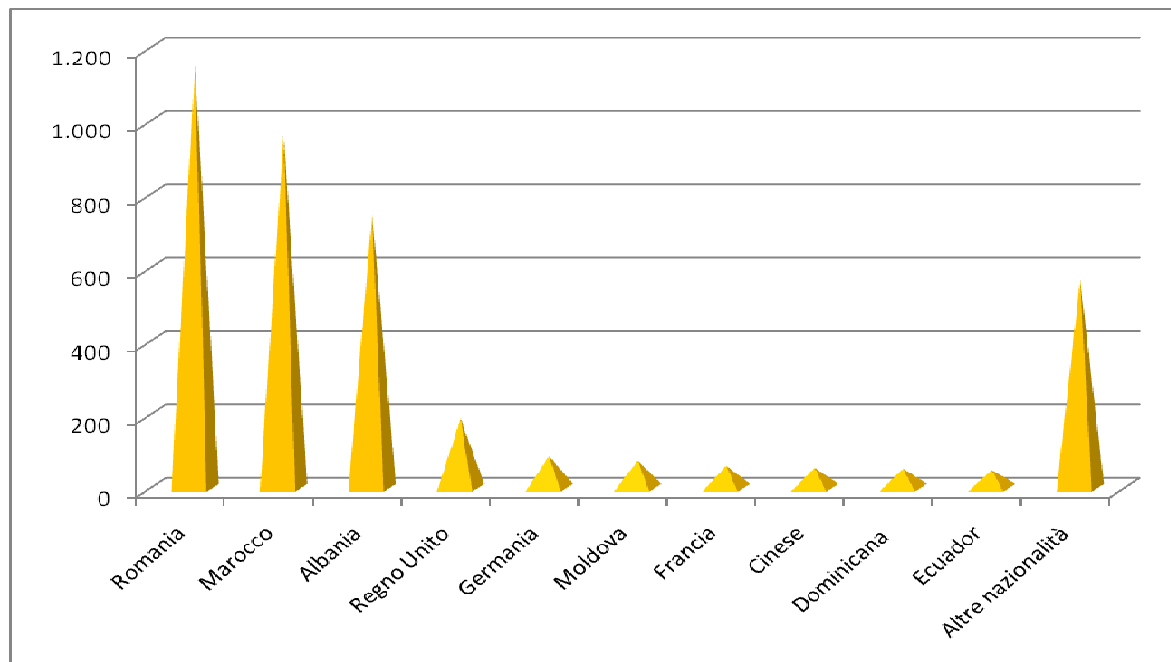
Serie storica popolazione immigrata residente in Lunigiana



Distribuzione della popolazione immigrata nei comuni della Lunigiana al 2012



Distribuzione della popolazione immigrata in Lunigiana in base alla nazionalità al 2012



L'ultima nota congiunturale

Nel 2012, stante ancora la fase di verifica in atto agli uffici anagrafici comunali, la popolazione residente ad inizio anno risultava pari a 55.968 abitanti in Lunigiana ed a 199.602 nell'intera area provinciale.

I nati sono stati 1.530 a livello provinciale, di cui 429 in Lunigiana e quest'ultimi distribuiti in 214 femmine e 215 maschi, mentre i morti sono stati 2.590 a livello provinciale, di cui 840 in Lunigiana e distribuiti in 455 femmine e 385 maschi, per un saldo naturale negativo di meno 1.060 unità a livello provinciale e di 411 in Lunigiana, nel 2011 il saldo era stato negativo di 434 unità, nel 2010 di 451 e nel 2009 di 488.

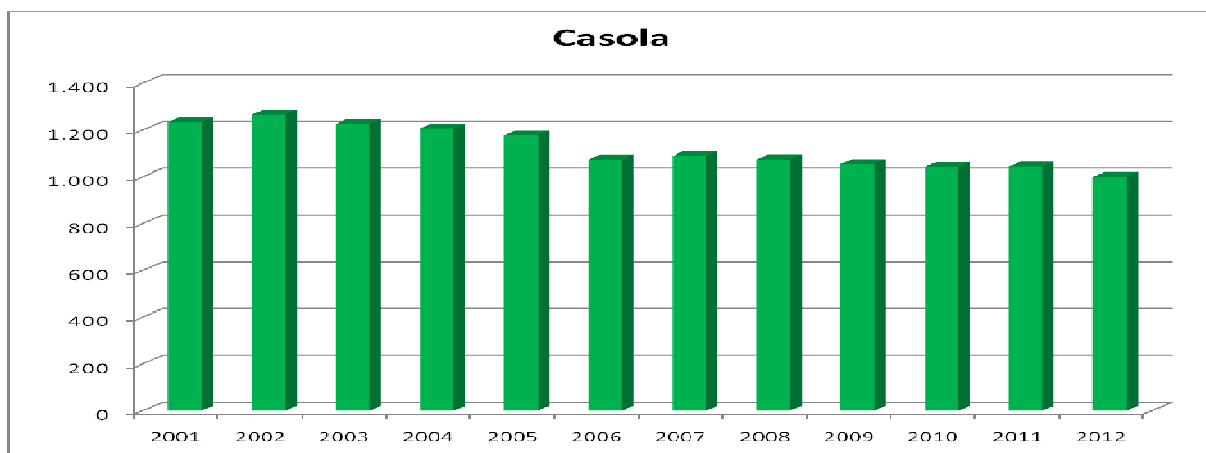
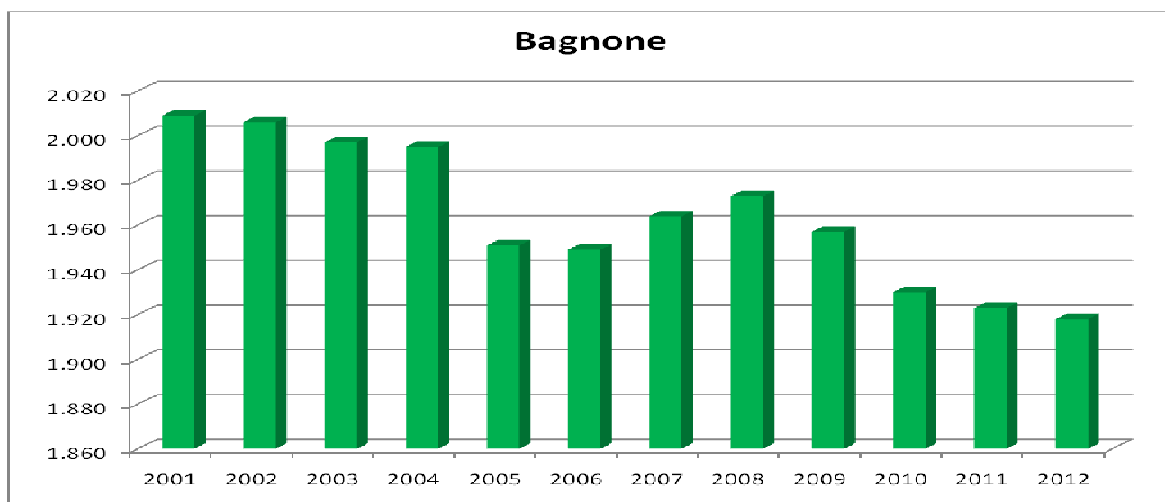
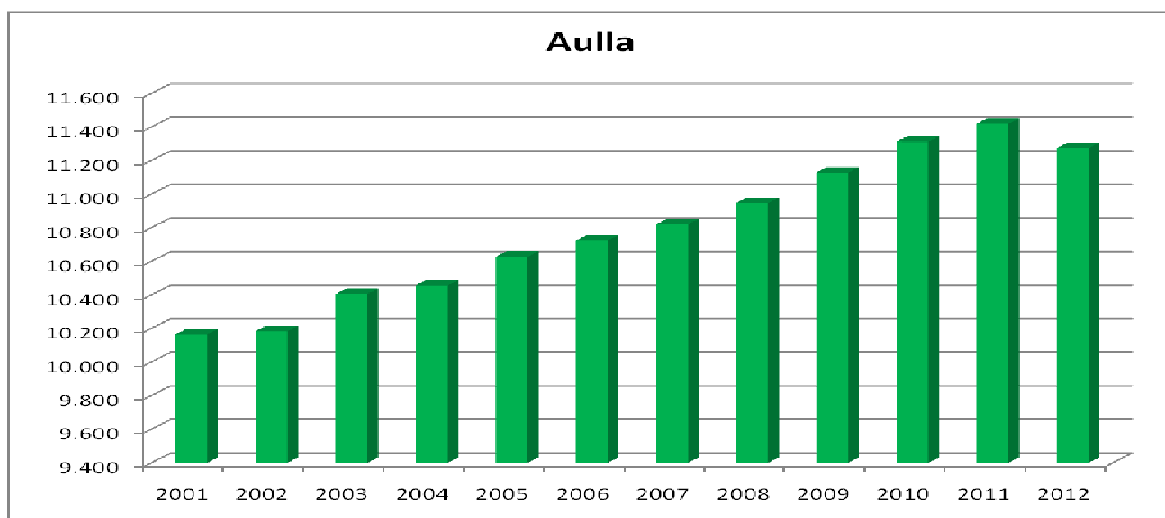
Gli iscritti alle liste anagrafiche sono invece risultati 6.055 a livello provinciale, di cui 2.354 in Lunigiana, a fronte di 5.153 cancellazioni nella provincia di cui 2.102 in Lunigiana, che hanno determinato un saldo migratorio pari a 902 unità, di cui 252 in Lunigiana.

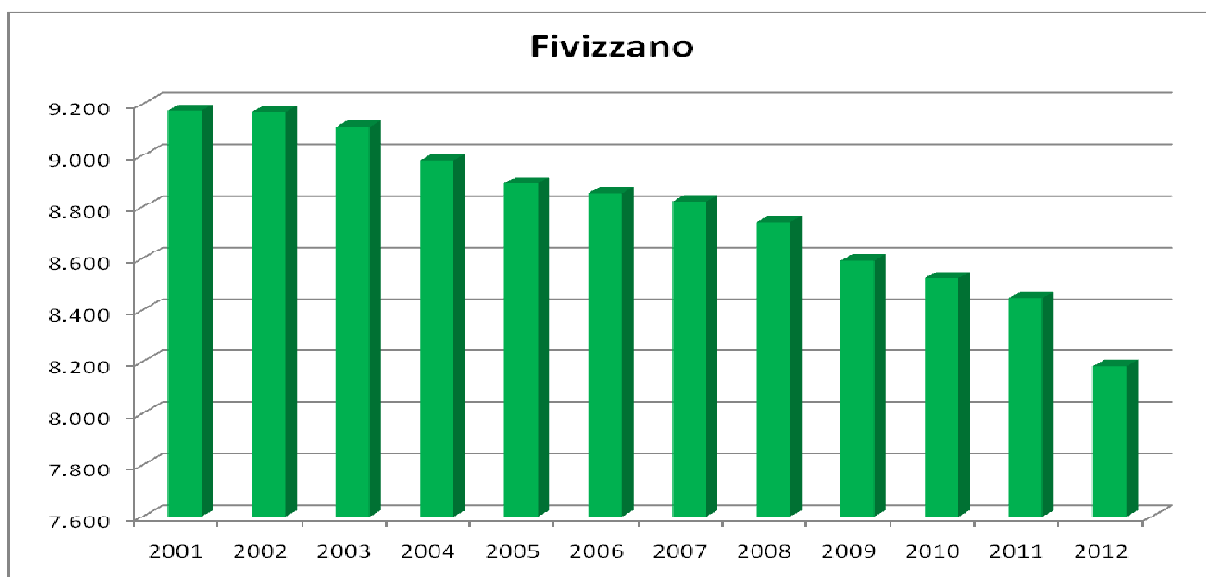
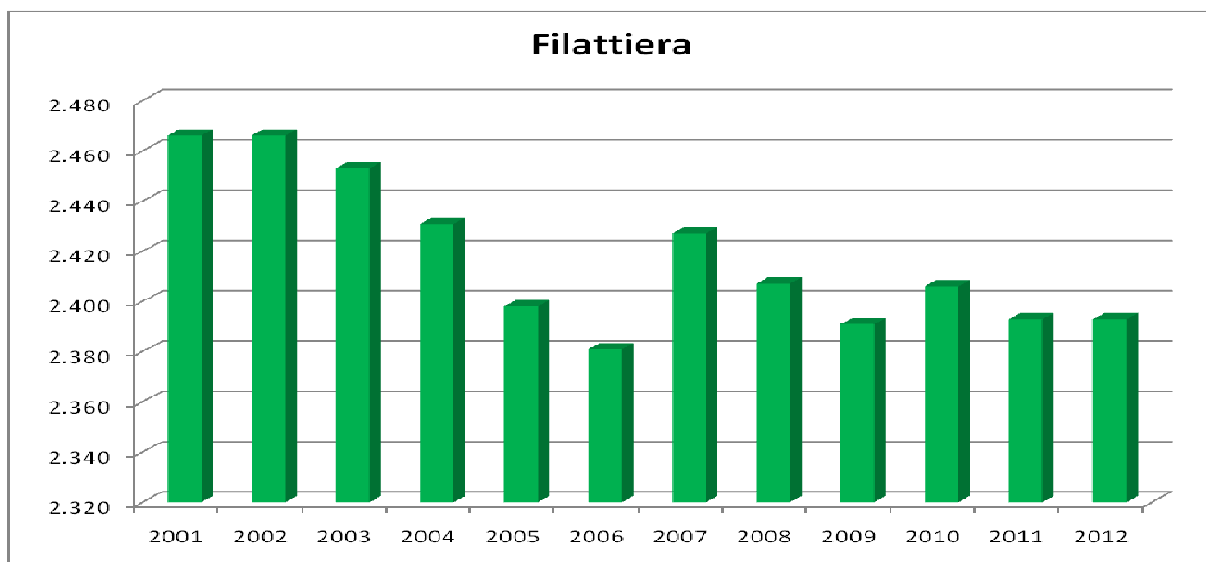
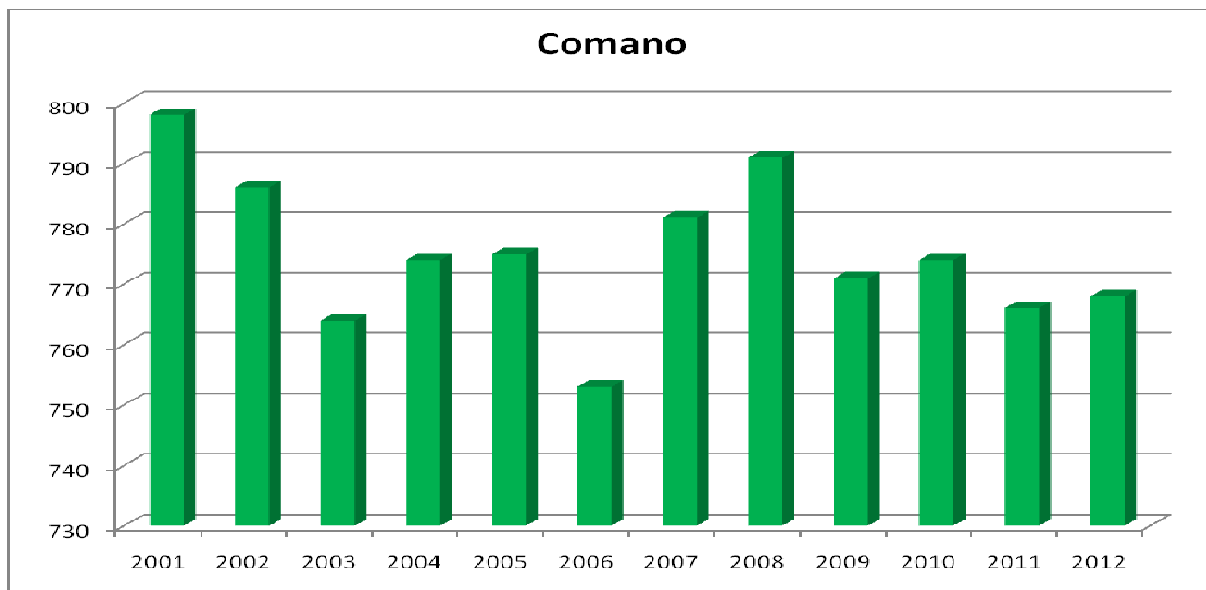
Dei 2.354 iscritti all'anagrafe dei comuni della Lunigiana nell'anno 2012 sono risultati provenire dall'estero 296 unità, mentre il restante è proveniente in massima parte da altri comuni, 1.815 unità, ed infine il restante 243 unità si è iscritto per altri motivi.

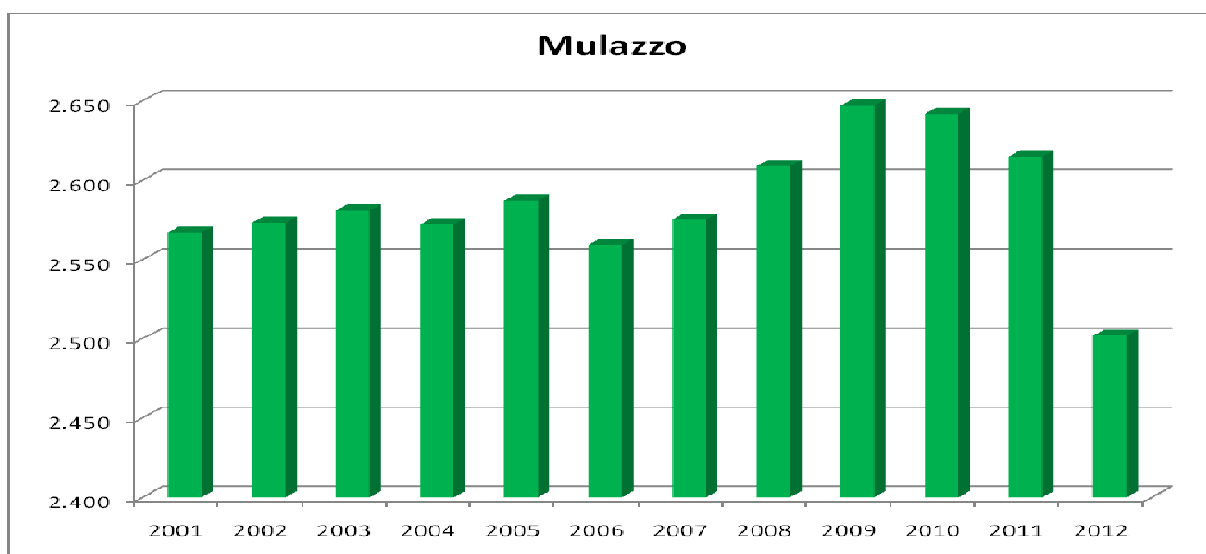
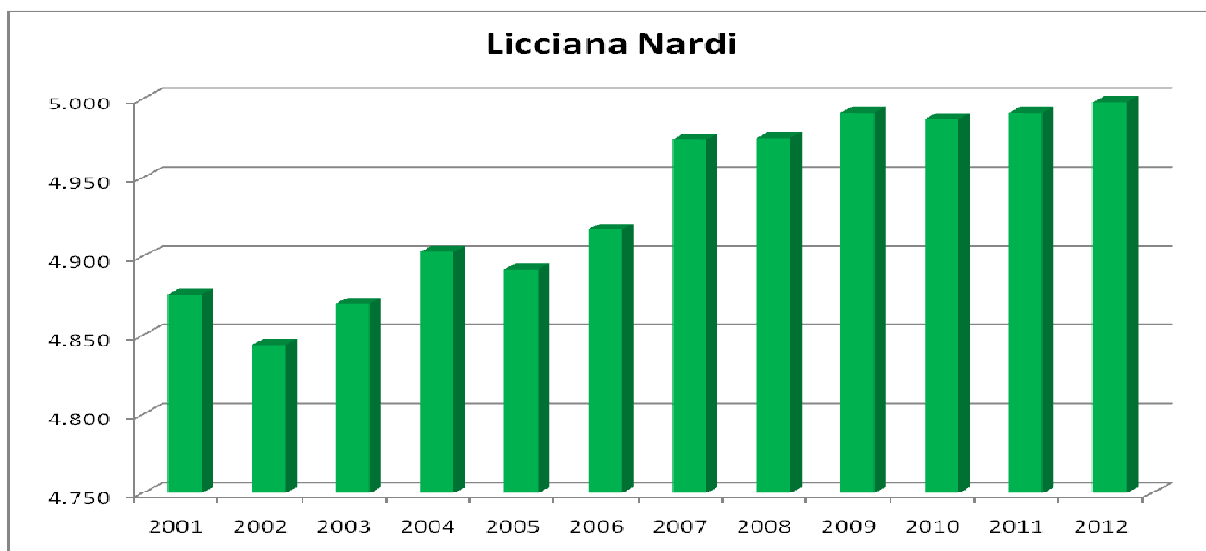
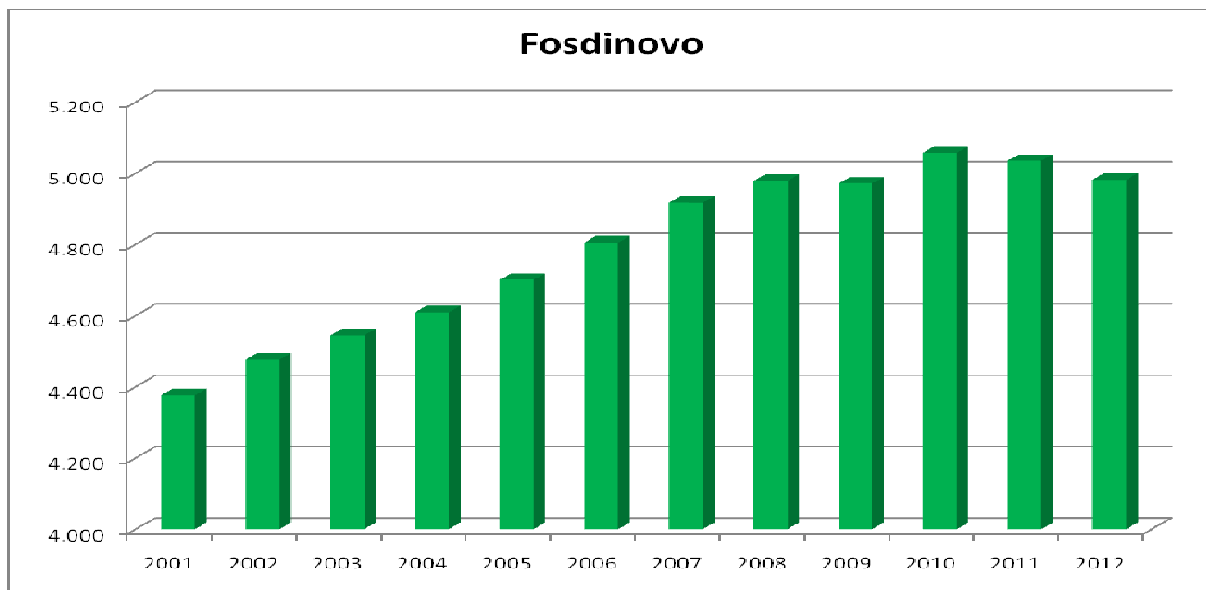
La popolazione ha quindi ottenuto a fine anno, a livello provinciale, un saldo generale negativo e pari a -159 unità, quasi identico a quello lunigianese risultato di -158 unità. A fine 2012 la popolazione residente in Lunigiana è risultata quindi in leggera diminuzio-

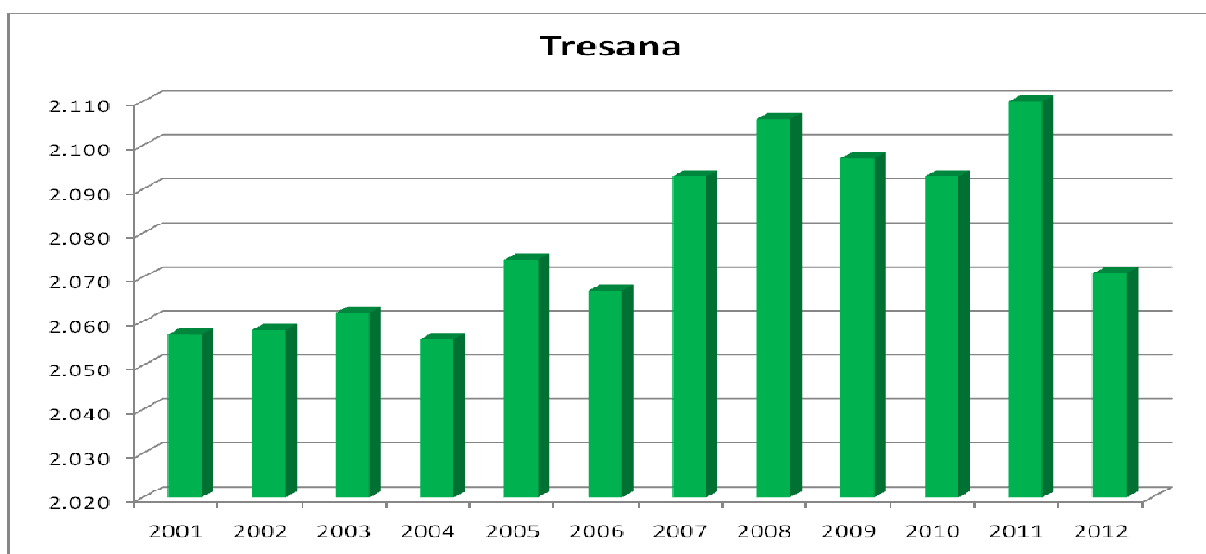
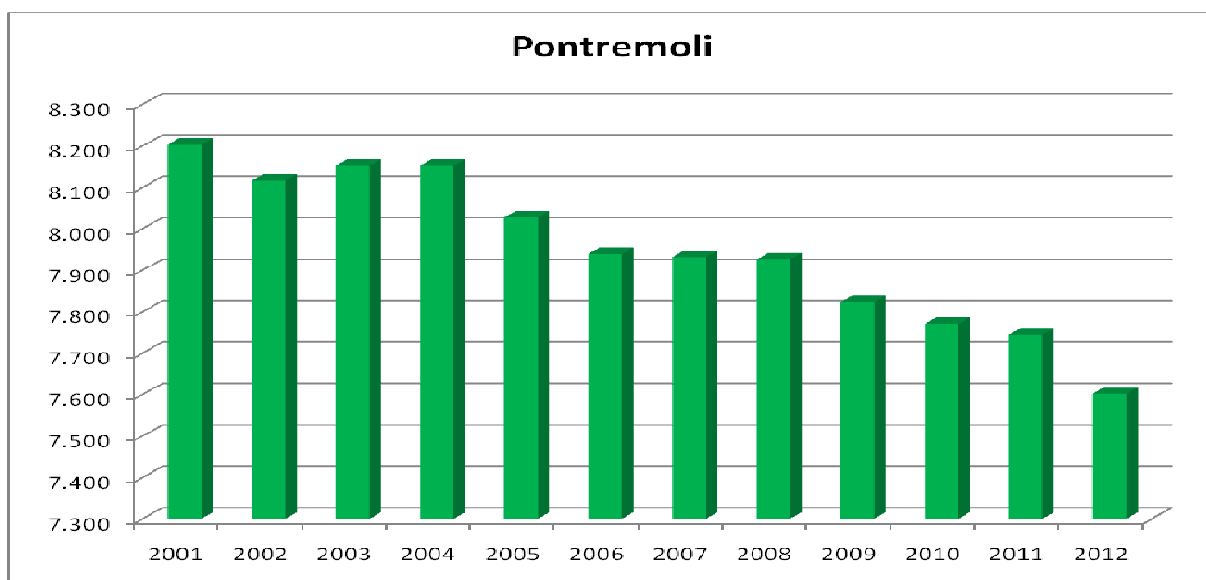
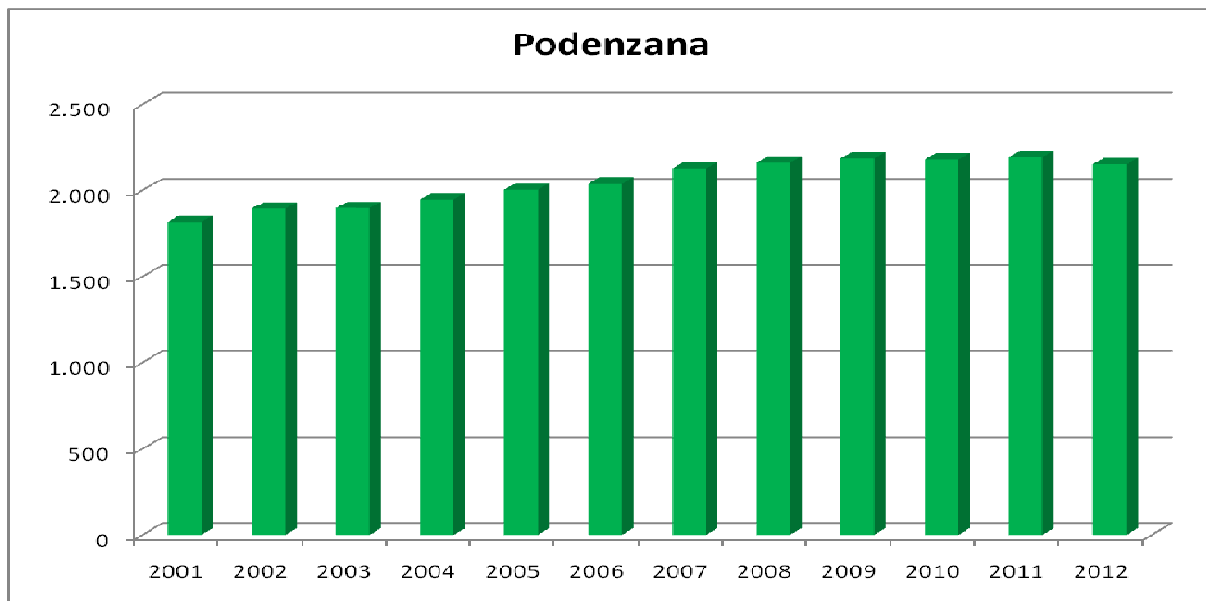
ne e pari a 55.810 abitanti, un valore che comunque a seguito delle rettifiche degli uffici comunali tendere probabilmente a salire già dai prossimi consuntivi annuali.

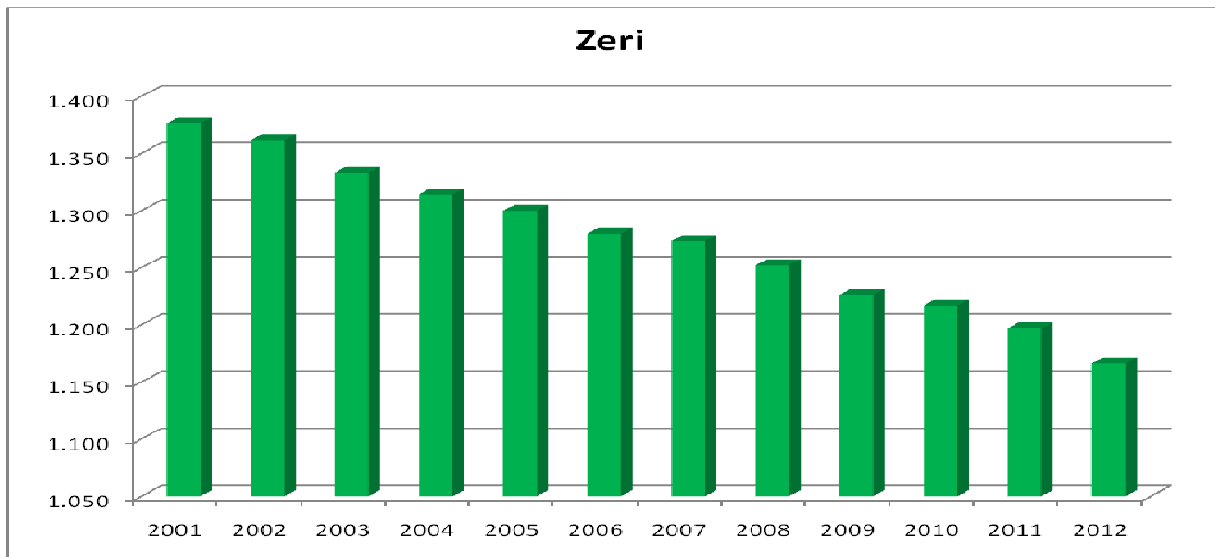
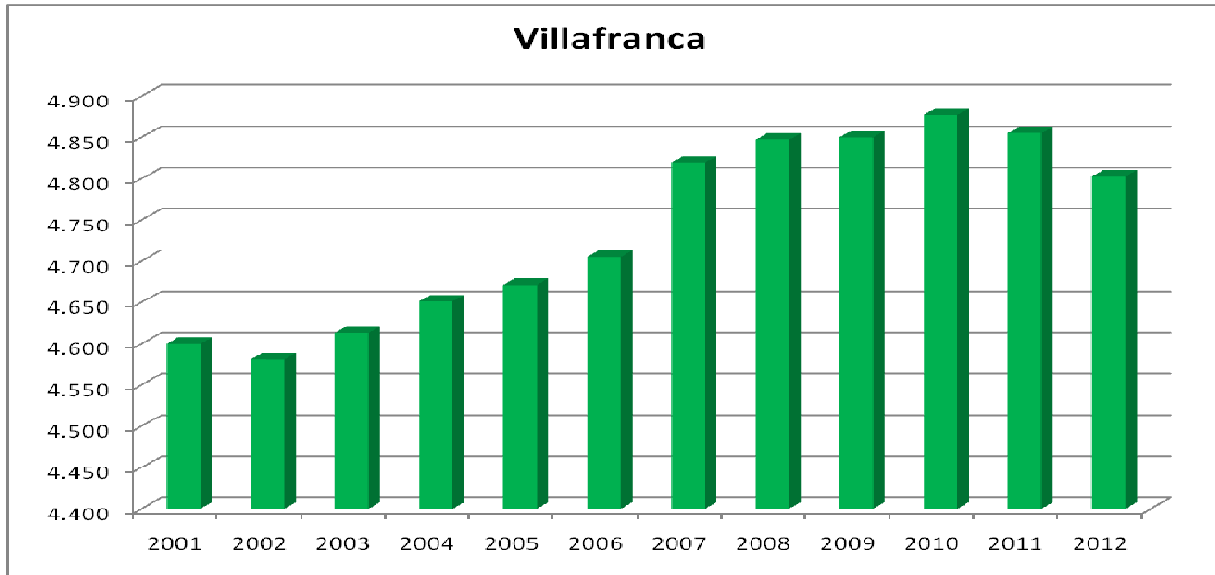
Serie storica dell'andamento della popolazione residente nei singoli comuni della Lunigiana











	Popolazione inizio anno			Saldo naturale			Saldo migratorio			Saldo demografico			Popolazione al 31/12/2012			kmq
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Aulla	5.405	5.874	11.279	-15	-28	-43	9	29	38	-6	1	-5	5.399	5.875	11.274	60
Bagnone	942	981	1.923	-16	-15	-31	20	6	26	4	-9	-5	946	972	1.918	74
Casola	480	527	1.007	-8	-11	-19	6	6	12	-2	-5	-7	478	522	1.000	43
Comano	362	404	766	-6	-6	-12	9	5	14	3	-1	2	365	403	768	55
Filattiera	1.120	1.240	2.360	-7	-7	-14	28	19	47	21	12	33	1.141	1.252	2.393	49
Fivizzano	3.937	4.312	8.249	-40	-53	-93	20	7	27	-20	-46	-66	3.917	4.266	8.183	180
Fosdinovo	2.407	2.570	4.977	-5	-4	-9	-6	20	14	-11	16	5	2.396	2.586	4.982	49
Licciana Nardi	2.410	2.528	4.938	-17	-18	-35	13	82	95	-4	64	60	2.406	2.592	4.998	56
Mulazzo	1.260	1.290	2.550	-9	-8	-17	-24	-7	-31	-33	-15	-48	1.227	1.275	2.502	63
Podenzana	1.070	1.080	2.150	-3	-6	-9	9	0	9	6	-6	0	1.076	1.074	2.150	17
Pontremoli	3.622	4.123	7.745	-28	-47	-75	-59	-9	-68	-87	-56	-143	3.535	4.067	7.602	183
Tresana	1.016	1.079	2.095	-5	-9	-14	5	-15	-10	0	-24	-24	1.016	1.055	2.071	44
Villafranca	2.321	2.414	4.735	-7	-16	-23	40	50	90	33	34	67	2.352	2.451	4.803	29
Zeri	576	618	1.194	-4	-13	-17	-5	-6	-11	-9	-19	-28	567	599	1.166	74
Comuni Lunigiana	26.928	29.040	55.968	-170	-241	-411	65	187	252	-105	-54	-159	26.821	28.989	55.810	975
Carrara	30.882	33.724	64.606	-163	-209	-372	39	132	171	-124	-77	-201	30.758	33.647	64.405	71
Massa	33.034	35.768	68.802	-93	-168	-261	235	246	481	142	78	220	33.176	35.846	69.022	94
Montignoso	4.914	5.312	10.226	-10	-6	-16	-3	1	-2	-13	-5	-18	4.901	5.307	10.208	17
Comuni di Costa	68.830	74.804	143.634	-266	-383	-649	271	379	650	5	-4	1	68.835	74.800	143.635	182
Provincia MS	95.758	103.844	199.602	-436	-624	-1.060	336	566	902	-100	-58	-158	95.656	103.789	199.445	1.157

Serie storica popolazione residente

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Aulla	10.164	10.183	10.406	10.456	10.628	10.723	10.820	10.948	11.129	11.312	11.419	11.274
Bagnone	2.009	2.006	1.997	1.995	1.951	1.949	1.964	1.973	1.957	1.930	1.923	1.918
Casola	1.233	1.266	1.227	1.207	1.177	1.074	1.089	1.075	1.055	1.042	1.044	1.000
Comano	798	786	764	774	775	753	781	791	771	774	766	768
Filattiera	2.466	2.466	2.453	2.431	2.398	2.381	2.427	2.407	2.391	2.406	2.393	2.393
Fivizzano	9.173	9.168	9.112	8.980	8.891	8.853	8.822	8.742	8.591	8.524	8.448	8.183
Fosdinovo	4.377	4.476	4.544	4.609	4.701	4.805	4.918	4.979	4.971	5.058	5.035	4.982
Licciana Nardi	4.876	4.844	4.870	4.903	4.892	4.917	4.974	4.975	4.991	4.987	4.991	4.998
Mulazzo	2.567	2.573	2.581	2.572	2.587	2.559	2.575	2.609	2.647	2.642	2.615	2.502
Podenzana	1.816	1.893	1.896	1.947	2.003	2.039	2.125	2.159	2.184	2.178	2.193	2.150
Pontremoli	8.204	8.116	8.153	8.153	8.028	7.939	7.932	7.926	7.823	7.770	7.745	7.602
Tresana	2.057	2.058	2.062	2.056	2.074	2.067	2.093	2.106	2.097	2.093	2.110	2.071
Villafranca	4.600	4.581	4.613	4.651	4.671	4.705	4.819	4.847	4.850	4.877	4.855	4.803
Zeri	1.376	1.362	1.333	1.314	1.300	1.280	1.273	1.252	1.226	1.217	1.197	1.166
Comuni Lunigiana	55.716	55.778	56.011	56.048	56.076	56.044	56.612	56.789	56.683	56.810	56.734	55.810
Comuni di Costa	141.826	141.786	142.640	144.602	144.720	144.777	145.819	146.897	146.959	147.095	146.934	143.635
Provincia MS	197.542	197.564	198.651	200.650	200.796	200.821	202.431	203.686	203.642	203.905	203.668	199.445

Popolazione iscritta in anagrafe per genere, stato civile e comune

Anno 2012	Celibi/Nubili			Coniugati/e			Divorziati/e			Vedovi/e			Totale		
	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine	Totali
Aulla	2.323	1.940	4.263	2.836	2.913	5.749	127	163	290	176	882	1.058	5.462	5.898	11.360
Bagnone	383	252	635	498	476	974	24	17	41	40	226	266	945	971	1.916
Casola	191	148	339	269	265	534	13	10	23	25	116	141	498	539	1.037
Comano	135	102	237	202	191	393	12	14	26	14	94	108	363	401	764
Filattiera	471	358	829	595	600	1.195	20	35	55	44	243	287	1.130	1.236	2.366
Fivizzano	1.603	1.081	2.684	2.163	2.153	4.316	102	120	222	151	978	1.129	4.019	4.332	8.351
Fosdinovo	1.024	880	1.904	1.254	1.264	2.518	58	94	152	67	357	424	2.403	2.595	4.998
Licciana Nardi	1.067	812	1.879	1.269	1.274	2.543	33	54	87	77	400	477	2.446	2.540	4.986
Mulazzo	529	383	912	650	624	1.274	28	32	60	45	247	292	1.252	1.286	2.538
Podenzana	470	375	845	578	556	1.134	27	31	58	21	135	156	1.096	1.097	2.193
Pontremoli	1.541	1.325	2.866	1.771	1.799	3.570	81	80	161	142	863	1.005	3.535	4.067	7.602
Tresana	417	307	724	543	538	1.081	23	24	47	34	190	224	1.017	1.059	2.076
Villafranca	1.010	806	1.816	1.214	1.225	2.439	47	46	93	81	374	455	2.352	2.451	4.803
Zeri	185	144	329	335	314	649	12	14	26	37	128	165	569	600	1.169
Comuni Lunigiana	11.349	8.913	20.262	14.177	14.192	28.369	607	734	1.341	954	5.233	6.187	27.087	29.072	56.159
Carrara	13.400	11.031	24.431	15.959	16.138	32.097	843	1.268	2.111	920	5.419	6.339	31.122	33.856	64.978
Massa	15.036	12.843	27.879	17.361	17.532	34.893	812	1.164	1.976	915	5.149	6.064	34.124	36.688	70.812
Montignoso	2.120	1.831	3.951	2.556	2.596	5.152	112	154	266	113	726	839	4.901	5.307	10.208
Comuni di Costa	30.556	25.705	56.261	35.876	36.266	72.142	1.767	2.586	4.353	1.948	11.294	13.242	70.147	75.851	145.998
Provincia MS	41.905	34.618	76.523	50.053	50.458	100.511	2.374	3.320	5.694	2.902	16.527	19.429	97.234	104.923	202.157

Famiglie per numero componenti

Anno 2012	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 componenti	>= 6 componenti	Totale	Numero Medio componenti	Incidenza famiglie mononucleari
Aulla	1.750	1.407	1.113	603	148	53	5.074	2,22	34,49
Bagnone	447	264	130	88	26	4	959	2	46,61
Casola	267	460	66	46	10	3	852	1,17	31,34
Comano	152	110	57	28	9	8	364	2,11	41,76
Filattiera	420	327	192	127	29	10	1.105	2,17	38,01
Fivizzano	1.894	1.196	686	382	63	22	4.243	1,93	44,64
Fosdinovo	879	664	449	264	54	18	2.328	2,14	37,76
Licciana Nardi	792	664	476	265	60	12	2.269	2,2	34,91
Mulazzo	509	345	213	114	34	11	1.226	2,04	41,52
Podenzana	313	267	210	121	29	10	950	2,26	32,95
Pontremoli	1.409	1.037	595	356	106	43	3.546	2,14	39,73
Tresana	354	267	193	99	30	10	953	2,17	37,15
Villafranca	704	603	437	298	51	24	2.117	2,27	33,25
Zeri	312	193	85	50	2	1	643	1,81	48,52
Comuni Lunigiana	10.202	7.804	4.902	2.841	651	229	26.629	2,1	38,31
Carrara	9.716	7.932	6.086	3.723	886	298	28.641	2,25	33,92
Massa	11.401	7.877	6.217	4.344	1.032	397	31.268	2,21	36,46
Montignoso	1.517	1.206	972	584	191	67	4.537	2,25	33,44
Comuni di Costa	22.634	17.015	13.275	8.651	2.109	762	64.446	2,23	35,12
Provincia MS	32.836	24.819	18.177	11.492	2.760	991	91.075	2,19	36,05

Tassi migratori

Anno 2012	interno			estero			altri motivi			Complessivo		
	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine	Totali
Aulla	-2,59	2,38	0	3,89	2,04	2,93	0,37	0,51	0,44	1,67	4,93	3,37
Bagnone	10,59	5,12	7,81	15,89	1,02	8,33	-5,3	0	-2,6	21,18	6,14	13,54
Casola	-4,18	0	-1,99	16,7	11,44	13,95	0	0	0	12,52	11,44	11,96
Comano	24,76	9,91	16,95	-5,5	2,48	-1,3	5,5	0	2,61	24,76	12,39	18,26
Filattiera	34,5	22,47	28,19	-26,54	-27,29	-26,93	16,81	20,06	18,51	24,77	15,24	19,77
Fivizzano	2,29	-0,23	0,97	2,29	1,63	1,95	0,51	0,23	0,37	5,09	1,63	3,29
Fosdinovo	-5,41	0,78	-2,21	1,25	4,27	2,81	1,67	2,72	2,21	-2,49	7,77	2,81
Licciana Nardi	0	26,17	13,49	1,66	3,91	2,82	3,74	1,95	2,82	5,4	32,03	19,13
Mulazzo	-8,85	-4,68	-6,73	-2,41	0,78	-0,79	-8,04	-1,56	-4,75	-19,3	-5,46	-12,27
Podenzana	3,73	-9,29	-2,79	0,93	4,64	2,79	3,73	4,64	4,19	8,39	-0,01	4,19
Pontremoli	0	5,13	2,74	3,35	4,64	4,04	-19,84	-11,97	-15,64	-16,49	-2,2	-8,86
Tresana	-2,95	-19,68	-11,52	6,89	3,75	5,28	0,98	1,87	1,44	4,92	-14,06	-4,8
Villafranca	3	9,87	6,5	2,14	2,06	2,1	11,98	8,63	10,27	17,12	20,56	18,87
Zeri	-10,5	-13,15	-11,86	1,75	3,29	2,54	0	0	0	-8,75	-9,86	-9,32
Comuni Lunigiana	1,08	4,1	2,65	1,9	1,72	1,81	-0,56	0,62	0,05	2,42	6,44	4,51
Carrara	-0,62	0,86	0,16	1,72	2,91	2,34	0,16	0,15	0,16	1,26	3,92	2,66
Massa	-2,36	-0,75	-1,52	2,21	2,32	2,26	7,25	5,31	6,24	7,1	6,88	6,98
Montignoso	-4,89	-3,01	-3,92	3,26	3,01	3,13	1,02	0,19	0,59	-0,61	0,19	-0,2
Comuni di Costa	-1,76	-0,19	-0,94	2,06	2,63	2,36	3,63	2,62	3,11	3,93	5,06	4,53
Provincia	-0,96	1,01	0,07	2,02	2,38	2,21	2,46	2,06	2,25	3,52	5,45	4,53

Età media

<i>Anno 2012</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totali</i>
Aulla	43,95	46,52	45,28
Bagnone	50,47	54,9	52,71
Casola	52,1	55,97	54,11
Comano	50,95	55,04	53,1
Filattiera	47,69	50,8	49,32
Fivizzano	49,06	54,23	51,74
Fosdinovo	44,99	47,32	46,2
Licciana Nardi	44,59	48,03	46,34
Mulazzo	47,8	51,4	49,63
Podenzana	43,88	45,65	44,77
Pontremoli	47,42	51,81	49,77
Tresana	47,23	50,72	49,01
Villafranca	45,47	48,4	46,97
Zeri	56,53	58,39	57,49
Comuni Lunigiana	46,63	50,1	48,43
Carrara	44,12	48,06	46,17
Massa	43,37	46,82	45,16
Montignoso	43,06	46,45	44,82
Comuni di Costa	43,68	47,35	45,59
Provincia MS	44,5	48,11	46,38

Persone anziane che vivono da sole

Anno 2012	Valori assoluti			Incidenza sul totale delle famiglie con un componente			Totale
	65-74 anni	>=75 anni	Totali	65-74 anni	>=75 anni	Totali	
Aulla	265	824	1.089	15,14	47,09	62,23	1.750
Bagnone	94	219	313	21,03	48,99	70,02	447
Casola	50	100	150	18,73	37,45	56,18	267
Comano	5	31	36	3,29	20,39	23,68	152
Filattiera	57	191	248	13,57	45,48	59,05	420
Fivizzano	284	856	1.140	14,99	45,20	60,19	1.894
Fosdinovo	150	256	406	17,06	29,12	46,19	879
Licciana Nardi	115	280	395	14,52	35,35	49,87	792
Mulazzo	96	204	300	18,86	40,08	58,94	509
Podenzana	244	239	483	77,96	76,36	154,31	313
Pontremoli	209	652	861	14,83	46,27	61,11	1.409
Tresana	70	134	204	19,77	37,85	57,63	354
Villafranca	109	277	386	15,48	39,35	54,83	704
Zeri	48	127	175	15,38	40,71	56,09	312
Comuni Lunigiana	1.796	4.390	6.186	17,60	43,03	60,64	10.202
Carrara	1.473	3.297	4.770	15,16	33,93	49,09	9.716
Massa	1.648	3.158	4.806	14,45	27,70	42,15	11.401
Montignoso	1.011	1.105	2.116	66,64	72,84	139,49	1.517
Comuni di Costa	4.132	7.560	11.692	18,26	33,40	51,66	22.634
Provincia MS	5.928	11.950	17.878	18,05	36,39	54,45	32.836

Anno 2012	Tasso di Na- talità	Tasso di Mor- talità	Rapporto Nati/Morti		
			Maschi	Femmine	Totali
Aulla	8,25	12,06	0,76	0,62	0,68
Bagnone	4,17	20,31	0,16	0,25	0,21
Casola	1,00	19,93	0,00	0,08	0,05
Comano	6,25	22,16	0,25	0,33	0,29
Filattiera	6,31	12,2	0,46	0,56	0,52
Fivizzano	7,42	18,74	0,46	0,34	0,40
Fosdinovo	9,24	11,05	0,84	0,83	0,84
Licciana Nardi	8,25	15,3	0,54	0,54	0,54
Mulazzo	7,52	14,25	0,47	0,58	0,53
Podenzana	10,7	14,88	0,79	0,67	0,72
Pontremoli	6,91	16,68	0,48	0,36	0,41
Tresana	7,68	14,4	0,58	0,5	0,53
Villafranca	8,39	13,21	0,72	0,58	0,63
Zeri	6,78	21,19	0,6	0,13	0,32
Comuni Lunigia- na	7,68	15,03	0,56	0,47	0,51
Carrara	7,22	12,99	0,59	0,53	0,56
Massa	7,71	11,49	0,76	0,59	0,67
Montignoso	10,18	11,75	0,85	0,89	0,87
Comuni di Costa	7,67	12,18	0,68	0,58	0,63
Provincia MS	7,67	12,98	0,65	0,54	0,59

	Indice di vecchiaia			indice di dipendenza			Indice di ricambio		
	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine	Totali
Aulla	162,41	214,15	188,89	48,63	61,37	54,98	138,98	160,00	148,88
Bagnone	301,96	464,77	377,37	76,64	104,85	89,89	240,00	271,43	252,94
Casola	548,28	497,78	517,57	60,65	99,63	78,79	268,42	316,67	287,10
Comano	372,73	526,67	446,03	75,36	88,26	81,90	133,33	292,31	207,14
Filattiera	241,86	398,10	311,97	64,01	73,35	68,76	152,00	123,73	136,70
Fivizzano	309,79	452,96	380,80	62,71	90,42	76,00	208,92	274,31	235,71
Fosdinovo	160,29	223,51	190,43	61,06	66,03	63,60	204,82	177,27	190,64
Licciana Nardi	172,05	273,11	219,61	49,33	63,34	56,15	159,43	141,67	150,99
Mulazzo	247,48	341,54	292,94	62,81	80,62	71,37	187,04	200,00	192,71
Podenzana	157,14	173,68	165,75	48,91	61,09	54,76	178,57	147,62	163,10
Pontremoli	242,04	365,67	303,86	63,66	85,28	74,56	166,67	157,96	162,26
Tresana	258,72	297,46	278,85	62,46	79,49	70,72	163,16	308,00	220,63
Villafranca	199,64	289,43	241,56	55,76	64,17	59,94	160,19	153,61	157,00
Zeri	661,54	654,55	657,83	109,19	123,88	116,48	512,50	642,86	573,33
Comuni Luni- giana	221,58	309,87	265,15	58,51	74,53	66,42	174,86	183,84	179,10
Carrara	165,35	256,29	209,24	50,68	63,23	56,97	154,41	178,00	165,84
Massa	150,66	224,32	186,68	47,34	58,74	53,03	147,19	160,84	153,91
Montignoso	140,71	219,83	177,69	49,92	55,90	52,97	134,82	160,35	147,05
Comuni di Co- sta	156,35	237,91	195,88	48,99	60,51	54,76	149,28	168,05	158,43
Provincia MS	173,10	256,88	213,90	51,52	64,16	57,83	156,04	172,03	163,77

LA DINAMICA DELLE IMPRESE

Le tendenze imprenditoriali di medio periodo

La valutazione dello stato di salute di un territorio passa attraverso l'osservazione di una molteplicità di fattori, siano essi di tipo più strutturale, per osservarne i cambiamenti di medio lungo periodo, siano essi di stampo più congiunturale, per comprendere le variazioni avvenute più di recente. In entrambi i casi un tessuto produttivo non può essere considerato senza far riferimento alla dinamiche delle imprese presenti sul territorio stesso; per dinamica delle imprese s'intende lo stato attuale ed i cambiamenti avvenuti nel tempo delle tendenze che hanno riguardato, nei vari settori economici, le aziende di un dato territorio. Un indicatore della vivacità imprenditoriale locale che diviene ancor più interessante analizzare alla luce della recente e perdurante crisi economica che ha riversato le proprie pesanti criticità proprio sullo sviluppo delle piccole e piccolissime attività economiche la cui presenza caratterizza la provincia di Massa-Carrara ed in particolare il territorio della Lunigiana.

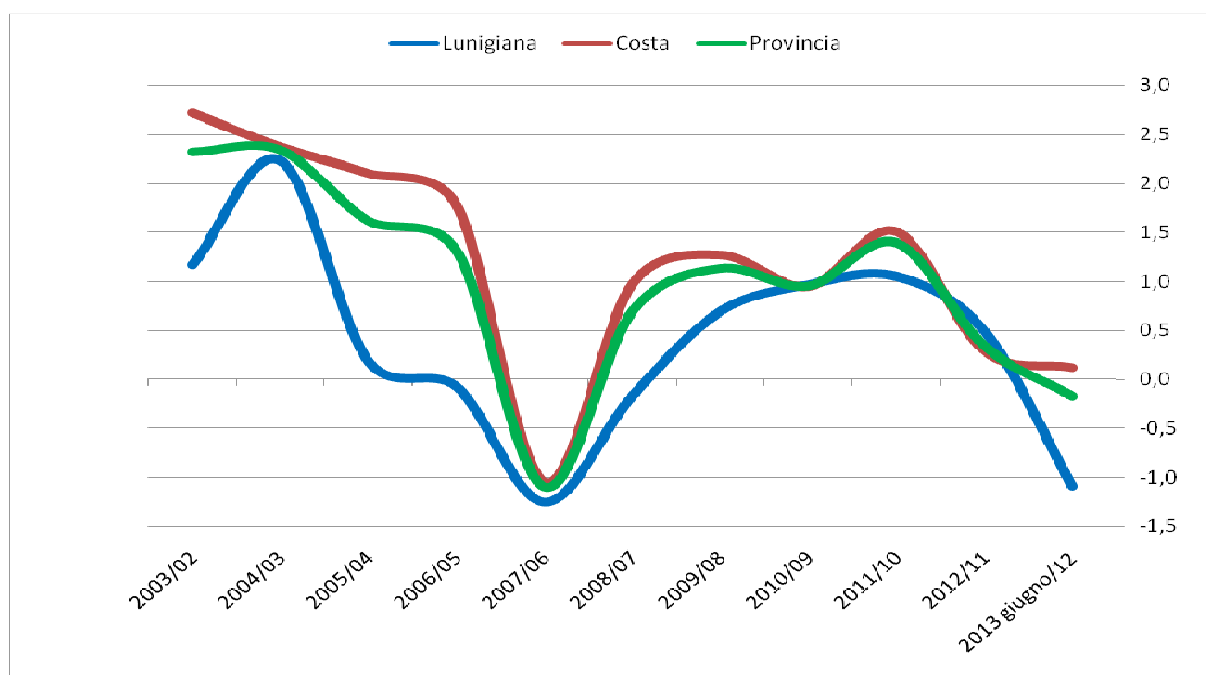
La visione più nel dettaglio dell'andamento delle imprese produttive della Lunigiana ci permette di valutare una breve serie storica delle stesse, per mettere in evidenza il percorso sia produttivo che di localizzazione territoriale che ha avuto il complesso del sistema produttivo lunigianese negli ultimi anni. Infatti, se osserviamo l'ultimo decennio, possiamo dire che ad inizio nuovo secolo, anno 2002, il totale delle imprese registrate con sede legale in Lunigiana era pari a 5.230 unità. Il peso che avevano allora le aziende lunigianesi sul totale delle imprese della provincia era pari al 25,8%. Fatto 100 il totale delle imprese della Lunigiana, a fine 2002, il 21,8% era concentrato nel comune di Aulla, seguivano con valori pressoché identici, il 15% circa, sia il comune di Fivizzano che quello di Pontremoli. In valori assoluti nei tre comuni principali erano concentrate rispettivamente, 1.142, 807, e 799 attività economiche, pari a più della metà del totale delle imprese della Lunigiana. Per incidenza sul totale seguivano i comuni di Villafranca (8,7%), Licciana (8,1%), Fosdinovo (6,8%), e con valori più bassi tutti gli altri, con i tre valori più bassi che erano rispettivamente quelli di Podenzana (2,1%), Casola (2,1%) e Comano (1,4%).

Questa prima descrizione serve anche per confermare che già all'inizio degli anni duemila era ormai consolidato il fenomeno di attrazione sia demografica che produttiva verso la bassa Lunigiana, una concentrazione che vedeva nel comune di Aulla il baricentro e-

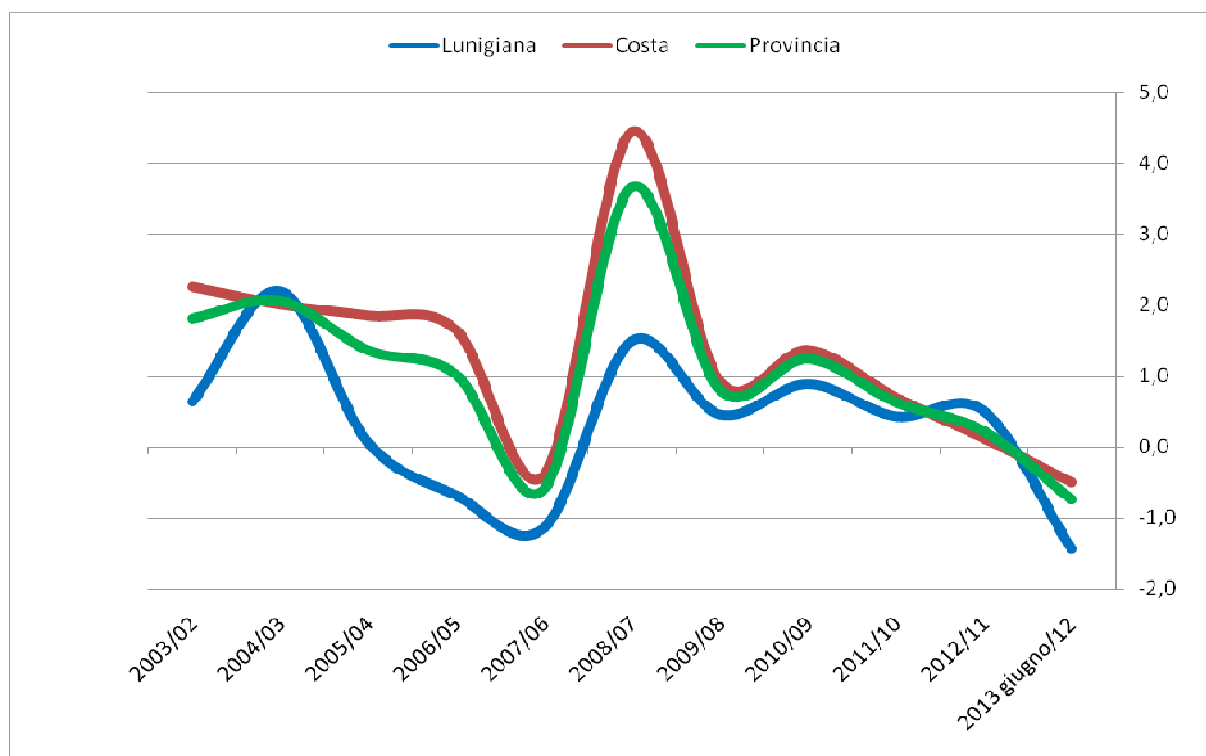
conomico e sociale dell'intera Lunigiana, con i comuni limitrofi che a loro volta svilup-
pavano una certa dinamicità imprenditoriale; un fenomeno condizionato anche
dall'attrazione della vicina provincia di La Spezia che da sempre rappresenta un bacino
lavorativo che fa del pendolarismo dalla Lunigiana verso lo spezzino un'altra delle carat-
teristiche del mercato produttivo e del lavoro che ha negli anni modificato le strutture
demografiche e economiche lunigianesi, con ricadute più pesanti sulle località
dell'entroterra, sia sulla sponda pontremolese che su quella fivizzanese.

Osservando le variazioni avvenute negli ultimi dieci anni possiamo mettere in evidenza
che l'andamento delle imprese con sedi legale registrate, ma la stesse valutazione può
essere riservata anche alle imprese attive, hanno seguito variazioni sostanzialmente in
linea con quanto avvenuto nel resto della provincia e nella media complessiva di Massa-
Carrara.

Variazioni annuali % delle imprese con sede legale registrate dal 2002 al giugno 2013



Variazioni annuali % delle imprese con sede legale attive dal 2002 al giugno 2013



Dall'andamento storico possiamo comunque osservare che dopo un inizio dei primi anni duemila abbastanza confortevole con valori percentuali positivi ed in deciso aumento, la dinamica delle imprese della Lunigiana ha ottenuto, a partire dall'anno 2006, delle variazioni non più positive, toccando una tendenza all'arretramento, -1,3% proprio nel 2007, anno nel quale è iniziata la recessione economica internazionale. Negli anni successivi vi è stata una certa ripresa, con valori nuovamente in ascesa, ed in linea con le variazioni medie provinciali; anche in Lunigiana si è osservata una certa vivacità imprenditoriale, un fenomeno che può essere letto come risposta all'espulsione di lavoratori dal contesto tradizionale del lavoro dipendente che si è tradotto in molti casi nella ricerca di uno sbocco lavorativo, con l'apertura di attività imprenditoriali soprattutto a carattere individuale.

Un fenomeno osservabile fino a consuntivo 2012, ma che ha subito un rallentamento nei primi mesi dell'anno in corso, tant'è che a giugno 2013, rispetto allo stesso periodo del 2012, si notava un andamento delle imprese con sede legale registrate in Lunigiana del -1,1%, il dato della costa era positivo (+0,1%), ed il dato medio provinciale negativo (-0,2%). Una tendenza che diventava ancor più pesante con riferimento alle ditte attive

che vedevano una contrazione in Lunigiana del -1,4%, nell'area di costa del -0,5%, per un valore medio provinciale del -0,7% a giugno 2013.

Dal fronte congiunturale possiamo pertanto sintetizzare la situazione come quella di un forte rallentamento della dinamica delle imprese della Lunigiana nell'ultimo periodo, in linea con il dato provinciale, ed in controtendenza rispetto a quanto avvenuto negli ultimi anni.

La localizzazione settoriale delle attività

Dal punto di vista dello stock aziendale oggi presente nel territorio lunigianese possiamo addentrarci in considerazioni più specifiche e riferite anche ai singoli comuni.

Iniziamo con il dire che a giugno 2013 il totale delle imprese con sede legale registrate in Lunigiana ammontava a 5.451 unità, di cui quelle attive erano 4.849. L'incidenza del complesso delle attività economiche ubicate nel territorio lunigianese al giugno 2013 pesava per il 24,2% sul totale provinciale, il valore più basso degli ultimi dieci anni, ed in deciso calo rispetto al 25,8% dell'anno 2002. All'interno della Lunigiana il comune di Aulla preserva la propria *leadership* con il 24% del totale delle imprese, in costante crescita rispetto al passato, seguono il comune di Pontremoli (14,8%) e quello di Fivizzano (13,4), che invece rispetto ai primi anni duemila vedono un leggero calo del loro peso percentuale. Il comune con la minor presenza di attività economiche resta quello di Comano (1,3%).

Una ulteriore informazione, di notevole valore economico, è quella riferita alla distribuzione delle imprese del territorio per settore economico; da questa distinzione si evince che il settore maggiormente presente sul territorio lunigianese è quello *commerciale*, che rappresenta il 26,6% del totale delle imprese registrate, segue con il 20% il comparto delle *costruzioni*, e poi con il 15,3% il comparto *agricolo*. Con valori superiori all'8% anche le attività *manifatturiere*, ed i *servizi di alloggio e ristorazione*.

Risulta inoltre interessante che al 30 giugno 2013 il totale degli addetti è pari a 11.716 unità nelle imprese della Lunigiana, a fronte dei 56.128 del totale provinciale. La quota maggiore è concentrata nel commercio, segue l'edilizia, le attività manifatturiere, le attività di alloggio e ristorazione, e poi l'agricoltura.

Una distinzione per natura giuridica permette di evidenziare come il 64,2% delle imprese siano individuali, un valore nettamente superiore rispetto al 50,2% che rappresenta la media provinciale. Il 19,3% sono società di persone, a fronte del 21% della provincia;

mentre le società di capitale in Lunigiana sono 716, il 13,1% del totale, un dato decisamente inferiore a quello provinciale (25,2%), a testimonianza della minor strutturazione delle imprese presenti nell'area lunigianese.

Imprenditori: giovani e donne

Spostando l'analisi sulle persone che svolgono, sotto qualsiasi forma, un'attività economica notiamo che in Lunigiana assommano a 8.031 unità, il 22% del totale provinciale.

Sempre in base alle persone distinte per nazionalità di appartenenza evidenziamo che l'89,6% è di nazionalità italiana, il 6,8% extraeuropea, il 2,8% comunitaria, ed il restante 0,8% non viene classificato. Il complesso di imprenditori stranieri in Lunigiana sarebbe quindi pari al 9,6% del totale, un valore superiore alla media provinciale pari invece all'8%.

Ulteriore disamina può essere effettuata in base alla classe d'età delle persone che svolgono attività economica, in tal senso osserviamo che in Lunigiana coloro che appartengono alla classe anagrafica che va da 18 a 29 anni è pari al 5,5%, un valore superiore sia a quello medio provinciale (4,4%), sia a quelli medi regionali e nazionali (4,3% e 4,7%). La stessa tendenza è registrata anche nella categoria da 30 a 49 anni con un valore del 44,6%, di circa 2 punti superiore al dato medio provinciale (42,9%). Dinamiche che invece s'invertono nelle classi da 50 a 69 anni, dove il peso del 38,3% della Lunigiana è inferiore al 40,1% della provincia, ed anche in quella da 70 anni ed oltre che in Lunigiana esprime un valore del 10,8% a fronte dell'11,1% della media provinciale.

Un'analisi particolare spetta alle imprese femminili che al 30 giugno 2013 sono risultate a livello provinciale circa 5.568, di cui 1.576, il 28,3% del totale provinciale sono ubicate in Lunigiana. Delle 1.576 imprese femminili della Lunigiana il 93,5% ha una presenza femminile esclusiva, un dato nettamente superiore rispetto all'86,5% della media provinciale. Mentre la presenza forte o maggioritaria prevede indici inferiori in Lunigiana rispetto al dato di Massa-Carrara. Ricordiamo inoltre che il peso delle imprese a conduzione femminili è pari al 28,9% del totale delle imprese nel territorio lunigianese, e scende al 24,7% nella media provinciale. Se la quota maggiori di tali attività si trova, come nel resto della provincia, nelle attività commerciali, vi è invece in seconda posizione in Lunigiana l'agricoltura, attività collegata ovviamente a tutta una serie di servizi che il mondo agricolo connette sia alla ricettività che al turismo, un settore che mostra un peso del 23,9% a fronte del dato medio provinciale dell'8,6%. Valori del 13% invece per la

componente riferita ai servizi di alloggio e ristorazione, con valori pressoché identici tra l'area di costa e quella lunigianese.

Concludiamo la disamina della dinamica delle imprese mettendo in evidenza che delle 5.451 imprese registrate con sede legale in Lunigiana al 30 giugno dell'anno in corso, l'89% sono attive, e per il resto 363 unità sono inattive, 81, l'1,5% del totale, sono con procedure concorsuali e 158 aziende, il 2,9% del totale, si trovano in stato di scioglimento o liquidazione; quest'ultimi due valori sono mediamente inferiori rispetto al 2,1% ed al 4,6% del dato medio provinciale.

Serie storica delle imprese con sede legale registrate

	2013 giugno	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002
Aulla	1.310	1.316	1.313	1.275	1.240	1.235	1.232	1.212	1.204	1.197	1.160	1.142
Bagnone	181	187	181	181	181	181	185	187	194	203	195	180
Casola	87	85	84	82	84	81	87	96	104	107	104	108
Comano	70	73	75	76	71	72	71	70	75	75	78	75
Filattiera	217	220	221	221	223	213	210	210	223	221	214	208
Fivizzano	732	740	741	746	745	762	768	795	793	805	802	807
Fosdinovo	384	393	379	378	369	358	356	365	376	370	365	358
Licciana	472	485	485	478	468	444	453	462	459	455	430	422
Mulazzo	261	255	249	241	237	252	247	248	239	240	234	232
Podenzana	133	138	137	138	132	120	112	114	115	115	108	108
Pontremoli	805	811	807	807	801	812	817	833	822	814	803	799
Tresana	147	147	147	145	150	153	148	157	163	170	171	164
Villafranca	513	516	520	515	527	511	514	513	499	484	466	457
Zeri	139	145	145	144	147	144	147	153	153	153	161	170
Lunigiana	5.451	5.511	5.484	5.427	5.375	5.338	5.347	5.415	5.419	5.409	5.291	5.230
Carrara	8.014	7.978	7.936	7.810	7.713	7.579	7.475	7.581	7.463	7.336	7.190	6.986
Massa	8.196	8.207	8.210	8.087	8.035	7.962	7.899	7.972	7.808	7.635	7.443	7.260
Montignoso	905	909	898	894	885	883	891	884	878	845	816	794
Costa	17.115	17.094	17.044	16.791	16.633	16.424	16.265	16.437	16.149	15.816	15.449	15.040
Provincia	22.566	22.605	22.528	22.218	22.008	21.762	21.612	21.852	21.568	21.225	20.740	20.270

Variazioni annuali % delle imprese con sede legale registrate

	2013 giugno/12	2012/11	2011/10	2010/09	2009/08	2008/07	2007/06	2006/05	2005/04	2004/03	2003/02
Aulla	-0,5	0,2	3,0	2,8	0,4	0,2	1,7	0,7	0,6	3,2	1,6
Bagnone	-3,2	3,3	0,0	0,0	0,0	-2,2	-1,1	-3,6	-4,4	4,1	8,3
Casola	2,4	1,2	2,4	-2,4	3,7	-6,9	-9,4	-7,7	-2,8	2,9	-3,7
Comano	-4,1	-2,7	-1,3	7,0	-1,4	1,4	1,4	-6,7	0,0	-3,8	4,0
Filattiera	-1,4	-0,5	0,0	-0,9	4,7	1,4	0,0	-5,8	0,9	3,3	2,9
Fivizzano	-1,1	-0,1	-0,7	0,1	-2,2	-0,8	-3,4	0,3	-1,5	0,4	-0,6
Fosdinovo	-2,3	3,7	0,3	2,4	3,1	0,6	-2,5	-2,9	1,6	1,4	2,0
Licciana	-2,7	0,0	1,5	2,1	5,4	-2,0	-1,9	0,7	0,9	5,8	1,9
Mulazzo	2,4	2,4	3,3	1,7	-6,0	2,0	-0,4	3,8	-0,4	2,6	0,9
Podenzana	-3,6	0,7	-0,7	4,5	10,0	7,1	-1,8	-0,9	0,0	6,5	0,0
Pontremoli	-0,7	0,5	0,0	0,7	-1,4	-0,6	-1,9	1,3	1,0	1,4	0,5
Tresana	0,0	0,0	1,4	-3,3	-2,0	3,4	-5,7	-3,7	-4,1	-0,6	4,3
Villafranca	-0,6	-0,8	1,0	-2,3	3,1	-0,6	0,2	2,8	3,1	3,9	2,0
Zeri	-4,1	0,0	0,7	-2,0	2,1	-2,0	-3,9	0,0	0,0	-5,0	-5,3
Lunigiana	-1,1	0,5	1,1	1,0	0,7	-0,2	-1,3	-0,1	0,2	2,2	1,2
Carrara	0,5	0,5	1,6	1,3	1,8	1,4	-1,4	1,6	1,7	2,0	2,9
Massa	-0,1	0,0	1,5	0,6	0,9	0,8	-0,9	2,1	2,3	2,6	2,5
Montignoso	-0,4	1,2	0,4	1,0	0,2	-0,9	0,8	0,7	3,9	3,6	2,8
Costa	0,1	0,3	1,5	0,9	1,3	1,0	-1,0	1,8	2,1	2,4	2,7
Provincia	-0,2	0,3	1,4	1,0	1,1	0,7	-1,1	1,3	1,6	2,3	2,3

Incidenza % delle imprese con sede legale registrate

	2013 giugno	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002
Aulla	5,8	5,8	5,8	5,7	5,6	5,7	5,7	5,5	5,6	5,6	5,6	5,6
Bagnone	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	1,0	0,9	0,9
Casola	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5
Comano	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4
Filattiera	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Fivizzano	3,2	3,3	3,3	3,4	3,4	3,5	3,6	3,6	3,7	3,8	3,9	4,0
Fosdinovo	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,6	1,6	1,7	1,7	1,7	1,8	1,8
Licciana	2,1	2,1	2,2	2,2	2,1	2,0	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1
Mulazzo	1,2	1,1	1,1	1,1	1,1	1,2	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1
Podenzana	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Pontremoli	3,6	3,6	3,6	3,6	3,6	3,7	3,8	3,8	3,8	3,8	3,9	3,9
Tresana	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8
Villafranca	2,3	2,3	2,3	2,3	2,4	2,3	2,4	2,3	2,3	2,3	2,2	2,3
Zeri	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8
Lunigiana	24,2	24,4	24,3	24,4	24,4	24,5	24,7	24,8	25,1	25,5	25,5	25,8
Carrara	35,5	35,3	35,2	35,2	35,0	34,8	34,6	34,7	34,6	34,6	34,7	34,5
Massa	36,3	36,3	36,4	36,4	36,5	36,6	36,5	36,5	36,2	36,0	35,9	35,8
Montignoso	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,1	4,1	4,0	4,1	4,0	3,9	3,9
Costa	75,8	75,6	75,7	75,6	75,6	75,5	75,3	75,2	74,9	74,5	74,5	74,2
Provincia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Incidenza % delle imprese della Lunigiana con sede legale registrate

	2013 giugno	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002
Aulla	24,0	23,9	23,9	23,5	23,1	23,1	23,0	22,4	22,2	22,1	21,9	21,8
Bagnone	3,3	3,4	3,3	3,3	3,4	3,4	3,5	3,5	3,6	3,8	3,7	3,4
Casola	1,6	1,5	1,5	1,5	1,6	1,5	1,6	1,8	1,9	2,0	2,0	2,1
Comano	1,3	1,3	1,4	1,4	1,3	1,3	1,3	1,3	1,4	1,4	1,5	1,4
Filattiera	4,0	4,0	4,0	4,1	4,1	4,0	3,9	3,9	4,1	4,1	4,0	4,0
Fivizzano	13,4	13,4	13,5	13,7	13,9	14,3	14,4	14,7	14,6	14,9	15,2	15,4
Fosdinovo	7,0	7,1	6,9	7,0	6,9	6,7	6,7	6,7	6,9	6,8	6,9	6,8
Licciana	8,7	8,8	8,8	8,8	8,7	8,3	8,5	8,5	8,5	8,4	8,1	8,1
Mulazzo	4,8	4,6	4,5	4,4	4,4	4,7	4,6	4,6	4,4	4,4	4,4	4,4
Podenzana	2,4	2,5	2,5	2,5	2,5	2,2	2,1	2,1	2,1	2,1	2,0	2,1
Pontremoli	14,8	14,7	14,7	14,9	14,9	15,2	15,3	15,4	15,2	15,0	15,2	15,3
Tresana	2,7	2,7	2,7	2,7	2,8	2,9	2,8	2,9	3,0	3,1	3,2	3,1
Villafranca	9,4	9,4	9,5	9,5	9,8	9,6	9,6	9,5	9,2	8,9	8,8	8,7
Zeri	2,5	2,6	2,6	2,7	2,7	2,7	2,7	2,8	2,8	2,8	3,0	3,3
Lunigiana	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Serie storica delle imprese con sede legale attive

	2013 giugno	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002
Aulla	1.124	1.132	1.134	1.111	1.088	1.085	1.071	1.049	1.042	1.042	1.010	1.003
Bagnone	163	168	160	161	157	158	156	160	166	168	163	159
Casola	82	81	80	79	81	77	85	95	102	104	101	105
Comano	68	70	72	71	68	69	68	68	71	71	74	72
Filattiera	208	208	210	210	215	203	199	197	210	207	200	195
Fivizzano	682	694	687	694	693	717	700	720	730	742	739	747
Fosdinovo	343	351	342	338	331	319	313	320	336	331	326	322
Licciana	418	433	432	426	417	396	398	411	406	399	382	374
Mulazzo	231	231	225	221	218	232	224	229	223	225	220	218
Podenzana	119	124	125	125	115	105	96	97	100	101	95	94
Pontremoli	694	704	709	720	714	727	720	729	724	719	703	696
Tresana	140	140	136	132	136	142	138	146	150	158	159	153
Villafranca	446	448	446	448	457	442	430	428	420	409	393	388
Zeri	131	136	137	138	141	137	140	144	146	147	154	163
Lunigiana	4.849	4.920	4.895	4.874	4.831	4.809	4.738	4.793	4.826	4.823	4.719	4.689
Carrara	6.660	6.644	6.610	6.574	6.424	6.347	6.016	6.056	5.954	5.856	5.758	5.612
Massa	6.730	6.815	6.844	6.780	6.748	6.702	6.454	6.481	6.373	6.250	6.123	6.001
Montignoso	796	798	785	786	777	772	762	748	742	725	697	687
Costa	14.186	14.257	14.239	14.140	13.949	13.821	13.232	13.285	13.069	12.831	12.578	12.300
Provincia	19.035	19.177	19.134	19.014	18.780	18.630	17.970	18.078	17.895	17.654	17.297	16.989

Variazioni annuali % delle imprese con sede legale attive

	2013 giugno/12	2012/11	2011/10	2010/09	2009/08	2008/07	2007/06	2006/05	2005/04	2004/03	2003/02
Aulla	-0,7	-0,2	2,1	2,1	0,3	1,3	2,1	0,7	0,0	3,2	0,7
Bagnone	-3,0	5,0	-0,6	2,5	-0,6	1,3	-2,5	-3,6	-1,2	3,1	2,5
Casola	1,2	1,3	1,3	-2,5	5,2	-9,4	-10,5	-6,9	-1,9	3,0	-3,8
Comano	-2,9	-2,8	1,4	4,4	-1,4	1,5	0,0	-4,2	0,0	-4,1	2,8
Filattiera	0,0	-1,0	0,0	-2,3	5,9	2,0	1,0	-6,2	1,4	3,5	2,6
Fivizzano	-1,7	1,0	-1,0	0,1	-3,3	2,4	-2,8	-1,4	-1,6	0,4	-1,1
Fosdinovo	-2,3	2,6	1,2	2,1	3,8	1,9	-2,2	-4,8	1,5	1,5	1,2
Licciana	-3,5	0,2	1,4	2,2	5,3	-0,5	-3,2	1,2	1,8	4,5	2,1
Mulazzo	0,0	2,7	1,8	1,4	-6,0	3,6	-2,2	2,7	-0,9	2,3	0,9
Podenzana	-4,0	-0,8	0,0	8,7	9,5	9,4	-1,0	-3,0	-1,0	6,3	1,1
Pontremoli	-1,4	-0,7	-1,5	0,8	-1,8	1,0	-1,2	0,7	0,7	2,3	1,0
Tresana	0,0	2,9	3,0	-2,9	-4,2	2,9	-5,5	-2,7	-5,1	-0,6	3,9
Villafranca	-0,4	0,4	-0,4	-2,0	3,4	2,8	0,5	1,9	2,7	4,1	1,3
Zeri	-3,7	-0,7	-0,7	-2,1	2,9	-2,1	-2,8	-1,4	-0,7	-4,5	-5,5
Lunigiana	-1,4	0,5	0,4	0,9	0,5	1,5	-1,1	-0,7	0,1	2,2	0,6
Carrara	0,2	0,5	0,5	2,3	1,2	5,5	-0,7	1,7	1,7	1,7	2,6
Massa	-1,2	-0,4	0,9	0,5	0,7	3,8	-0,4	1,7	2,0	2,1	2,0
Montignoso	-0,3	1,7	-0,1	1,2	0,6	1,3	1,9	0,8	2,3	4,0	1,5
Costa	-0,5	0,1	0,7	1,4	0,9	4,5	-0,4	1,7	1,9	2,0	2,3
Provincia	-0,7	0,2	0,6	1,2	0,8	3,7	-0,6	1,0	1,4	2,1	1,8

Incidenza % delle imprese con sede legale attive

	2013 giugno	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002
Aulla	5,9	5,9	5,9	5,8	5,8	5,8	6,0	5,8	5,8	5,9	5,8	5,9
Bagnone	0,9	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	1,0	0,9	0,9
Casola	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6
Comano	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Filattiera	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2	1,2	1,1
Fivizzano	3,6	3,6	3,6	3,6	3,7	3,8	3,9	4,0	4,1	4,2	4,3	4,4
Fosdinovo	1,8	1,8	1,8	1,8	1,8	1,7	1,7	1,8	1,9	1,9	1,9	1,9
Licciana	2,2	2,3	2,3	2,2	2,2	2,1	2,2	2,3	2,3	2,3	2,2	2,2
Mulazzo	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,3	1,2	1,3	1,3	1,3
Podenzana	0,6	0,6	0,7	0,7	0,6	0,6	0,5	0,5	0,6	0,6	0,5	0,6
Pontremoli	3,6	3,7	3,7	3,8	3,8	3,9	4,0	4,0	4,0	4,1	4,1	4,1
Tresana	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9
Villafranca	2,3	2,3	2,3	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4	2,3	2,3	2,3	2,3
Zeri	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	1,0
Lunigiana	25,5	25,7	25,6	25,6	25,7	25,8	26,4	26,5	27,0	27,3	27,3	27,6
Carrara	35,0	34,6	34,5	34,6	34,2	34,1	33,5	33,5	33,3	33,2	33,3	33,0
Massa	35,4	35,5	35,8	35,7	35,9	36,0	35,9	35,9	35,6	35,4	35,4	35,3
Montignoso	4,2	4,2	4,1	4,1	4,1	4,1	4,2	4,1	4,1	4,1	4,0	4,0
Costa	74,5	74,3	74,4	74,4	74,3	74,2	73,6	73,5	73,0	72,7	72,7	72,4
Provincia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Incidenza % delle imprese della Lunigiana con sede legale attive

	2013 giugno	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002
Aulla	23,2	23,0	23,2	22,8	22,5	22,6	22,6	21,9	21,6	21,6	21,4	21,4
Bagnone	3,4	3,4	3,3	3,3	3,2	3,3	3,3	3,3	3,4	3,5	3,5	3,4
Casola	1,7	1,6	1,6	1,6	1,7	1,6	1,8	2,0	2,1	2,2	2,1	2,2
Comano	1,4	1,4	1,5	1,5	1,4	1,4	1,4	1,4	1,5	1,5	1,6	1,5
Filattiera	4,3	4,2	4,3	4,3	4,5	4,2	4,2	4,1	4,4	4,3	4,2	4,2
Fivizzano	14,1	14,1	14,0	14,2	14,3	14,9	14,8	15,0	15,1	15,4	15,7	15,9
Fosdinovo	7,1	7,1	7,0	6,9	6,9	6,6	6,6	6,7	7,0	6,9	6,9	6,9
Licciana	8,6	8,8	8,8	8,7	8,6	8,2	8,4	8,6	8,4	8,3	8,1	8,0
Mulazzo	4,8	4,7	4,6	4,5	4,5	4,8	4,7	4,8	4,6	4,7	4,7	4,6
Podenzana	2,5	2,5	2,6	2,6	2,4	2,2	2,0	2,0	2,1	2,1	2,0	2,0
Pontremoli	14,3	14,3	14,5	14,8	14,8	15,1	15,2	15,2	15,0	14,9	14,9	14,8
Tresana	2,9	2,8	2,8	2,7	2,8	3,0	2,9	3,0	3,1	3,3	3,4	3,3
Villafranca	9,2	9,1	9,1	9,2	9,5	9,2	9,1	8,9	8,7	8,5	8,3	8,3
Zeri	2,7	2,8	2,8	2,8	2,9	2,8	3,0	3,0	3,0	3,0	3,3	3,5
Lunigiana	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Distribuzione settoriale delle imprese, registrate e attive, e addetti totali, alla data del giugno 2013

<i>Comune</i>	<i>Settore</i>	<i>Registrate</i>	<i>Attive</i>	<i>Addetti tot.</i>
Aulla	A Agricoltura, silvicoltura pesca	84	83	83
	B Estrazione di minerali da cave e miniere	2	0	0
	C Attività manifatturiere	128	109	486
	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2	1	30
	F Costruzioni	245	221	581
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	415	368	910
	H Trasporto e magazzinaggio	26	24	85
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	117	98	343
	J Servizi di informazione e comunicazione	12	11	18
	K Attività finanziarie e assicurative	30	29	72
	L Attività immobiliari	50	43	40
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	24	24	31
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	36	32	59
	P Istruzione	5	5	8
	Q Sanità e assistenza sociale	10	10	318
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di-ver...	10	8	15
	S Altre attività di servizi	59	56	131
	X Imprese non classificate	55	2	45
Bagnone	A Agricoltura, silvicoltura pesca	33	33	33
	C Attività manifatturiere	14	13	28
	F Costruzioni	39	37	112
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	40	36	64
	H Trasporto e magazzinaggio	6	3	5
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	22	21	48
	L Attività immobiliari	3	2	3
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	2	1
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	6	7
	P Istruzione	1	1	5
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di-ver...	2	0	0
	S Altre attività di servizi	9	9	15
X Imprese non classificate	4	0	6	
Casola	A Agricoltura, silvicoltura pesca	25	24	24
	C Attività manifatturiere	3	3	5
	F Costruzioni	17	15	20
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	30	30	49
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6	5	16
	K Attività finanziarie e assicurative	1	1	0
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di-ver...	1	1	7
	S Altre attività di servizi	3	3	5

	X Imprese non classificate	1	0	0
Comano	A Agricoltura, silvicoltura pesca	17	17	14
	C Attività manifatturiere	4	4	8
	F Costruzioni	17	16	39
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	17	17	30
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9	9	26
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1	1	1
	Q Sanità e assistenza sociale	3	3	72
	S Altre attività di servizi	1	1	1
	X Imprese non classificate	1	0	1
Filattiera	A Agricoltura, silvicoltura pesca	54	54	57
	C Attività manifatturiere	12	12	40
	F Costruzioni	42	42	71
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	60	59	80
	H Trasporto e magazzinaggio	5	4	5
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	15	15	34
	J Servizi di informazione e comunicazione	1	1	5
	K Attività finanziarie e assicurative	3	3	4
	L Attività immobiliari	1	1	1
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3	3	4
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	2	2	2
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di-ver...	2	1	1
	S Altre attività di servizi	11	11	16
	X Imprese non classificate	6	0	0
Fivizzano	A Agricoltura, silvicoltura pesca	196	193	213
	B Estrazione di minerali da cave e miniere	4	2	8
	C Attività manifatturiere	69	61	256
	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	1	0
	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2	1	46
	F Costruzioni	154	148	295
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	140	134	230
	H Trasporto e magazzinaggio	15	14	29
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	62	56	147
	J Servizi di informazione e comunicazione	7	6	9
	K Attività finanziarie e assicurative	12	12	11
	L Attività immobiliari	6	6	6
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	7	7
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	13	12	57
	P Istruzione	1	1	1
	Q Sanità e assistenza sociale	3	2	26
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di-ver...	5	3	21
	S Altre attività di servizi	23	23	33
	X Imprese non classificate	12	0	3
Fosdino-	A Agricoltura, silvicoltura pesca	71	71	65

vo	C Attività manifatturiere	26	25	59
	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	1
	F Costruzioni	67	65	126
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	92	83	183
	H Trasporto e magazzinaggio	10	10	18
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	36	33	130
	J Servizi di informazione e comunicazione	2	2	10
	K Attività finanziarie e assicurative	6	6	7
	L Attività immobiliari	13	12	12
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6	5
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	9	9	19
	Q Sanità e assistenza sociale	3	3	23
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di-ver...	6	5	9
	S Altre attività di servizi	12	12	20
	X Imprese non classificate	24	0	31
Licciana	A Agricoltura, silvicoltura pesca	68	67	75
	B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	0
	C Attività manifatturiere	56	44	381
	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	1	0
	F Costruzioni	90	86	296
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	134	126	337
	H Trasporto e magazzinaggio	12	12	18
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	40	35	112
	J Servizi di informazione e comunicazione	3	3	5
	K Attività finanziarie e assicurative	5	5	5
	L Attività immobiliari	11	10	11
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5	5	7
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	5	5
	Q Sanità e assistenza sociale	1	1	2
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di-ver...	6	3	12
S Altre attività di servizi	14	14	32	
X Imprese non classificate	19	0	5	
Mulazzo	A Agricoltura, silvicoltura pesca	46	45	64
	C Attività manifatturiere	19	18	238
	F Costruzioni	58	54	120
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	78	72	134
	H Trasporto e magazzinaggio	1	0	0
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	24	24	82
	J Servizi di informazione e comunicazione	1	1	0
	K Attività finanziarie e assicurative	4	4	2
	L Attività immobiliari	4	4	5
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3	2	2
P Istruzione	1	0	2	
Q Sanità e assistenza sociale	2	2	4	

	S Altre attività di servizi	5	5	6
	X Imprese non classificate	15	0	9
Podenza- na	A Agricoltura, silvicoltura pesca	13	13	9
	C Attività manifatturiere	6	6	9
	F Costruzioni	43	38	93
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	26	23	69
	H Trasporto e magazzinaggio	4	4	7
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13	12	71
	J Servizi di informazione e comunicazione	2	1	8
	K Attività finanziarie e assicurative	2	2	2
	L Attività immobiliari	10	10	4
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	1	1
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	6	7
	Q Sanità e assistenza sociale	1	1	2
	S Altre attività di servizi	2	2	6
	X Imprese non classificate	4	0	0
Pontre- moli	A Agricoltura, silvicoltura pesca	101	98	102
	C Attività manifatturiere	56	50	174
	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	0	0
	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	0	14
	F Costruzioni	138	133	248
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	228	204	417
	H Trasporto e magazzinaggio	15	13	41
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	85	76	251
	J Servizi di informazione e comunicazione	13	10	19
	K Attività finanziarie e assicurative	21	21	25
	L Attività immobiliari	25	23	48
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	13	12	15
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	18	13	19
	P Istruzione	1	1	1
	Q Sanità e assistenza sociale	6	6	69
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di-ver...	4	2	21
	S Altre attività di servizi	32	31	54
	X Imprese non classificate	47	1	28
Tresana	A Agricoltura, silvicoltura pesca	26	25	31
	C Attività manifatturiere	9	9	33
	F Costruzioni	41	39	87
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	43	42	63
	H Trasporto e magazzinaggio	2	2	4
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	10	9	62
	K Attività finanziarie e assicurative	1	1	1
	L Attività immobiliari	4	4	0
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	1	1
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1	1	1

	S Altre attività di servizi	6	6	8
	X Imprese non classificate	3	1	0
Villafranca	A Agricoltura, silvicoltura pesca	34	34	81
	C Attività manifatturiere	55	42	206
	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	3	3	2
	F Costruzioni	126	120	230
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	129	115	249
	H Trasporto e magazzinaggio	12	10	13
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	35	34	115
	J Servizi di informazione e comunicazione	9	9	15
	K Attività finanziarie e assicurative	9	9	10
	L Attività immobiliari	18	16	34
	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	15	12	16
	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	10	9	35
	P Istruzione	5	4	4
	Q Sanità e assistenza sociale	2	2	4
	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di-ver...	6	5	6
	S Altre attività di servizi	22	22	38
	X Imprese non classificate	23	0	36
	Zeri	A Agricoltura, silvicoltura pesca	64	64
C Attività manifatturiere		5	5	9
F Costruzioni		31	29	79
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...		18	18	26
H Trasporto e magazzinaggio		1	1	2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		9	9	12
K Attività finanziarie e assicurative		1	1	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...		2	2	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di-ver...		1	0	0
S Altre attività di servizi		2	2	2
X Imprese non classificate	5	0	1	
	Lunigiana	5.451	4.849	11.716
	Costa	17.115	14.186	44.412
	Provincia	22.566	19.035	56.128

Le imprese della Lunigiana distinte per settore economico in valore assoluto

Settore	Registrate	Attive	Addetti tot.
A Agricoltura, silvicoltura pesca	832	821	909
B Estrazione di minerali da cave e miniere	7	3	8
C Attività manifatturiere	462	401	1.932
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	3	2	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	9	6	93
F Costruzioni	1.108	1.043	2.397
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.450	1.327	2.841
H Trasporto e magazzinaggio	109	97	227
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	483	436	1.449
J Servizi di informazione e comunicazione	50	44	89
K Attività finanziarie e assicurative	95	94	140
L Attività immobiliari	145	131	164
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	80	75	90
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	110	98	212
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0	0
P Istruzione	14	12	21
Q Sanità e assistenza sociale	31	30	520
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	43	28	92
S Altre attività di servizi	201	197	367
X Imprese non classificate	219	4	165
Lunigiana	5.451	4.849	11.716

Le imprese della Lunigiana distinte per settore economico in valore %

Settore	Registrate	Attive	Addetti tot.
A Agricoltura, silvicoltura pesca	15,3	16,9	7,8
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,1	0,1
C Attività manifatturiere	8,5	8,3	16,5
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0,1	0,0	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0,2	0,1	0,8
F Costruzioni	20,3	21,5	20,5
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	26,6	27,4	24,2
H Trasporto e magazzinaggio	2,0	2,0	1,9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8,9	9,0	12,4
J Servizi di informazione e comunicazione	0,9	0,9	0,8
K Attività finanziarie e assicurative	1,7	1,9	1,2
L Attività immobiliari	2,7	2,7	1,4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,5	1,5	0,8
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	2,0	2,0	1,8
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0,0	0,0	0,0
P Istruzione	0,3	0,2	0,2
Q Sanità e assistenza sociale	0,6	0,6	4,4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	0,8	0,6	0,8
S Altre attività di servizi	3,7	4,1	3,1
X Imprese non classificate	4,0	0,1	1,4
Lunigiana	100,0	100,0	100,0

Imprese con sede legale distinte per classe di natura giuridica

Comune	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE IN- DIVIDUALI	ALTRE FORME	PERSONA FISICA	Totale
Aulla	250	316	706	37	1	1.310
Bagnone	25	33	119	4	-	181
Casola	4	7	74	2	-	87
Comano	3	17	47	3	-	70
Filattiera	6	25	183	3	-	217
Fivizzano	60	110	534	28	-	732
Fosdinovo	47	80	247	10	-	384
Licciana	63	107	290	12	-	472
Mulazzo	25	43	184	9	-	261
Podenzana	26	18	84	5	-	133
Pontremoli	97	178	490	40	-	805
Tresana	17	16	111	2	1	147
Villafranca	91	91	311	20	-	513
Zeri	2	12	118	7	-	139
Lunigiana	716	1.053	3.498	182	2	5.451
Carrara	2.505	1.742	3.482	282	3	8.014
Massa	2.310	1.803	3.780	299	4	8.196
Montignoso	163	159	560	23	-	905
Costa	4.978	3.704	7.822	604	7	17.115
Provincia	5.694	4.757	11.320	786	9	22.566

Imprese con sede legale distinte per incidenza di natura giuridica

Comune	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE IN- DIVIDUALI	ALTRE FORME	PERSONA FISICA	Totale
Aulla	4,4	6,6	6,2	4,7	11,1	5,8
Bagnone	0,4	0,7	1,1	0,5		0,8
Casola	0,1	0,1	0,7	0,3		0,4
Comano	0,1	0,4	0,4	0,4		0,3
Filattiera	0,1	0,5	1,6	0,4		1,0
Fivizzano	1,1	2,3	4,7	3,6		3,2
Fosdinovo	0,8	1,7	2,2	1,3		1,7
Licciana	1,1	2,2	2,6	1,5		2,1
Mulazzo	0,4	0,9	1,6	1,1		1,2
Podenzana	0,5	0,4	0,7	0,6		0,6
Pontremoli	1,7	3,7	4,3	5,1		3,6
Tresana	0,3	0,3	1,0	0,3	11,1	0,7
Villafranca	1,6	1,9	2,7	2,5		2,3
Zeri	0,0	0,3	1,0	0,9		0,6
Lunigiana	12,6	22,1	30,9	23,2	22,2	24,2
Carrara	44,0	36,6	30,8	35,9	33,3	35,5
Massa	40,6	37,9	33,4	38,0	44,4	36,3
Montignoso	2,9	3,3	4,9	2,9		4,0
Costa	87,4	77,9	69,1	76,8	77,8	75,8
Provincia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Imprese con sede legale distinte per incidenza di natura giuridica

Comune	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE IN- DIVIDUALI	ALTRE FORME	PERSONA FISICA	Totale
Aulla	19,1	24,1	53,9	2,8	0,1	100,0
Bagnone	13,8	18,2	65,7	2,2		100,0
Casola	4,6	8,0	85,1	2,3		100,0
Comano	4,3	24,3	67,1	4,3		100,0
Filattiera	2,8	11,5	84,3	1,4		100,0
Fivizzano	8,2	15,0	73,0	3,8		100,0
Fosdinovo	12,2	20,8	64,3	2,6		100,0
Licciana	13,3	22,7	61,4	2,5		100,0
Mulazzo	9,6	16,5	70,5	3,4		100,0
Podenzana	19,5	13,5	63,2	3,8		100,0
Pontremoli	12,0	22,1	60,9	5,0		100,0
Tresana	11,6	10,9	75,5	1,4	0,7	100,0
Villafranca	17,7	17,7	60,6	3,9		100,0
Zeri	1,4	8,6	84,9	5,0		100,0
Lunigiana	13,1	19,3	64,2	3,3	0,0	100,0
Carrara	31,3	21,7	43,4	3,5	0,0	100,0
Massa	28,2	22,0	46,1	3,6	0,0	100,0
Montignoso	18,0	17,6	61,9	2,5		100,0
Costa	29,1	21,6	45,7	3,5	0,0	100,0
Provincia	25,2	21,1	50,2	3,5	0,0	100,0

Le persone distinte in base alla nazionalità di appartenenza

	Comunitaria	Extra U.E.	Italiana	Non Classi- ficata	Totale
Aulla	29	132	1.921	20	2.102
Bagnone	6	11	220	2	239
Casola	3	12	86	-	101
Comano	7	7	94	-	108
Filattiera	21	31	205	-	257
Fivizzano	22	45	931	17	1.015
Fosdinovo	24	25	480	4	533
Licciana	15	52	607	5	679
Mulazzo	10	24	340	-	374
Podenzana	5	25	158	3	191
Pontremoli	49	97	1.141	15	1.302
Tresana	10	14	159	-	183
Villafranca	17	67	664	3	751
Zeri	6	1	187	2	196
Lunigiana	224	543	7.193	71	8.031
Carrara	320	710	12.216	394	13.640
Massa	304	704	12.163	165	13.336
Montignoso	32	83	1.217	22	1.354
Costa	656	1.497	25.596	581	28.330
Provincia MS	880	2.040	32.789	652	36.361
Toscana	16.459	46.972	605.177	3.855	672.463
Italia	190.721	507.217	8.648.387	131.957	9.478.282

Incidenza delle persone distinte in base alla nazionalità di appartenenza

	Comunitaria	Extra U.E.	Italiana	Non Classificata	Totale
Aulla	3,3	6,5	5,9	3,1	5,8
Bagnone	0,7	0,5	0,7	0,3	0,7
Casola	0,3	0,6	0,3		0,3
Comano	0,8	0,3	0,3		0,3
Filattiera	2,4	1,5	0,6		0,7
Fivizzano	2,5	2,2	2,8	2,6	2,8
Fosdinovo	2,7	1,2	1,5	0,6	1,5
Licciana	1,7	2,5	1,9	0,8	1,9
Mulazzo	1,1	1,2	1,0		1,0
Podenzana	0,6	1,2	0,5	0,5	0,5
Pontremoli	5,6	4,8	3,5	2,3	3,6
Tresana	1,1	0,7	0,5		0,5
Villafranca	1,9	3,3	2,0	0,5	2,1
Zeri	0,7	0,0	0,6	0,3	0,5
Lunigiana	25,5	26,6	21,9	10,9	22,1
Carrara	36,4	34,8	37,3	60,4	37,5
Massa	34,5	34,5	37,1	25,3	36,7
Montignoso	3,6	4,1	3,7	3,4	3,7
Costa	74,5	73,4	78,1	89,1	77,9
Provincia MS	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le persone distinte in base alla classe d'età

	* n.c.	< 18 anni	da 18 a 29 anni	da 30 a 49 anni	da 50 a 69 anni	>= 70 anni	Totale
Aulla	15	1	123	974	816	173	2.102
Bagnone	1	-	5	90	109	34	239
Casola	-	-	7	46	37	11	101
Comano	-	-	5	53	32	18	108
Filattiera	-	-	16	114	102	25	257
Fivizzano	15	1	63	407	402	127	1.015
Fosdinovo	4	-	32	247	194	56	533
Licciana	4	-	40	313	249	73	679
Mulazzo	-	-	21	168	145	40	374
Podenzana	2	-	12	86	77	14	191
Pontremoli	13	1	57	551	515	165	1.302
Tresana	-	-	11	83	77	12	183
Villafranca	1	-	46	371	248	85	751
Zeri	1	-	4	81	76	34	196
Lunigiana	56	3	442	3.584	3.079	867	8.031
Carrara	329	10	539	5.692	5.460	1.610	13.640
Massa	115	6	558	5.775	5.476	1.406	13.336
Montignoso	16	-	62	560	561	155	1.354
Costa	460	16	1.159	12.027	11.497	3.171	28.330
Provincia MS	516	19	1.601	15.611	14.576	4.038	36.361
Toscana	2.175	125	28.872	294.305	274.348	72.638	672.463
Italia	46.718	1.867	449.266	4.215.948	3.744.888	1.019.595	9.478.282

Incidenza delle persone distinte in base alla classe d'età

	* n.c.	< 18 an- ni	da 18 a 29 anni	da 30 a 49 anni	da 50 a 69 anni	>= 70 an- ni	Totale
Aulla	0,7	0,0	5,9	46,3	38,8	8,2	100,0
Bagnone	0,4		2,1	37,7	45,6	14,2	100,0
Casola			6,9	45,5	36,6	10,9	100,0
Comano			4,6	49,1	29,6	16,7	100,0
Filattiera			6,2	44,4	39,7	9,7	100,0
Fivizzano	1,5	0,1	6,2	40,1	39,6	12,5	100,0
Fosdinovo	0,8		6,0	46,3	36,4	10,5	100,0
Licciana	0,6		5,9	46,1	36,7	10,8	100,0
Mulazzo			5,6	44,9	38,8	10,7	100,0
Podenzana	1,0		6,3	45,0	40,3	7,3	100,0
Pontremoli	1,0	0,1	4,4	42,3	39,6	12,7	100,0
Tresana			6,0	45,4	42,1	6,6	100,0
Villafranca	0,1		6,1	49,4	33,0	11,3	100,0
Zeri	0,5		2,0	41,3	38,8	17,3	100,0
Lunigiana	0,7	0,0	5,5	44,6	38,3	10,8	100,0
Carrara	2,4	0,1	4,0	41,7	40,0	11,8	100,0
Massa	0,9	0,0	4,2	43,3	41,1	10,5	100,0
Montignoso	1,2		4,6	41,4	41,4	11,4	100,0
Costa	1,6	0,1	4,1	42,5	40,6	11,2	100,0
Provincia MS	1,4	0,1	4,4	42,9	40,1	11,1	100,0
Toscana	0,3	0,0	4,3	43,8	40,8	10,8	100,0
Italia	0,5	0,0	4,7	44,5	39,5	10,8	100,0

Imprese femminili al giugno 2013 distinte in base alla presenza di donne

	Esclusiva	Forte	Maggioritaria	Totale	Inc. su tot imprese
Aulla	321	21	5	347	26,5
Bagnone	56	2	-	58	32,0
Casola	29	-	-	29	33,3
Comano	21	2	-	23	32,9
Filattiera	65	2	-	67	30,9
Fivizzano	213	9	1	223	30,5
Fosdinovo	125	6	2	133	34,6
Licciana	123	7	-	130	27,5
Mulazzo	70	3	3	76	29,1
Podenzana	30	5	2	37	27,8
Pontremoli	216	15	4	235	29,2
Tresana	38	1	-	39	26,5
Villafranca	114	8	3	125	24,4
Zeri	53	1	-	54	38,8
Lunigiana	1.474	82	20	1.576	28,9
Carrara	1.510	232	82	1.824	22,8
Massa	1.632	244	77	1.953	23,8
Montignoso	198	13	4	215	23,8
Costa	3.340	489	163	3.992	23,3
Provincia MS	4.814	571	183	5.568	24,7
Toscana	86.533	10.691	3.761	100.985	24,3
Italia	1.238.398	145.524	45.958	1.429.880	23,6

Imprese femminili al giugno 2013 distinte per settore economico

Settore	Registrate	Inc. %
A Agricoltura, silvicoltura pesca	376	23,9
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0
C Attività manifatturiere	91	5,8
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	0,1
F Costruzioni	82	5,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	467	29,6
H Trasporto e magazzinaggio	11	0,7
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	213	13,5
J Servizi di informazione e comunicazione	11	0,7
K Attività finanziarie e assicurative	25	1,6
L Attività immobiliari	43	2,7
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	20	1,3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	35	2,2
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0,0
P Istruzione	4	0,3
Q Sanità e assistenza sociale	15	1,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	11	0,7
S Altre attività di servizi	113	7,2
X Imprese non classificate	58	3,7
Lunigiana	1.576	100,0
Costa	3.992	
Provincia MS	5.568	

Status d'Impresa al 30 giugno 2013 distinto per comuni

Comuni	Attive	Sospese	Inattive	con Procedu- re concorsua- li	in Scioglimento o Liquidazione	Totale
Aulla	1.124	-	111	25	50	1.310
Bagnone	163	-	10	1	7	181
Casola	82	-	3	1	1	87
Comano	68	-	1	-	1	70
Filattiera	208	-	5	1	3	217
Fivizzano	682	-	21	14	15	732
Fosdinovo	343	-	35	3	3	384
Licciana	418	-	35	6	13	472
Mulazzo	231	-	20	3	7	261
Podenzana	119	-	10	3	1	133
Pontremoli	694	-	68	10	33	805
Tresana	140	-	4	2	1	147
Villafranca	446	-	36	10	21	513
Zeri	131	-	4	2	2	139
Lunigiana	4.849	0	363	81	158	5.451
Carrara	6.660	1	737	207	409	8.014
Massa	6.730	3	842	184	437	8.196
Montignoso	796	-	65	11	33	905
Costa	14.186	4	1.644	402	879	17.115
Provincia MS	19.035	4	2.007	483	1.037	22.566

ARTIGIANATO

Artigianato: non vi è fine alla crisi

Come prima considerazione non possiamo esimerci dal dire che per l'artigianato toscano in generale ed in specifico per quello apuano, come abbiamo già detto altre volte, la luce in fondo al tunnel della crisi è ancora lontana dall'apparire. La fase economica attuale è ancora caratterizzata da una serie di difficoltà produttive legata a vari tipi di impedimenti che con il passare del tempo sono diventati strutturali e che il sistema imprenditoriale artigiano sta pagando a prezzo altissimo, sia dal punto di vista dei margini di profitto aziendale, sempre con il segno rosso, sia dal punto di vista della crescita e dell'occupazione.

Una situazione ancor più grave se consideriamo che il nostro territorio, più di altri, è contrassegnato dalla presenza rilevante di piccole e piccolissime aziende, distribuite nei vari comparti produttivi, dal manifatturiero al terziario passando per l'edilizia.

Un sistema artigianale che, pur mostrando specializzazioni e qualità produttive molto apprezzate che in alcuni casi hanno con successo incontrato nuovi mercati di sbocco, anche di mercati fino ad ora inesplorati, in molti altri casi non riesce ad uscire dalla palude della crisi, a causa di una stretta creditizia sempre più forte nei confronti delle piccole o piccolissime realtà aziendali ed anche per una mancanza di risveglio dei consumi interni, dove le difficoltà dei privati dal lato della domanda ricade pesantemente sulle attività commerciali come su quelle artigiane.

Sulla scorta di queste brevi valutazioni aventi ad oggetto gli elementi più diffusi che caratterizzano oggi lo *status* del mondo artigiano, locale e non solo, passiamo ad analizzare nel dettaglio i dati economico-statistici a nostra disposizione.

I dati disponibili desunti dall'Osservatorio regionale sull'artigianato, curato da Unioncamere Toscana, mostrano a consuntivo del primo semestre dell'anno in corso dei valori ancora una volta negativi. Il 2012 si era concluso con variazioni insoddisfacenti che si sommavano alle dinamiche, già fortemente deludenti, dei periodi precedenti. Massa-Carrara perdeva il -12,4% del fatturato, il peggior risultato della regione Toscana che mostrava mediamente una diminuzione del -10,4%. Il territorio apuano mostrava perdite a due cifre percentuali nel fatturato manifatturiero, come in quello edile ed in quello dei servizi.

Anche gli addetti si mostravano in diminuzione pesante -6,7%, mentre il valore medio regionale era all'incirca la metà e pari al -3,4%; lievemente incoraggiante risultava invece la dinamica delle imprese.

Per quanto riguarda il primo semestre del 2013, per le imprese apuane, osserviamo che si chiude all'insegna di un'ulteriore riduzione del fatturato in tutti i settori: la variazione media è del -6,7% nel manifatturiero, leggermente superiore al -6% registrato mediamente a livello toscano. Il sistema moda diminuisce del -8,9%, la media Toscana è del -6,7%, la metalmeccanica perde il -2,9%, a fronte del -4,9% toscano, e le altre manifatture decrescono addirittura del -9,3%, valore superiore alla media regionale del -6,1%. Anche il fatturato lapideo ha registrato un calo del -5,6% nel primo semestre dell'anno 2013.

Tutti i comparti economici artigiani della provincia mostrano variazioni negative e continuiamo nel sottolineare che questi dati negativi, in alcuni casi a due cifre, sono calcolati sui valori dell'anno 2012 a loro volta già in rosso.

Dati ulteriormente negativi si registrano anche per l'andamento dei prezzi di vendita, dove la Provincia apuana perde il -0,5%, un risultato dato dall'aumento dei prezzi dichiarato dal 3,9% degli operatori artigiani intervistati, a fronte del 9% di coloro che hanno dichiarato una diminuzione, e considerando che per l'87% i prezzi sono rimasti stabili. Anche in questo caso la specializzazione del settore lapideo mostra un saldo negativo del -0,3%.

Valori non soddisfacenti anche per quanto concerne i dati sull'occupazione artigiana che continua a mostrare segni di stagnazione.

Abbiamo già osservato che le imprese artigiane della provincia di Massa-Carrara a consuntivo 2012 mostravano una perdita di addetti nell'ordine del -6,7%, un valore doppio rispetto a quello medio regionale. Una situazione delicata che mostra una variazione leggermente positiva nei primi sei mesi dell'anno in corso; un +0,9% del settore manifatturiero, determinato dal +3,7 delle altre attività manifatturiere, a fronte del -2,6% della metalmeccanica. Un dato confortante, anche alla luce della diminuzione media della regione Toscana (-0,6%), ma che deve essere considerato con molta cautela in attesa di ulteriori verifiche a fine anno. Sempre negativo invece il bilancio riferito al settore lapideo (-1,6%)

La dinamica delle imprese conferma i segnali di difficoltà settoriali che abbiamo evidenziato, infatti a fine giugno 2013 le imprese attive artigiane hanno registrato, nel raffronto

con lo stesso periodo dell'anno 2012, una diminuzione del -4%, pari in valore assoluto alla perdita di 241 attività nell'arco di un solo anno.

Con un totale di imprese artigiane attive pari a 5.847 imprese la disamina per settori mostra come la diminuzione sia riconducibile in particolare al comparto delle costruzioni, in calo del -7,2%, ed in valore assoluto meno 209 unità. Le diminuzioni sono comunque distribuite in quasi tutti i comparti produttivi dell'artigianato locale.

Le aziende artigiane in Lunigiana

Alcune note possono essere riservate alla distribuzione settoriale delle aziende artigiane, e con particolare attenzione al territorio lunigianese.

Delle 5.869 imprese artigiane registrate a livello provinciale al 30 giugno 2013, 5.847 sono quelle attive, di quelle registrate il 27,2%, che diventa il 27,3% nelle attive, è localizzato nella Lunigiana.

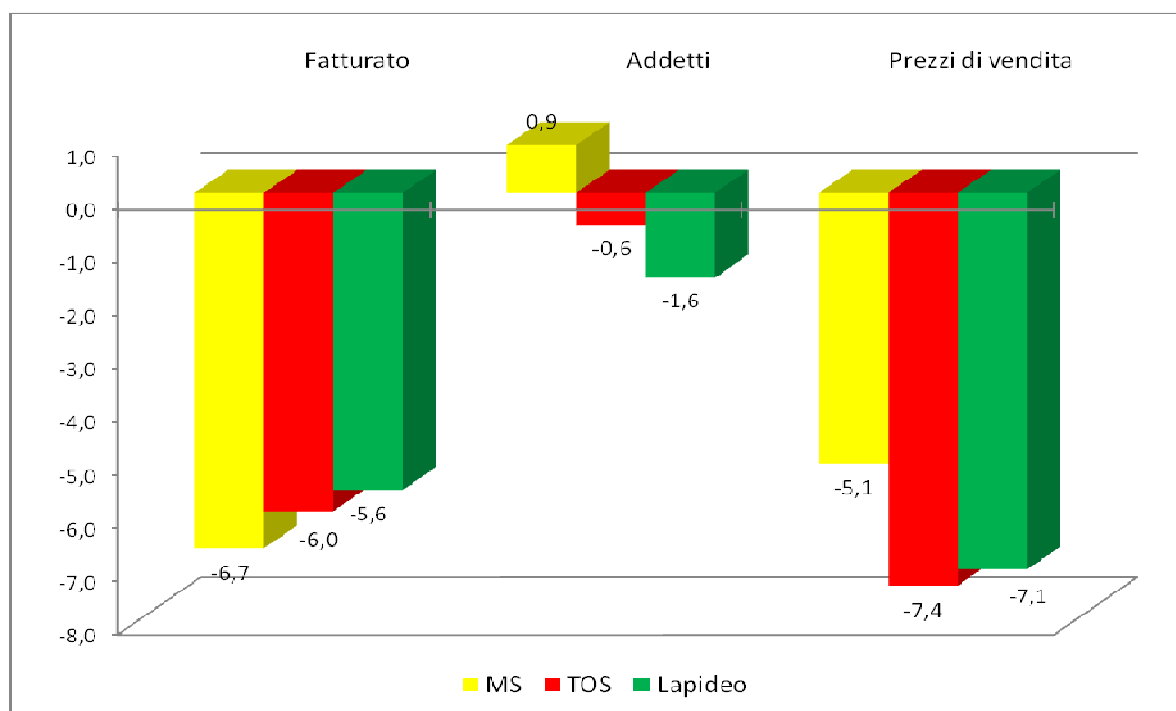
Nella distribuzione nell'entroterra lunigianese osserviamo che la concentrazione di attività artigianali è prevalente nel comune di Aulla che rappresenta il 6,2% del totale provinciale ed in numero assoluto registra 362 attività. Segue il comune di Fivizzano con 239 imprese artigianali che pesano il 4,1% sul totale provinciale, poi il comune di Pontremoli con 230 aziende che incidono il 3,9% sul totale. Il comune con la più bassa concentrazioni di attività artigianali è quello di Comano (20) seguito da Casola (22), Zeri (37) e Tresana (41).

Nella distinzione per settori economici mettiamo in evidenza che più della metà, il 52,5% del totale delle imprese artigiane della Lunigiana, sono concentrate nel settore dell'*edilizia*, in valore assoluto 842 aziende: questo valore è superiore di circa 7 punti percentuale rispetto al dato medio provinciale.

Seguendo la graduatoria in Lunigiana incontriamo il comparto *manifatturiero*, con 302 attività ed un peso del 18,8%; a livello provinciale l'incidenza del manifatturiero sul totale delle attività artigianali è maggiore e pari al 22% circa.

Al terzo posto della graduatoria incontriamo le *altre attività di servizi* che pesano in Lunigiana per il 10,7% e nella media provinciale per l'11,8%. Da notare infine una incidenza maggiore delle *attività di alloggio e ristorazione* nell'ambito provinciale rispetto a quello lunigianese e, all'opposto, un peso più consistente delle attività artigianali legate all'*agricoltura* in ambito della Lunigiana rispetto al dato complessivo della provincia di Massa-Carrara.

Andamento del fatturato, addetti, prezzi di vendita, del settore artigiano della provincia di Massa-Carrara, Toscana e specializzazione lapidea locale nel I° semestre 2013



Andamento delle imprese artigiane in provincia di Massa Carrara

Settore di attività	Attive al 30.06.2013	Attive al 30.06.2012	Var. ass. 2013/12	Var. % 2012/13
A Agricoltura, silvicoltura pesca	53	50	3	6,0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	7	7	0	0,0
C Attività manifatturiere	1.282	1.293	-11	-0,9
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	8	11	-3	-27,3
F Costruzioni	2.692	2.901	-209	-7,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	246	260	-14	-5,4
H Trasporto e magazzinaggio	306	318	-12	-3,8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	231	239	-8	-3,3
J Servizi di informazione e comunicazione	24	25	-1	-4,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	60	58	2	3,4
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	212	198	14	7,1
P Istruzione	6	7	-1	-14,3
Q Sanità e assistenza sociale	7	5	2	40,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di-ver...	14	18	-4	-22,2
S Altre attività di servizi	691	691	0	0,0
X Imprese non classificate	8	7	1	14,3
TOTALE ARTIGIANATO	5.847	6.088	-241	-4,0

Imprese artigiane al 30 giugno 2013

Comune	Registrate	Attive	Inc. % re- gistrate	Inc. % atti- ve
Aulla	362	362	6,2	6,2
Bagnone	62	62	1,1	1,1
Casola	22	22	0,4	0,4
Comano	20	20	0,3	0,3
Filattiera	70	69	1,2	1,2
Fivizzano	239	239	4,1	4,1
Fosdinovo	98	98	1,7	1,7
Licciana	134	134	2,3	2,3
Mulazzo	60	60	1,0	1,0
Podenzana	46	46	0,8	0,8
Pontremoli	230	230	3,9	3,9
Tresana	41	41	0,7	0,7
Villafranca	177	176	3,0	3,0
Zeri	37	37	0,6	0,6
Lunigiana	1.598	1.596	27,2	27,3
Carrara	1.984	1.978	33,8	33,8
Massa	2.014	2.002	34,3	34,2
Montignoso	268	266	4,6	4,5
Costa	4.266	4.246	72,7	72,6
n.c.	5	5	0,1	0,1
Provincia MS	5.869	5.847	100,0	100,0

Le imprese artigiane della Lunigiana distinte per settore economico

Settore	Lunigiana	Inc. % re- gistrate	Massa- Carrara	Inc. % re- gistrate
A Agricoltura, silvicoltura pesca	37	2,3	53	0,9
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0,0	7	0,1
C Attività manifatturiere	302	18,8	1.289	22,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0	0,0	8	0,1
F Costruzioni	842	52,5	2.701	46,0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	74	4,6	247	4,2
H Trasporto e magazzinaggio	77	4,8	307	5,2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	37	2,3	232	4,0
J Servizi di informazione e comunicazione	2	0,1	24	0,4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	16	1,0	61	1,0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	29	1,8	212	3,6
P Istruzione	3	0,2	6	0,1
Q Sanità e assistenza sociale	1	0,1	7	0,1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	0,3	15	0,3
S Altre attività di servizi	171	10,7	692	11,8
X Imprese non classificate	7	0,4	8	0,1
Totale	1.603	100,0	5.869	100,0

IL TURISMO

Il caso Massa-Carrara

Nell'ultimo Rapporto Economia, del maggio 2013, mettevamo in evidenza come la difficile congiuntura economica internazionale e italiana abbia fortemente condizionato le attese di una stagione turistica di rilancio per la nostra provincia e per l'intero territorio nazionale.

Nel 2011 non era tardata a manifestarsi la solita anticiclicità apuana (flussi in forte contrazione) rispetto alle opposte tendenze nazionali: questa anticiclicità rendeva marginale la perdita di competitività turistica della nostra area rispetto ad una situazione nazionale che invece continuava a manifestare la strategicità del settore, come in effetti riscontrato negli anni precedenti e come atteso dalle organizzazioni mondiali del turismo per i prossimi 20 anni.

Il consuntivo 2012 si trascina dietro tutte le preoccupazioni che erano state indicate lo scorso anno: il clima recessivo in Italia, che non sembra arrestarsi ormai da quasi 5 anni, genera effetti devastanti sulle decisioni di spesa e di vacanza degli italiani che, a loro volta, producono ricadute negative sulle economie locali innescando un circolo vizioso sulla ricchezza e l'occupazione dei territori che non sembra avere soluzione. Nel 2012 la domanda turistica nazionale in Italia ha presentato un saldo del -3,9%; quattro punti percentuali significano quasi 15 milioni di pernottamenti in meno.

Difficile, per mercati di destinazione orientati sul segmento interno, come nel caso apuano, far fronte al venir meno di un simile supporto con risorse e elementi strutturali di competitività locale capaci di invertire la violenza di una simile congiuntura.

L'eccentricità turistica apuana, come in passato capace di anticipare i cicli economici, talvolta accentuando i termini delle performance positive di ripresa o negative delle crisi, questa volta ha riscontrato proprio nel suo DNA distintivo quegli elementi assorbenti che hanno condotto ad un migliore consuntivo (nuovamente anticiclico rispetto alla lettura del comparto su scala nazionale) rispetto alle attese e soprattutto capace di evidenziare le direzioni del miglioramento.

Per la comprensione di quanto accaduto nell'anno appena trascorso è necessario concentrare l'attenzione su quattro aspetti, consolidati punti di debolezza del turismo apuano: il basso tasso di clientela internazionale, la clientela di prossimità dei campeggi, tradizionale, dequalificata e sobria nella spesa, la disomogeneità dell'offerta ricettiva

territoriale incapace di ospitare in maniera coerente segmenti di domanda inconciliabili tra loro, quali i clienti dei campeggi e quelli degli alberghi ad elevata qualifica e dei recenti ottimi affittacamere e agriturismo e la scarsa consistenza delle strutture ricettive extralberghiere diverse dai campeggi

Questi anticorpi, endogeni al sistema turistico apuano, hanno dimostrato, tutti indistintamente e non agevolati affatto dalla congiuntura nazionale o dalla programmazione settoriale regionale o locale, una straordinaria reattività nel corso del 2012. Tutti hanno manifestato una forte rottura rispetto al passato, a quanto scritto nell'immaginario collettivo dei cittadini della provincia, a quanto realizzato da altre località turistiche vicine e non.

Questa stagione ha soprattutto testimoniato come, in presenza di situazioni collaterali del tutto negative, questi quattro punti, messi a sistema in una valorizzazione coerente e coordinata del territorio, possano davvero rappresentare una grande, forse l'unica ormai, opportunità di rilancio del turismo in zona.

Una struttura ricettiva mutata nell'ultimo decennio

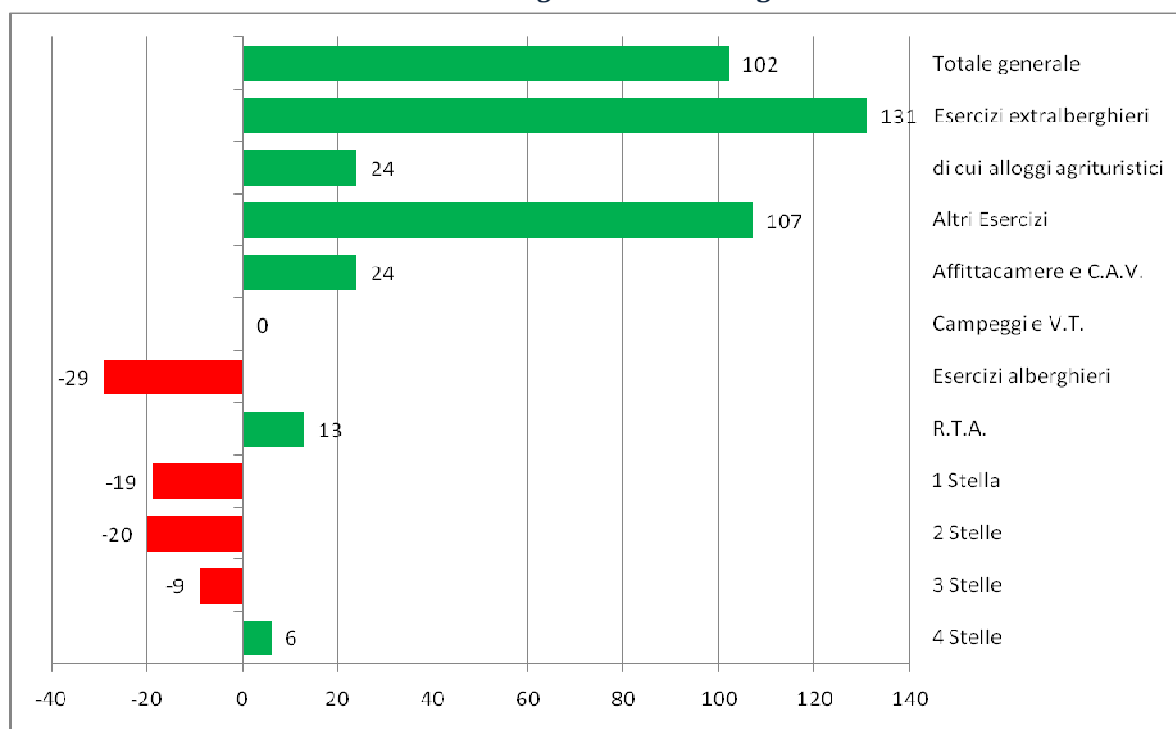
Da un'analisi quantitativa degli esercizi ricettivi presenti in provincia di Massa Carrara si può rilevare la crescita ininterrotta degli stessi nel corso degli ultimi dieci anni, pur con dinamiche distinte a seconda delle categorie.

La componente degli esercizi alberghieri era pari nell'anno 2002 a 175 unità, già in diminuzione rispetto alle 203 registrate a fine 1992. Nell'arco degli ultimi vent'anni si sono infatti persi il 28% circa del totale delle strutture alberghiere del territorio apuano, in valore assoluto 57 unità, da annotare che la perdita ha interessato in particolare gli alberghi ad una stella (-60 unità dal 1992 ad oggi) ed a due stelle (-36 unità); mentre sono risultati in crescita, sempre nell'ultimo ventennio, sia le strutture a tre stelle che quelle a quattro stelle. Quest'ultime sono però incrementate, a differenza di quelle a tre stelle, non nel periodo 1992-2002, ma nell'ultima decade, passando da soli tre alberghi a fine 2002 agli attuali nove.

Possiamo quindi affermare che se nel complesso le strutture alberghiere hanno visto un ridimensionamento nel medio lungo periodo è anche vero che si sono perse strutture di basso livello e sono invece aumentate quelle di maggiore offerta qualitativa. Ad oggi delle 146 strutture alberghiere presenti in provincia di Massa-Carrara, solo 35 sono ubicate nella Lunigiana, il 24% del totale; in dettaglio si tratta di sei alberghi ad una stella, di

19 alberghi a due stelle, di otto a quattro ed infine di 2 strutture a quattro stelle. Se nella disamina storica si passa ad osservare le strutture extralberghiere le tendenze registrate negli ultimi vent'anni, ed ancor di più negli ultimi dieci, sono invece decisamente positive. Il totale degli esercizi extralberghieri in provincia di Massa-Carrara era pari a 64 unità a fine 1992, è arrivato a 155 nell'anno 2002, ed a fine 2012 le strutture sono 286. Di queste 286, 4 sono campeggi, 42 affittacamere e 176 altri esercizi ricettivi, di cui 87 alloggi agroturistici, che sono quelli che hanno fortemente inciso sullo sviluppo dell'offerta extralberghiera negli ultimi anni nel nostro territorio. A tale proposito osserviamo che delle 286 strutture a livello locale, ben 173, il 60% si trovano in Lunigiana, dove è concentrata la quasi totalità degli alloggi agroturistici, 83 strutture delle 87 totali a fine 2012.

Variazione 2012-2002 delle strutture alberghiere e extralberghiere a Massa-Carrara



Se spostiamo l'analisi dalle strutture ai posti letto rileviamo che l'offerta locale è complessivamente aumentata nel raffronto con le decadi precedenti e attualmente i posti letto offerti dalla nostra provincia sono 34.878, in aumento del 6,4% rispetto all'anno 2002.

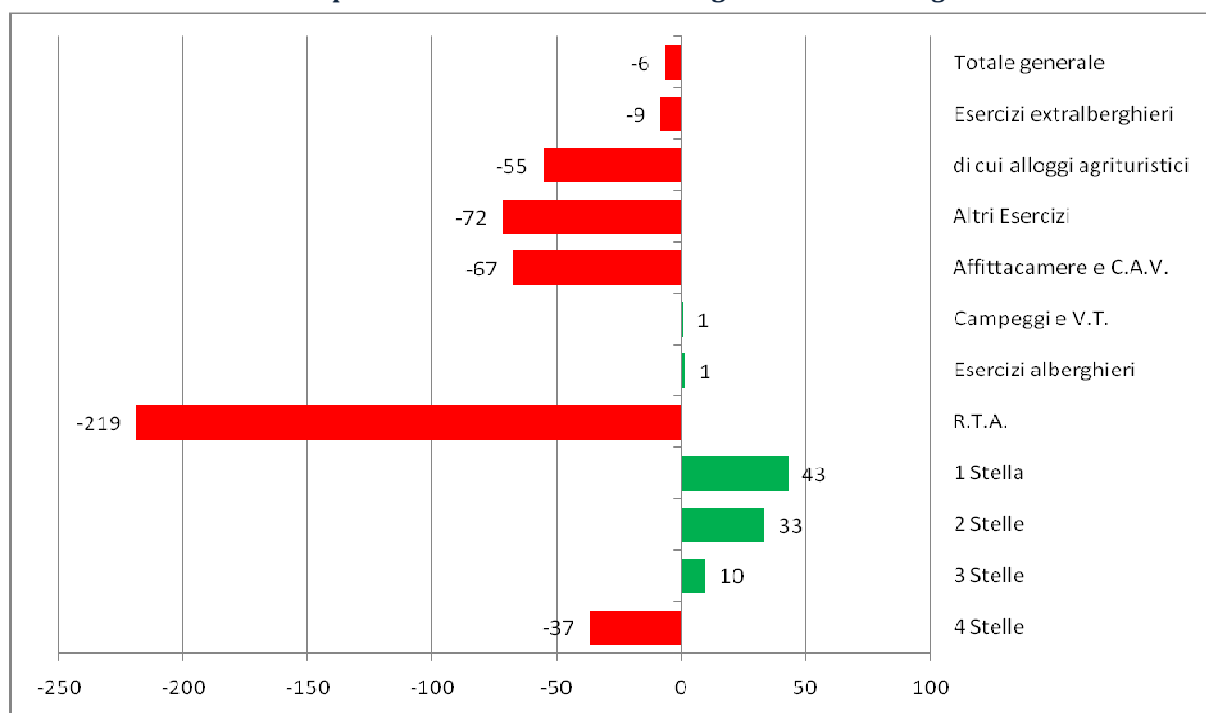
Tale aumento è però riconducibile esclusivamente allo sviluppo dell'offerta extralberghiera che ha aumentato la propria consistenza di circa 2.203 posti letto nell'arco

dell'ultimo decennio, a fronte di una diminuzione di 93 posti letto riscontrata nelle strutture alberghiere.

In quest'ultimo caso non si deve dimenticare quanto accennato in precedenza, ossia che tale contrazione di offerta, anche per i posti letto, va ricondotta agli alberghi a tre, due o una stella, mentre l'offerta delle strutture più qualificate, a quattro stelle, è incrementata di circa 162 posti letto nell'ultimo decennio.

La Lunigiana a fine 2012 può offrire 5.098 posti letto, il 15% del totale.

Variatione 2012-2002 dei posti letto nelle strutture alberghiere e extralberghiere a Massa-Carrara



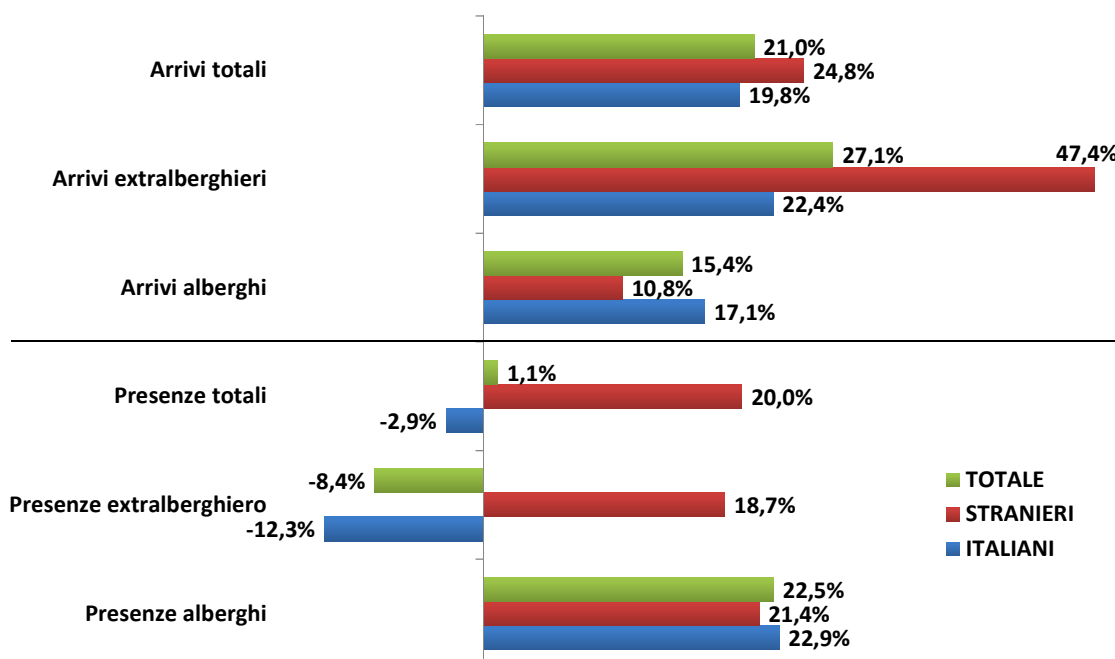
I flussi ufficiali nel 2012

In questo ambito si muove la disamina dei dati ufficiali dell'Amministrazione Provinciale sui flussi di turismo attivati nel 2012.

I dati mostrano un numero di presenze turistiche registrate nelle strutture ricettive della provincia di Massa-Carrara pari a 1,193 milioni, volume solo leggermente superiore al 1,180 milioni del 2011, anche se ampiamente distanti dai flussi che si registravano fino a non più di dieci anni orsono. In termini percentuali, il saldo è positivo per 1,1 punti ma è straordinariamente supportato dall'aumento degli arrivi, i viaggiatori che hanno raggiunto il territorio e che in un anno salgono da 230 a 277 mila, un balzo in avanti del

20%, cifra simile a quella raggiunta negli anni di consistente flusso del 2003 e 2006.

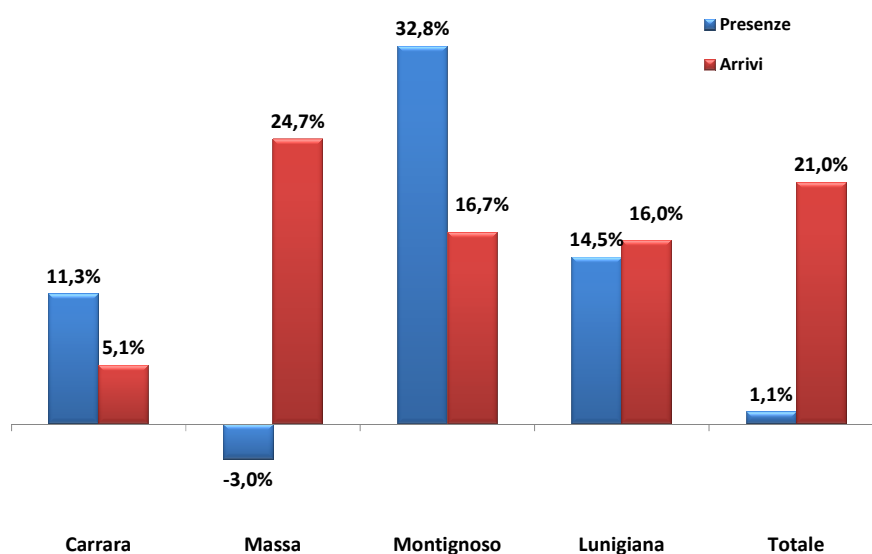
Arrivi e presenze turistiche 2012 per comparto di offerta e origine del turista - Variazione % 2012-2011



Un grande apporto è stato fornito senza dubbio dal comparto alberghiero che dimostra una prima inversione di tendenza alla crisi che lo ha colpito nel recente passato. Le presenze, come gli arrivi oltre il +20% rispetto all'anno precedente, non dimostrano come l'aumento dei volumi sia stato accompagnato dalla qualità della crescita, localizzata in particolare nelle strutture a 4 stelle (quasi al +40% per presenze) e in quelle a 3 stelle, per le quali il rappresentare il cuore pulsante dell'offerta alberghiera provinciale (oltre il 20% di incidenza dei movimenti sul totale provinciale) non agevola certamente l'ottenimento di grandi variazioni annue, comunque nel 2012 indicate al +25%. Tornano a crescere significativamente le RTA (+31%) dopo un anno di interruzione delle buone performance del decennio, frutto anche del significativo incremento di offerta.

Anche da l'analisi dei dati sulla stagione turistica 2012 per località di destinazione scelta non poteva che emergere una profonda variabilità di risultati a consuntivo, evidenti le differenze tra area di costa e Lunigiana, e ancor più quelle all'interno dell'area di costa se distinta nei tre centri che la compongono.

Arrivi e presenze turistiche nelle strutture ricettive - Variazioni % 2012 su 2011 per località



Confronto fra peso (comp. % 2012) e tendenza (Variazione % 2012-2011) fra segmenti di mercato - territori comunali, origine del turista e tipologia di offerta

2012/2011	Variazione	Composizione %
Carrara Alberghiero Italiani	11,4%	2,9%
Carrara Alberghiero Straniero	-7,6%	1,1%
Carrara Extralberghiero Italiani	50,7%	0,9%
Carrara Extralberghiero Straniero	6,1%	0,2%
Massa Alberghiero Italiani	24,6%	15,4%
Massa Alberghiero Straniero	29,6%	6,8%
Massa Extralberghiero Italiani	-13,7%	48,9%
Massa Extralberghiero Straniero	10,9%	7,3%
Montignoso Alberghiero Italiani	34,3%	5,6%
Montignoso Alberghiero Straniero	24,9%	1,7%
Montignoso Extralberghiero Italiani	50,0%	0,4%
Montignoso Extralberghiero Straniero	34,5%	0,2%
Lunigiana Alberghiero Italiani	8,8%	3,0%
Lunigiana Alberghiero Straniero	6,0%	0,9%
Lunigiana Extralberghiero Italiani	-0,1%	2,4%
Lunigiana Extralberghiero Straniero	48,5%	2,5%

Legenda	Molto positiva	Importante
	Positiva	Significativa
	Stabile	Intermedia
	Negativa	Lieve
	Molto negativa	Impercettibile

Il turismo in Lunigiana

La bontà della stagione 2012 cresce ancora se si analizza quanto accaduto in Lunigiana. Il consuntivo indica un saldo positivo di 14,5 punti percentuali nelle presenze e del 16% negli arrivi, frutto per una volta di una simile tendenza ed entità tra i due indicatori di

quantificazione del movimento turistico. Prosegue l'aumento del peso extralberghiero già rilevato negli ultimi anni, sia in termini di offerta, incentrato su 22 B&B e 83 agriturismi (900 posti letto) e sulla domanda che si presenta in grande espansione nella sua componente straniera (+48,5%), cui però si associa una sostanziale stabilità del cliente italiano. Per la verità in Lunigiana si rileva una concentrazione piuttosto evidente della domanda estera in sole 5 nazionalità, ognuna significativamente connessa ad una tipologia ricettiva, tale da evidenziare nicchie di mercato sulle quali il territorio scommette anche per la prosecuzione della tendenza in atto. Ci riferiamo alla predilezione dei tedeschi per gli ostelli, dei belgi per gli agriturismo e per gli alberghi di alta qualità (3 e 4 stelle), degli olandesi che soggiornano in prevalenza nei campeggi e in agriturismo, degli inglesi nella case per vacanza. Differenti nazioni in diverse forme ricettive che riescono ad interpretare, tutte, la stessa filosofia di offerta locale, il turismo verde, natura, arte, cultura e gastronomia.

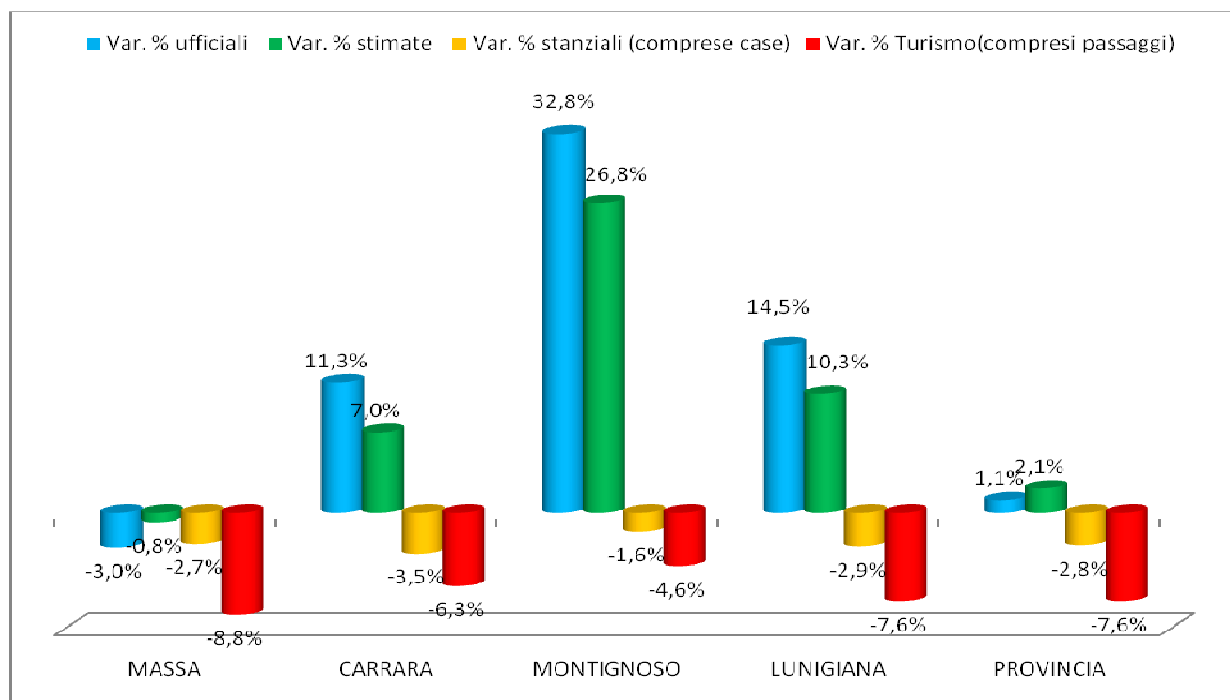
Bene, e meglio delle pessime stagioni scorse, la congiuntura degli alberghi, premiati più nella componente nazionale (+8,8%) ma ricercati anche da un flusso crescente di turisti stranieri (+6,0%), davvero prima speranza di inversione di tendenza e di prospettiva per gli operatori. La stagione però si è progressivamente spenta, dopo un ottimo avvio, si sono assottigliati i ritmi di sviluppo rispetto all'anno precedente fino a giungere ad un finale di stagione che ha visto saldi negativi rispetto al 2011. In agosto si sono rilevati segnali di debolezza soprattutto per la domanda estera nelle strutture alberghiere.

Le note positive sulla stagione 2012 della Lunigiana non si esauriscono con l'analisi dei dati ufficiali; al crescere delle presenze nelle strutture, corrisponde un aumento, pur non della stessa entità, del sommerso turistico (+7,1%), che portano il bilancio ufficiale del +14,5% ad un più contenuto ma pur sempre ottimo +10,3% ottenuto per le presenze che rispondono ad una esigenza di pernottamento che gravita intorno alle strutture.

La buona stagione realizzata dal settore nei 14 comuni lunigianesi si conclude qua perché, se si include la componente che usa le abitazioni per vacanza, il bilancio delle presenze stanziali 2012 nel territorio sconfina in terreno negativo (-2,9%) per il venir meno della forte capacità attrattiva espressa dalle molte case usate per villeggiatura e relax. La contrazione dei pernottamenti nelle abitazioni è quella minima in provincia (-4,0%) ma pur sempre inserita in una congiuntura che assume connotazioni almeno di portata nazionale, cui niente può, neanche la buona vocazione ricettiva della Lunigiana. Grave invece la flessione del movimento escursionista con una variazione che supera i dieci pun-

ti percentuali (dato peggiore in provincia con Massa) a poco più di 4 milioni di visitatori di giornata in un anno, oltre 470mila in meno del 2011 per un bilancio finale del turismo in zona che si allinea esattamente alla sintesi provinciale (-7,6%).

Variazioni delle presenze a Massa-Carrara nel raffronto 2012-11



L'impatto della spesa turistica

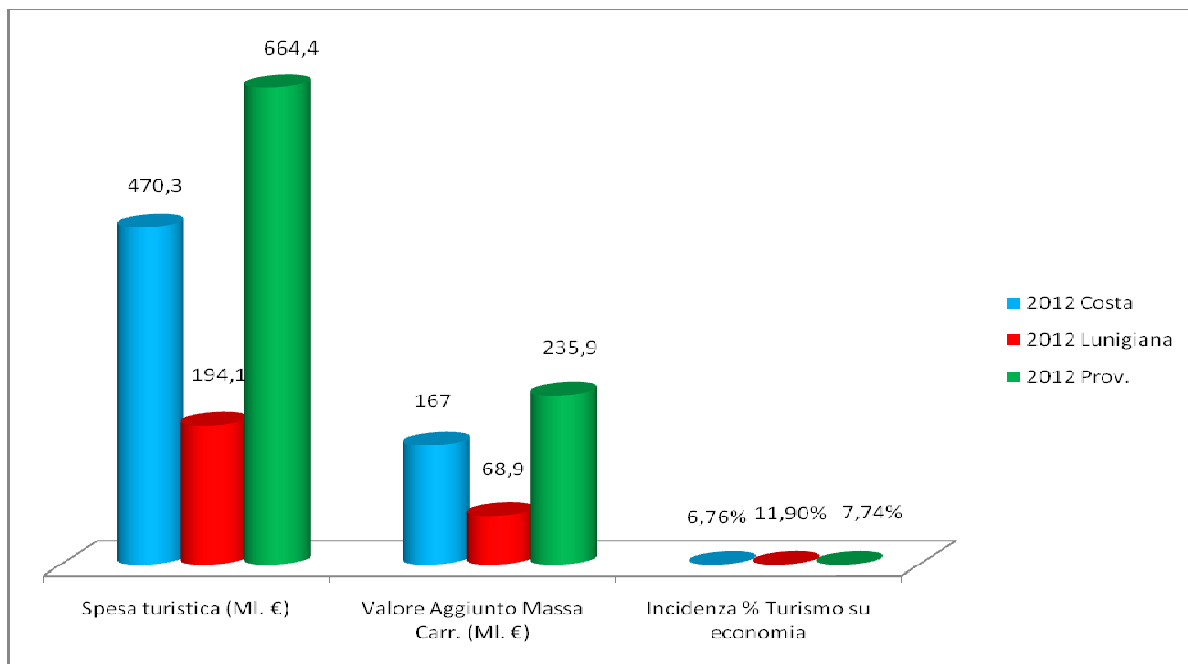
In Lunigiana i risultati negativi sono confermati dai 194 milioni di € di spesa turistica stimati, nonostante a prezzi reali questa identità significhi una contrazione del 3,2%, una volta scontato l'effetto inflazione. I quasi 200 milioni di € di spesa si traducono in quasi 69ml. € di valore aggiunto attivato direttamente e indirettamente sul territorio, tali da incidere per l'11,9% sulla ricchezza globalmente prodotta. Fornisce una risposta di occupazione per 1.969 persone, numeri e prospettiva comunque da monitorare nei prossimi anni per la positiva attesa che si è generata.

Ancora concentrata su forme di domanda caratterizzate da bassi livelli di spesa (escursionisti in flessione nel 2012), la Lunigiana appare però capace di proseguire con la scelta turistica come motore di sviluppo, un modello che agisce tra agricoltura e turismo, ambiente e cultura, gastronomia e accoglienza. Cruciale davvero la stagione 2012: da un lato la tendenza dei dati ufficiali in significativo ampliamento, dall'altro le possibili contrazioni nelle componenti più esposte alla crisi, non dovute a fattori esplicativi locali. La

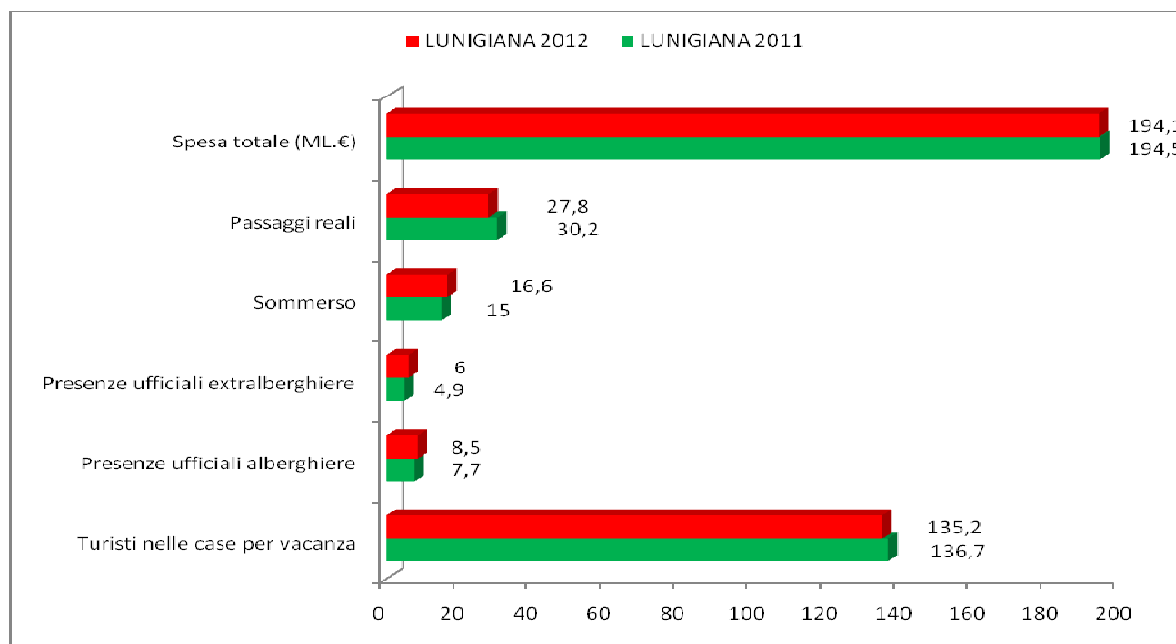
speranza è che la componente straniera continui a svilupparsi come dimostrato in questa ultima fase dell'anno.

Ricordiamo infine che la spesa turistica complessiva avvenuta in Lunigiana nell'anno 2012, oltre ad essere in leggera diminuzione rispetto al 2011, è rappresentata per il 70% circa da spesa effettuata dai turisti nelle case per vacanze, un valore pari a 135 milioni di euro, la metà del valore complessivo provinciale e che non ha paragoni a livello territoriale, essendo tale fenomeno decisamente più presente nell'entroterra lunigianese rispetto al resto del territorio provinciale. Seguono con una spesa di circa 28 milioni di euro i passaggi reali sul territorio, vengono poi i 17 milioni circa del sommerso, mentre le percentuali più basse, rispettivamente 4,4% e 3,1%, è la spesa rappresentata dalle presenze ufficiali alberghiere (9 milioni di euro) e extralberghiere (6 milioni di euro).

Impatto della spesa turistica a Massa-Carrara nell'anno 2012



Impatto della spesa turistica in Lunigiana nell'anno 2012 distinta per tipologia di presenza



	2012			2011		
	Costa	Lunigiana	Prov.	Costa	Lunigiana	Prov.
Spesa turistica (Ml. €)	470,3	194,1	664,4	465,3	194,5	659,8
Valore Aggiunto Toscana (Ml. €)	326,9	134,9	461,8	323,4	135,1	458,6
Valore Aggiunto Massa (Ml. €)	167	68,9	235,9	165,2	69	234,2
Incidenza % Turismo su econ.	6,76%	11,90%	7,74%	6,46%	11,51%	7,42%
Occupazione Toscana	9.339	3.855	13.193	9.240	3.861	13.102
Occupazione Massa Carrara	4.770	1.969	6.739	4.720	1.972	6.692

Serie storica strutture alberghiere e extralberghiere Massa-Carrara

	Anni			Var. 2012-92		Var. 2012-02	
	1992	2002	2012	val. ass.	%	val. ass.	%
4 Stelle	3	3	9	6	200,0	6	200,0
3 Stelle	44	68	59	15	34,1	-9	-13,2
2 Stelle	77	61	41	-36	-46,8	-20	-32,8
1 Stella	79	38	19	-60	-75,9	-19	-50,0
R.T.A.	0	5	18	18		13	260,0
Esercizi alberghieri	203	175	146	-57	-28,1	-29	-16,6
Campeggi e V.T.	36	40	40	4	11,1	0	0,0
Affittacamere e C.A.V.	19	37	61	42	221,1	24	64,9
Altri Esercizi	9	78	185	176	1955,6	107	137,2
di cui alloggi agrituristici		63	87	87		24	38,1
Esercizi extralberghieri	64	155	286	222	346,9	131	84,5
Totale generale	267	330	432	165	61,8	102	30,9

Serie storica posti letto alberghiero e extralberghiero Massa-Carrara

4 Stelle	326	443	605	279	85,6	162	36,6
3 Stelle	2.074	3.075	2.777	703	33,9	-298	-9,7
2 Stelle	2.646	1.914	1.275	-1.371	-51,8	-639	-33,4
1 Stella	1.682	929	529	-1.153	-68,5	-400	-43,1
R.T.A.	0	494	1576	1.576		1.082	219,0
Esercizi alberghieri	6.728	6.855	6.762	34	0,5	-93	-1,4
Campeggi e V.T.	17.282	22.624	22.492	5.210	30,1	-132	-0,6
Affittacamere e C.A.V.	298	550	921	623	209,1	371	67,5
Altri Esercizi	1.316	2.739	4.703	3.387	257,4	1.964	71,7
di cui alloggi agrituristici		567	881	881		314	55,4
Esercizi extralberghieri	18.896	25.913	28.116	9.220	48,8	2.203	8,5
Totale generale	25.624	32.768	34.878	9.254	36,1	2.110	6,4

Variazione 2012-11 presenze turistiche

	Carrara	Massa	Montignoso	Lunigiana	Totale
<i>Alberghieri</i>					
ITALIANI	11,40%	24,60%	34,30%	8,80%	22,90%
STRANIERI	-7,60%	29,60%	24,90%	6,00%	21,40%
TOTALE	5,50%	26,10%	32,00%	8,10%	22,50%
<i>Extralberghieri</i>					
ITALIANI	50,70%	-13,70%	50,00%	-0,10%	-12,30%
STRANIERI	6,10%	10,90%	34,50%	48,50%	18,60%
TOTALE	40,30%	-11,20%	45,00%	20,10%	-8,40%
<i>TOTALE</i>					
ITALIANI	18,60%	-6,90%	35,10%	4,60%	-2,90%
STRANIERI	-5,80%	19,20%	25,60%	34,10%	20,00%
TOTALE	11,30%	-3,00%	32,80%	14,50%	1,10%

Variazione 2012-11 flusso complessivo presenze

2012	Var. % ufficiali	Var. % Stimate	Var. % stanziali (comprese case)	Var. % Turismo (compresi passaggi)
MASSA	-3,00%	-0,80%	-2,70%	-8,80%
CARRARA	11,30%	7,00%	-3,50%	-6,30%
MONTIGNOSO	32,80%	26,80%	-1,60%	-4,60%
LUNIGIANA	14,50%	10,30%	-2,90%	-7,60%
PROVINCIA	1,10%	2,10%	-2,80%	-7,60%

Presenze turistiche in provincia di Massa-Carrara

	Presenze uf- ficiali	Sommerso	Case per vacanza	Turisti di pas- saggio	Totale
2012	1.193.395	770.657	4.906.952	18.194.339	25.065.343
2011	1.180.509	743.766	5.147.779	20.058.817	27.130.264
2010	1.278.361	753.838	5.647.653	21.525.903	29.205.755

Presenze turistiche 2012

	Valori assoluti					Variazioni %				
	Carrara	Massa	Montignoso	Lunigiana	Totale	Carrara	Massa	Montignoso	Lunigiana	Totale
Gennaio	2.006	7.559	1.858	4.031	15.454	23,80%	51,50%	85,40%	109,30%	62,00%
Febbraio	2.701	7.890	2.126	2.710	15.427	27,90%	32,60%	6,80%	12,50%	23,80%
Marzo	3.405	12.713	2.892	4.667	23.677	3,80%	15,20%	-40,30%	50,00%	6,30%
Aprile	3.998	37.000	5.442	6.562	53.002	-0,30%	0,40%	-13,80%	19,20%	0,60%
Maggio	4.855	49.416	5.560	7.556	67.387	19,80%	-3,70%	-2,70%	33,90%	1,00%
Giugno	6.727	125.026	12.899	11.251	155.903	5,20%	-5,70%	48,80%	28,70%	-0,30%
Luglio	9.638	215.064	19.594	23.401	267.697	20,40%	-14,20%	61,90%	23,50%	-7,60%
Agosto	13.119	332.818	26.196	23.187	395.320	29,50%	-5,60%	49,60%	37,20%	-0,50%
Settembre	6.427	101.547	8.967	9.049	125.990	8,40%	16,90%	50,70%	-15,20%	15,10%
Ottobre	3.432	25.984	3.161	5.281	37.858	-21,60%	54,40%	-6,10%	-14,20%	23,20%
Novembre	2.614	12.082	1.951	3.930	20.577	-1,70%	43,90%	97,30%	-44,20%	7,80%
Dicembre	1.821	8.227	1.849	3.206	15.103	-8,80%	26,50%	53,80%	-28,70%	6,40%
TOTALE	60.743	935.326	92.495	104.831	1.193.395	11,30%	-3,00%	32,80%	14,50%	1,10%

Spesa turistica complessiva in milioni di Euro

		Turisti nelle case per vacanza	Presenze ufficiali alberghiere	Presenze ufficiali extralberghiere	Sommerso	Passaggi reali	Spesa totale (ML.€)
MASSA	2011	60,5	37,5	75,4	68,2	56,3	298
	2012	59	48,7	69	72,5	51,8	301
CARRARA	2011	61,8	8,1	0,9	7,8	44,6	123,3
	2012	60,7	8,8	1,3	8,3	42,8	122
MONTIGNOSO	2011	26,2	11,7	0,4	1,8	3,9	44
	2012	25,2	15,9	0,6	1,8	3,7	47,3
LUNIGIANA	2011	136,7	7,7	4,9	15	30,2	194,5
	2012	135,2	8,5	6	16,6	27,8	194,1
PROVINCIA	2011	285,3	65	81,6	92,9	135	659,8
	2012	280,1	82	77	99,2	126,1	664,4

Presenze turistiche complessiva in provincia di Massa-Carrara 2012-11

	Presenze ufficiali	Var. % ufficiali	Sommerso	Presenze Totali stimate	Var. % stimate	Turisti nelle case per vacanza	Turismo stanziale (ufficiali, sommerso e case)	Var. % turismo stanziale	Fattore moltiplicativo del turismo stanziale rispetto alle presenze ufficiali
MASSA									
2011	964.748	-8,40%	545.740	1.510.488	-7,10%	1.091.773	2.602.260	-8,90%	2,7
2012	935.326	-3,00%	563.051	1.498.377	-0,80%	1.033.164	2.531.540	-2,70%	2,7
CARRARA									
2011	54.561	9,60%	62.817	117.378	7,00%	1.115.745	1.233.123	-11,80%	22,6
2012	60.743	11,30%	64.818	125.561	7,00%	1.064.101	1.189.662	-3,50%	19,6
MONTIGNOSO									
2011	69.652	-23,20%	14.292	83.944	-20,00%	473.416	557.360	-11,50%	8
2012	92.495	32,80%	13.938	106.433	26,80%	442.158	548.591	-1,60%	5,9
LUNIGIANA									
2011	91.548	7,60%	120.310	211.858	10,10%	2.466.845	2.678.703	-4,20%	29,3
2012	104.831	14,50%	128.850	233.681	10,30%	2.367.530	2.601.211	-2,90%	24,8
PROVINCIA									
2011	1.180.509	-7,70%	743.159	1.923.668	-5,30%	5.147.779	7.071.447	-7,90%	6
2012	1.193.395	1,10%	770.657	1.964.052	2,10%	4.906.952	6.871.004	-2,80%	5,8

2012		1 Stella	2 Stelle	3 Stelle	4 Stelle	RTA	ALB	Affittacamere	Casa per ferie	Campeggio	Case e ap- partamenti per vacanze	Ostello per la gioventù	Rifugio alpino	Residence	Villaggio turistico	Alloggi a- griturismo	Residenza d'epoca	Alloggi privati	EXTRA	TOTALE
COSTA	strutture	13	22	51	7	18	111	19	8	35	5	3	3	0	0	4	0	36	113	224
LUNIGIANA	strutture	6	19	8	2	0	35	22	0	4	15	3	0	3	1	83	3	39	173	208
PROVINCIA	strutture	19	41	59	9	18	146	41	8	39	20	6	3	3	1	87	3	75	286	432
COSTA	letti	363	853	2.374	521	1.576	5.687	192	1.373	20.352	203	1.583	57	0	0	45	0	288	24.093	29.780
LUNIGIANA	letti	166	422	403	84	0	1.075	215	0	1.790	311	124	0	57	350	836	65	275	4.023	5.098
PROVINCIA	letti	529	1.275	###	605	1.576	6.762	407	1.373	22.142	514	1.707	57	57	350	881	65	563	28.116	34.878
2008																				
COSTA	strutture	12	24	56	4	19	115	14	6	35	4	3	2		0	4	0	0	68	183
LUNIGIANA	strutture	10	18	8	2	0	38	18	0	4	6	2	0		1	84	3	0	118	156
PROVINCIA	strutture	22	42	64	6	19	153	32	6	39	10	5	2	0	1	88	3	0	186	339
COSTA	letti	355	919	2.477	500	1.395	5.646	134	1.145	20.028	177	1.583	42		0	45	0	0	23.154	28.800
LUNIGIANA	letti	185	409	403	84	0	1.081	178	0	1.790	93	84	0		350	787	65	0	3.347	4.428
PROVINCIA	letti	540	1.328	###	584	1.395	6.727	312	1.145	21.818	270	1.667	42	0	350	832	65	0	26.501	33.228
Differenza valori assoluti																				
COSTA	strutture	1	-2	-5	3	-1	-4	5	2	0	1	0	1	0	0	0	0	36	45	41
LUNIGIANA	strutture	-4	1	0	0	0	-3	4	0	0	9	1	0	3	0	-1	0	39	55	52
PROVINCIA	strutture	-3	-1	-5	3	-1	-7	9	2	0	10	1	1	3	0	-1	0	75	100	93
COSTA	letti	8	-66	-103	21	181	41	58	228	324	26	0	15	0	0	0	0	288	939	980
LUNIGIANA	letti	-19	13	0	0	0	-6	37	0	0	218	40	0	57	0	49	0	275	676	670
PROVINCIA	letti	-11	-53	-103	21	181	35	95	228	324	244	40	15	57	0	49	0	563	1.615	1.650
Differenza valori percentuali																				
COSTA	strutture	8,3	-8,3	-8,9	75,0	-5,3	-3,5	35,7	33,3	0,0	25,0	0,0	50,0			0,0			66,2	22,4
LUNIGIANA	strutture	-40,0	5,6	0,0	0,0		-7,9	22,2		0,0	150,0	50,0			0,0	-1,2	0,0		46,6	33,3
PROVINCIA	strutture	-13,6	-2,4	-7,8	50,0	-5,3	-4,6	28,1	33,3	0,0	100,0	20,0	50,0		0,0	-1,1	0,0		53,8	27,4
COSTA	letti	2,3	-7,2	-4,2	4,2	13,0	0,7	43,3	19,9	1,6	14,7	0,0	35,7			0,0			4,1	3,4
LUNIGIANA	letti	-10,3	3,2	0,0	0,0		-0,6	20,8		0,0	234,4	47,6			0,0	6,2	0,0		20,2	15,1
PROVINCIA	letti	-2,0	-4,0	-3,6	3,6	13,0	0,5	30,4	19,9	1,5	90,4	2,4	35,7		0,0	5,9	0,0		6,1	5,0

L'AGRICOLTURA

In Lunigiana una *scelta di vita*

Nell'anno 2009 presentammo un *Report* inerente la Lunigiana nel quale una parte consistente dell'analisi del mondo agricolo non era tratta dai dati statistico-economici, ma era il risultato di una indagine diretta presso chi svolgeva l'attività agricola nel territorio lunigianese, al fine di ottenere, attraverso l'opinione degli operatori di settore, una serie di significative considerazioni altrimenti difficilmente ottenibili.

Queste riflessioni degli agricoltori della Lunigiana, ancor oggi validissime, fin dall'inizio mettevano in evidenza gli aspetti più prettamente umani della loro attività, aspetti e peculiarità che molti non esitavano a definire come la loro *scelte di vita*.

In più, già allora, non mancavano considerazioni che abbiamo visto, negli anni a seguire, divenire nodi importantissimi per l'entroterra lunigianese, quali il sistema infrastrutturale, soprattutto viario, ed il preoccupante e persistente fenomeno di abbandono di porzioni agricole, con una conseguente riduzione del controllo sul territorio che ha facilitato la minaccia sempre più consistente del degrado lento ma costante della superficie agricola. Questo fenomeno diffusissimo dell'abbandono del territorio, al pari di altre concause, nell'ottobre 2011 con le inusuali e fortissime piogge ha portato ad un disastro ambientale e idrogeologico senza precedenti per molte aree della Lunigiana.

Se allora gli operatori intervistati avevano intravisto con forte anticipo le preoccupazioni di un degrado ambientale pericoloso non erano state meno generose le prospettive che annunciavano, rispetto all'andamento economico finanziario, l'arrivo di pesanti ricadute della crisi internazionale anche sulle loro attività agricole.

Inoltre dalle considerazioni personali degli intervistati risultava che dal punto di vista giuridico la dimensione che caratterizzava le aziende agricole della Lunigiana era ancora quella individuale; ditte individuali senza legami strutturali o giuridici con altre aziende e in minima parte inserite in circuiti cooperativi.

Dall'indagine svolta risultava veramente carente il tessuto imprenditoriale costituito da forme societarie più strutturate sia organizzativamente che operativamente: permaneva, e permane, quindi un tipo di attivismo agricolo basato sulla conduzione prevalentemente familiare.

Questa sorta di individualismo imprenditoriale era comunque collegato ad una volontà, ben presente, di un processo di miglioramento della competitività dell'intero comparto

agricolo, conservando alcuni punti di forza della tipicità produttiva lunigianese tra cui la permanenza dell'allevamento zootecnico in zone seppur marginali, il mantenimento di significative produzioni legnose e non del bosco, oltre alla incentivazioni della presenza di prodotti di marchio DOC, vino Colli di Luni, IGT, vino Val di Magra, oppure la DOP per il Miele della Lunigiana e la Farina di Castagne della Lunigiana. Oltre alla presenza di tutta una serie di produzioni tipiche e di qualità a cominciare dall'Agnello di Zeri per passare alla Spongata, al Panigaccio di Podenzana, ai formaggi quali la Caciotta ed ai salumi quali la Mortadella ed il Filetto della Lunigiana, alla Torta d'erbi, al Testarolo della Lunigiana, ai Funghi, al Fagiolo di Bigliolo, alla Cipolla di Treschietto, all'olio extra vergine di oliva apuolunigianese, alle Mele Rotella e Binotto, con tutti i prodotti trasformati e tanti altri ancora.

Un variegato mondo di produzioni locali che mostrava, e ancora mostra, la rilevanza delle opportunità anche occupazionali di alcune produzioni, ma allo stesso tempo metteva in evidenza anche le criticità, quali il basso livello di massa critica delle suddette produzioni tipiche e tradizionali per il consolidamento di canali commerciali di vendita, oltre alla caratteristica di una agricoltura spesso svolta part-time e orientata all'autoconsumo o all'integrazione del reddito.

I titolari delle attività erano prevalentemente nella classe dai 30 ai 50 anni di età e talvolta con un formazione di livello almeno di scuola secondaria superiore.

Buona anche la presenza di laureati che connettevano all'attività agricola principale quella turistico ricettiva. Nel caso degli agriturismi era forte la presenza di titolari d'impresa provenienti da fuori della Lunigiana e non è raro incontrare imprenditori provenienti dall'estero, soprattutto tedeschi e inglesi.

Una significativa valutazione aveva riguardato il giudizio sulle possibilità offerte dalla Lunigiana per lo sviluppo delle aziende agricole, possibilità che sembravano, almeno nella percezione degli operatori del luogo, abbastanza limitate: addirittura in molti casi la localizzazione dell'impresa nel territorio lunigianese rappresentava un punto di debolezza. Pur tuttavia, nonostante le poche possibilità di sviluppo e l'arrivo di una difficile fase congiunturale, quasi tutti gli operatori mostravano la ferma volontà di continuare a svolgere la propria attività in Lunigiana.

Una fiducia che risiedeva nella diffusa convinzione che possono essere ancora molte le opportunità di sviluppo produttivo, qualora si imboccasse definitivamente la via della valorizzazione dell'ambiente, dello spazio rurale, della produttività tipica e del sostegno

alla gestione del territorio; riconoscendo come elementi di forza la caratteristica di un territorio generalmente scarsamente antropizzato e con bassa pressione edilizia, con un paesaggio collinare e montano che presenta un elevato indice di eterogeneità ambientale, culturale e paesaggistica.

Risultava altresì evidente, soprattutto tra gli operatori agro-turistici, che l'opportunità principale era comunque rappresentata dalla crescita della domanda di turismo culturale e di turismo verde cui legare l'offerta delle produzioni di qualità del territorio.

L'ultimo censimento dell'agricoltura

A queste valutazioni ricavate dalle opinioni degli operatori di settore, seppur datate ma in alcuni casi ancora validissime, oltre che premonitrici rispetto al fenomeno del dissesto territoriale, dobbiamo coniugare i risultati del 6° *Censimento* dell'agricoltura, effettuato a fine 2010, che permettono di effettuare importanti valutazioni sull'andamento dell'agricoltura nella provincia di Massa-Carrara, ed in particolare nella Lunigiana, ed anche di valutare i cambiamenti avvenuti nell'ultimo decennio intercensuario.

Le tappe della diffusione dei dati censuari, dopo i primi dati provvisori del luglio 2012, è ormai nella fase della piena disponibilità di tutti i dati definitivi, anche con dettaglio locale.

I dati raccolti attraverso il *censimento* forniscono un quadro informativo completo sulla struttura del sistema agricolo e zootecnico a livello nazionale, regionale e locale. Hanno quindi un forte impatto sullo sviluppo delle politiche agricole nazionali e, poiché la rilevazione viene condotta secondo un regolamento definito in sede europea, rappresentano uno strumento fondamentale anche ai fini delle politiche comunitarie.

Le informazioni ottenute descrivono nel dettaglio il mondo agricolo: dal numero delle aziende al titolo di possesso dei terreni, dall'utilizzazione dei terreni alla consistenza degli allevamenti, dalla manodopera impiegata alle attività connesse; pertanto, in questo *Report* sulla Lunigiana, ci soffermeremo sulla descrizione di una parte dell'agricoltura, probabilmente la più significativa, essendo l'entroterra lunigianese il luogo dove si sviluppano circa l'80% del totale delle attività agricole dell'intera provincia di Massa-Carrara.

Nella disamina storica osserviamo che rispetto al *censimento* precedente, quello dell'anno 2000, il numero di aziende locali si è più che dimezzato passando dalle 8.166 dell'anno 2000 alle attuali 3.293, una perdita netta di 4.873 aziende, in percentuale la

contrazione è stata del -60% nell'arco del decennio intercensuario, un valore decisamente superiore a quello di tutte le altre realtà provinciali e con valori medi fortemente superiori, nonostante la stessa linea di tendenza negativa sia della Toscana (-40%) che dell'Italia (-32%). Per la Lunigiana le aziende agricole sono passate dalle 6.739 di fine 2000 a 2.766, con una perdita netta di circa 4 mila attività, in valore percentuale -59%. Una contrazione fortissima, superiore alla metà delle attività esistenti che hanno visto cessare la propria operatività nell'arco dell'ultimo decennio con valori record nei comuni di Mulazzo (-80,2%), Podenzana (-75,9%), Tresana (-75,2%), Aulla (-71,7%), Villafranca (-71,2%), Lucciana (-71,1%) e di seguito tutti gli altri comuni lunigianesi. Solo il dato di questa fortissima diminuzione delle aziende agricole locali testimonia l'arretramento complessivo del settore all'interno dell'economia locale, provinciale, ma soprattutto lunigianese. Oggi si trovano il Lunigiana l'84% del totale delle imprese agricole censite nel territorio di Massa-Carrara, ed il comune con il maggior numero di aziende agricole risulta quello di Fivizzano, con ben 623 unità che rappresentano il 18,9% del totale provinciale, segue Pontremoli con 377 attività, pari all'11,4% del totale.

Ancor più significativo risulta l'analisi della superficie agricola utilizzata (SAU), distribuite nella piccola o piccolissima dimensione aziendale dato che il 41% del totale delle attività possiede una superficie agricola utilizzata inferiore all'ettaro. Nel complesso a livello provinciale all'ultimo censimento la SAU è risultata pari a 10.254 ettari, in diminuzione di più di 9.220 ettari rispetto all'anno 2000, una contrazione che per la Lunigiana, che rappresenta più del 90% del totale della SAU, è stata del -42,4% in numeri assoluti si sono persi quasi 7 mila ettari di superficie utilizzata per attività agricola in una sola decade intercensuaria. Questo dato può confermare il complesso e difficile aspetto dell'abbandono dei territori ed il conseguente degrado ambientale spesso foriero, con altri fattori, di ingentissimi dissesti idrogeologici. Nello specifico osserviamo che Lucciana è stato il comune con la perdita maggiore, 1.313 ettari di SAU, seguito dai 974 ettari persi da Pontremoli, dai 826 di Comano e di seguito tutti gli altri. La perdita maggiore a livello provinciale è però riscontrabile nel comune di Massa, che diminuisce la propria SAU di ben 2.177 ettari.

Non cambia molto la situazione se l'analisi viene compiuta non più sulla SAU ma sulla superficie totale; la comparazione fra le due distinte classificazioni, superficie agricola utilizzata e superficie totale, mostra come vi sia una sensibile differenza fra il totale della superficie a disposizione delle aziende e quella che effettivamente vien utilizzata. A ta-

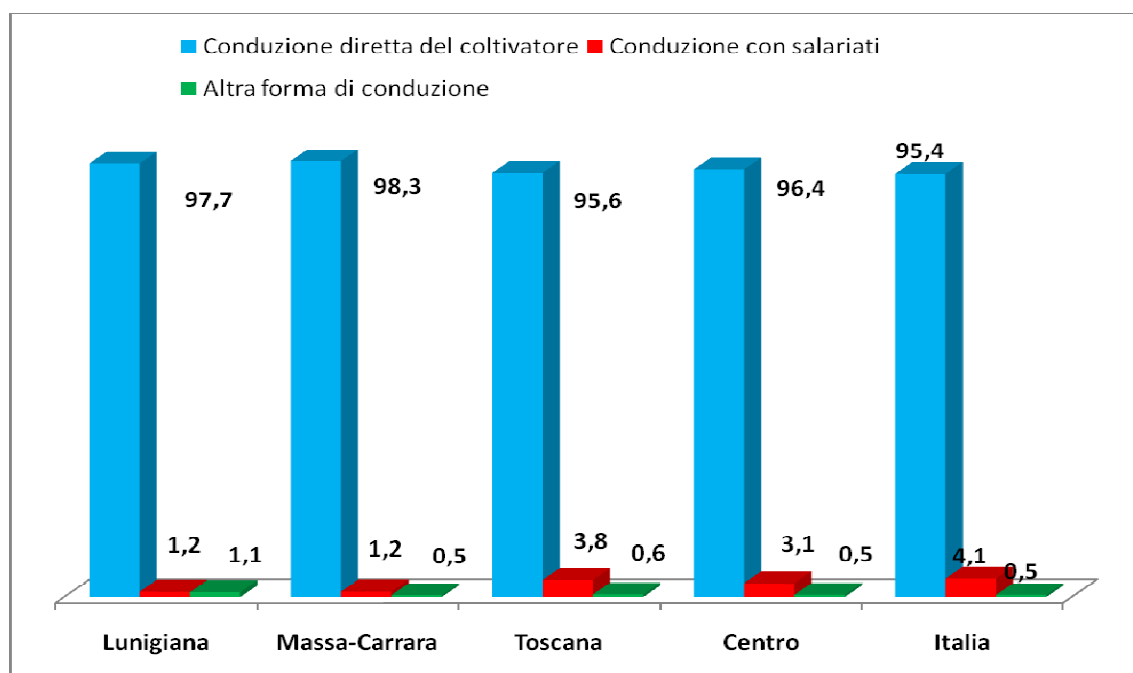
le proposito il *censimento* ha rilevato che complessivamente la SAU provinciale è pari a circa 10.253 ettari, di cui la quota maggiore pari al 22,3% è distribuita nella classe di superficie agricola utilizzata che va dai 2 ai 5 ettari, segue con il 19% del totale la classe che va dai 5 ai 10 ettari di superficie. Se nel complesso la superficie agricola utilizzata dalle aziende della provincia di Massa-Carrara corrisponde all'1,4% del totale regionale, la superficie totale pari a 25.451 ettari rappresenta un valore un po' superiore e pari al 2% del totale.

Nella comparazione con i dati del precedente *censimento* osserviamo la netta diminuzione, oltre come abbiamo già visto della superficie agricola utilizzata, anche della superficie totale passata dai 49.331 ettari agli attuali 25.451, per un calo di circa 24mila ettari pari al -48,4%. Un dato che declinato sul territorio mostra una perdita fortissima nel comune di Massa, - 7.490 ettari, la quota più consistente dell'intero panorama provinciale, seguita poi da Comano, -2.621 ettari, da Licciana, -2.106 ettari, e poi Bagnone, Pontremoli, Aulla e Mulazzo. Il peso totale della superficie agricola è a vantaggio della Lunigiana per un valore del 95% circa, in netta crescita rispetto al 79% dell'anno 2000.

Nella provincia di Massa-Carrara la superficie agricola utilizzata incide per il 40,2% sulla superficie agricola totale, un valore molto distante dal 58,2% della media regionale ed anche dal 75,3% nazionale.

Seguendo ancora una disamina storica mettiamo in evidenza che per quanto concerne le aziende a conduzione diretta, che risultano 3.217 di cui 2.714 ubicate in Lunigiana, sono anch'esse diminuite rispetto al periodo intercensuario precedente, in linea con quanto avvenuto per il complesso delle aziende agricole locali. Ricordiamo che veramente poche sono invece le aziende agricole strutturate nel nostro territorio, difatti, solo 40 unità risultano a conduzione con salariati, di cui dieci nell'area di costa e la quota restante in Lunigiana, un valore inferiore sia al dato medio regionale (3,8%), sia a quello nazionale (4,1%). Inoltre delle 3.293 imprese agricole, 887, il 27% del totale, risultano aziende agricole con allevamenti, in forte diminuzione rispetto all'anno 2000 (-734 unità), di cui attualmente l'80% del totale, 717 aziende con allevamenti, ubicate in Lunigiana.

Forme di conduzione dell'azienda agricola



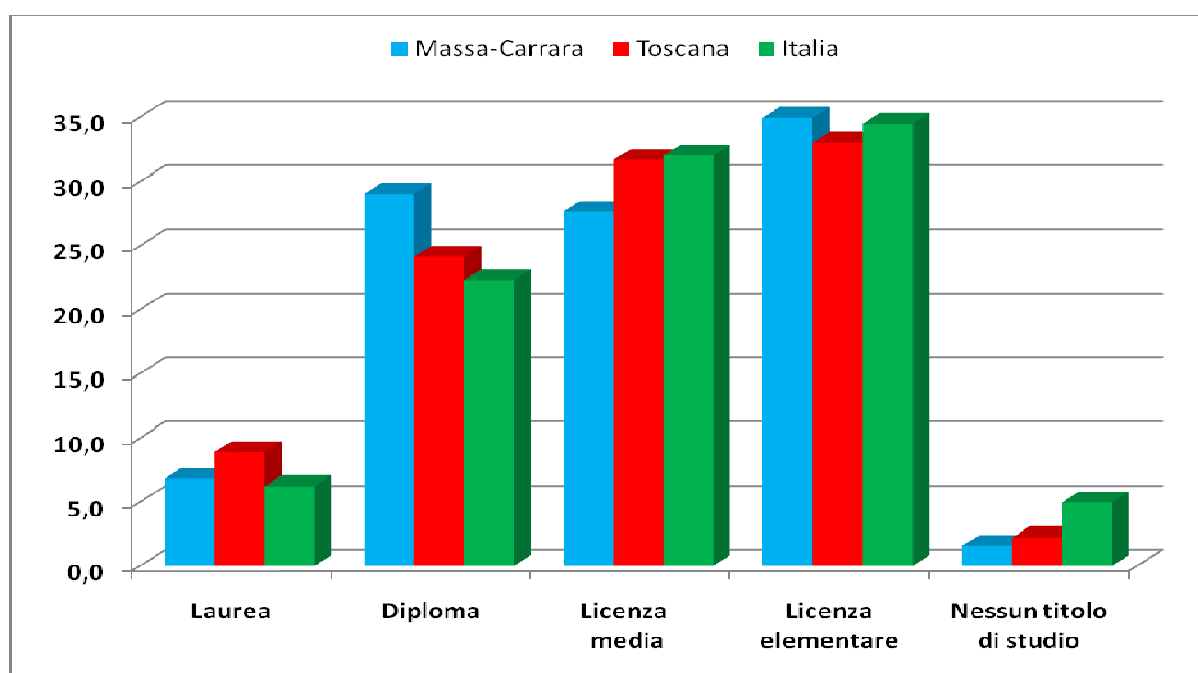
Per le aziende distinte per titolo di possesso dei terreni, il 75,6% del totale delle imprese di Massa-Carrara è proprietaria del terreno, valore mediamente superiore sia al dato regionale (72,3%), sia al dato nazionale (73,3%). Nella restante suddivisione il 4,2% possiede il terreno in affitto, il 4,5% ad uso gratuito, l'8,7% parte in proprietà e parte in affitto, il 4,2% parte in proprietà e parte in uso gratuito, lo 0,3% parte in affitto e parte in uso gratuito, ed infine il 2,6% parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito.

Nella distinzione per forma giuridica confermiamo quello che avevamo già osservato, ossia che la quasi totalità delle aziende agricole locali sono individuali, a conduzione diretta, quelle con forme societaria sono veramente residuali: 88 sono le società di persone, quelli di capitali 8, quelle cooperative 6 e di seguito le altre forme giuridiche.

E' interessante a questo punto osservare i proprietari delle aziende agricole in base al titolo di studio posseduto; la laurea o diploma universitario ad indirizzo agrario è riservato a solo lo 0,5% del totale dei proprietari delle imprese agricole apuane, il 6,3% possiede una laurea o diploma universitario di altro tipo, l'1,3% il diploma di scuola media superiore ad indirizzo agrario, il 22,4% un diploma di scuola media superiore di altro tipo, solo lo 0,3% il diploma di qualifica ad indirizzo agrario che non permette accesso

universitario, il 5% diploma di qualifica di altro tipo che non permette accesso universitario, 27,6% che rappresenta la seconda quota più consistente la sola licenza di scuola media inferiore, ed il 35% del totale, ossia la parte maggioritaria dei proprietari d'azienda, la sola licenza di scuola elementare ed infine l'1,6% nessun titolo di studio. In quasi tutti i casi i valori apuani sono sostanzialmente in linea con quello regionali e nazionali.

Proprietari dell'azienda per titoli di studio



Nella distinzione secondo l'utilizzazione dei terreni, a Massa-Carrara, lo 0,4% rappresenta la arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole, valore in linea con il dato regionale; il 51,6% boschi annessi ad aziende agricole, un valore decisamente superiore rispetto sia al dato medio regionale (32,9%), sia al dato nazionale (17%). Mentre il 7,8% è rappresentato da superficie agricola non utilizzata e altra superficie.

Per quanto riguarda invece in specifico la destinazione d'uso della superficie agricola utilizzata il 9,3% a Massa-Carrara è destinato a seminativi, un valore fortemente inferiore rispetto al 63,6% della Toscana ed anche al 54,5% dell'Italia. Il 34,1% a coltivazioni legnose agrarie, ed il 55,4% a parti permanenti e pascoli, entrambe queste ultime due destinazioni d'uso presentano valori superiore sia a quelli medi regionali che a quelli nazionali. Solo l'1,2% della SAU provinciale è destinata a orti familiari.

Ricordiamo inoltre che dei 107mila quintali di cereali prodotti in provincia l'85,4% è mais, ed il 13,6% frumento tenero, seguono con valori molto inferiori l'orzo, la segale e altri cereali.

Nella suddivisione delle coltivazioni legnose agrarie 1.622 aziende praticano la coltivazione della vite, per circa 763 ettari di superficie, le aziende di olivo sono 1.734 per circa 1.207 ettari, 21 aziende si dedicano alla coltivazione di agrumi, ed altre 907, per più di 1.500 ettari alle piante fruttifere. Molte delle aziende considerate svolgono più coltivazioni assieme.

Una breve analisi riferita alle aziende che praticano il metodo della produzione biologica alle coltivazioni mostra come queste attività siano in provincia di Massa-Carrara all'incirca 53, e le quote maggiori, rispettivamente 34 e 25 aziende, le ritroviamo nel comparto dell'olivo e della vite.

Per il bestiame invece, sempre dai dati del *censimento*, è risultata in provincia di Massa-Carrara la presenza di 2.626 bovini e bufalini, facenti riferimento a circa 500 aziende, 1.216 suini per 61 aziende agricole, 6.442 ovini per 130 aziende, 956 caprini per 51 aziende, 1.215 equini per 317 aziende e 56.725 avicoli per 80 aziende di allevamento.

Ricordiamo altresì che la produzione agricola locale distinta per tipologia di prodotto, per l'anno 2011, secondo i dati Istat, è stata pari a 1.794.000 di euro per i cereali, a 124 mila euro per i legumi secchi, a 12.889.000 euro per le patate e gli ortaggi, a 10 mila euro per le coltivazioni erbacee industriali ed a 2.412.000 per le altre coltivazioni.

La produzione vitivinicola a fine 2011 è stata pari a 9.180.000 euro, quella olivicola a 844 mila euro, frutta e agrumi 756 mila e altre coltivazioni legnose 1.145.000 euro. Per i prodotti zootecnici la produzione di carne è stata pari a 15.074.000 euro, quella di latte a 2.931.000 e per gli altri prodotti 3.048.000.

Per l'analisi invece più strettamente congiunturale possiamo evidenziare, grazie ad alcune valutazioni di esperti di settore, gli andamenti che si sono affermati nella seconda parte del 2013 per la raccolta dell'uva e per quella delle olive, che sono risultati minori nelle quantità ma molto soddisfacenti nelle qualità del prodotto ottenuto. Valutazione che deve essere necessariamente connessa ai gravissimi fenomeni alluvionali del novembre 2012 che hanno determinato una situazione drammatica che ha colpito pesantemente le produzioni agricole locali. Ingentissimi i danni a causa di frane e smottamenti collinari, che ancora oggi ricadono sulle quantità di produzione ottenibili, un discorso valido anche per le coltivazioni in campagna.

Serie storica del numero di aziende agricole

	1982	1990	2000	2010	Diff. 2010-00	
Aulla	1.262	1.143	1.051	297	-754	-71,7
Bagnone	690	623	286	132	-154	-53,8
Casola	421	338	248	127	-121	-48,8
Comano	177	164	67	66	-1	-1,5
Filattiera	511	459	427	193	-234	-54,8
Fivizzano	1.425	1.122	763	623	-140	-18,3
Fosdinovo	834	653	569	225	-344	-60,5
Licciana	688	656	655	189	-466	-71,1
Mulazzo	651	520	484	96	-388	-80,2
Podenzana	371	328	220	53	-167	-75,9
Pontremoli	1.490	1.032	869	377	-492	-56,6
Tresana	560	480	399	99	-300	-75,2
Villafranca	650	621	510	147	-363	-71,2
Zeri	428	291	191	142	-49	-25,7
Lunigiana	10.158	8.430	6.739	2.766	-3.973	-59,0
Carrara	1.012	778	455	214	-241	-53,0
Massa	1.297	984	713	249	-464	-65,1
Montignoso	547	371	259	64	-195	-75,3
Costa	2.856	2.133	1.427	527	-900	-63,1
Massa-Carrara	13.014	10.563	8.166	3.293	-4.873	-59,7
Toscana	151.851	135.716	121.177	72.686	-48.491	-40,0

Serie storica del numero di aziende agricole (inc. %)

	1982	1990	2000	2010
Aulla	9,7	10,8	12,9	9,0
Bagnone	5,3	5,9	3,5	4,0
Casola	3,2	3,2	3,0	3,9
Comano	1,4	1,6	0,8	2,0
Filattiera	3,9	4,3	5,2	5,9
Fivizzano	10,9	10,6	9,3	18,9
Fosdinovo	6,4	6,2	7,0	6,8
Licciana Nardi	5,3	6,2	8,0	5,7
Mulazzo	5,0	4,9	5,9	2,9
Podenzana	2,9	3,1	2,7	1,6
Pontremoli	11,4	9,8	10,6	11,4
Tresana	4,3	4,5	4,9	3,0
Villafranca	5,0	5,9	6,2	4,5
Zeri	3,3	2,8	2,3	4,3
Lunigiana	78,1	79,8	82,5	84,0
Carrara	7,8	7,4	5,6	6,5
Massa	10,0	9,3	8,7	7,6
Montignoso	4,2	3,5	3,2	1,9
Costa	21,9	20,2	17,5	16,0
Massa-Carrara	100,0	100,0	100,0	100,0
Toscana	8,6	7,8	6,7	4,5

Serie storica della superficie agricola utilizzata (ettari)

	1982	1990	2000	2010	Diff. 2010-00	
Aulla	2.329,64	1.875,85	1.406,51	624,58	-781,9	-55,6
Bagnone	2.400,24	1.331,58	970,68	462,74	-507,9	-52,3
Casola	1.764,38	1.196,77	393,77	282,54	-111,2	-28,2
Comano	1.748,98	913,06	1.046,56	221,01	-825,6	-78,9
Filattiera	1.531,79	1.060,48	881,36	613,48	-267,9	-30,4
Fivizzano	7.951,54	4.100,60	2.416,11	1.651,55	-764,6	-31,6
Fosdinovo	1.594,91	742,89	642,02	481,96	-160,1	-24,9
Licciana	3.102,68	2.292,64	1.943,72	630,66	-1.313,1	-67,6
Mulazzo	2.172,05	843,29	754,76	276,65	-478,1	-63,3
Podenzana	326,71	19,86	213,82	64,93	-148,9	-69,6
Pontremoli	6.176,86	2.550,24	2.364,35	1.390,44	-973,9	-41,2
Tresana	1.815,31	1.049,09	700,03	468,94	-231,1	-33,0
Villafranca	1.052,63	708,53	606,17	354,57	-251,6	-41,5
Zeri	3.287,20	2.466,80	2.014,69	1.889,65	-125,0	-6,2
Lunigiana	37.254,92	21.151,68	16.354,55	9.413,70	-6.940,9	-42,4
Carrara	889,75	720,79	320,81	269,11	-51,7	-16,1
Massa	1.108,86	915,09	2.593,47	415,75	-2.177,7	-84,0
Montignoso	384,89	189,07	205,18	154,92	-50,3	-24,5
Costa	2.383,50	1.824,95	3.119,46	839,78	-2.279,7	-73,1
Massa-Carrara	39.638,42	23.433,16	19.474,28	10.253,57	-9.220,7	-47,3
Toscana	989.440,54	926.064,31	855.600,55	754.344,83	-101.255,7	-11,8

Serie storica della superficie agricola utilizzata (inc. %)

	1982	1990	2000	2010
Aulla	5,88	8,01	7,22	6,09
Bagnone	6,06	5,68	4,98	4,51
Casola	4,45	5,11	2,02	2,76
Comano	4,41	3,90	5,37	2,16
Filattiera	3,86	4,53	4,53	5,98
Fivizzano	20,06	17,50	12,41	16,11
Fosdinovo	4,02	3,17	3,30	4,70
Licciana	7,83	9,78	9,98	6,15
Mulazzo	5,48	3,60	3,88	2,70
Podenzana	0,82	0,08	1,10	0,63
Pontremoli	15,58	10,88	12,14	13,56
Tresana	4,58	4,48	3,59	4,57
Villafranca	2,66	3,02	3,11	3,46
Zeri	8,29	10,53	10,35	18,43
Lunigiana	93,99	90,26	83,98	91,81
Carrara	2,24	3,08	1,65	2,62
Massa	2,80	3,91	13,32	4,05
Montignoso	0,97	0,81	1,05	1,51
Costa	6,01	7,79	16,02	8,19
Massa-Carrara	100,00	100,00	100,00	100,00
Toscana	4,01	2,53	2,28	1,36

Serie storica della superficie agricola totale (ettari)

	1982	1990	2000	2010	Diff. 2010-00	
Aulla	4.128,51	3.715,98	2.873,33	1.413,50	-1.459,8	-50,8
Bagnone	3.705,01	4.472,05	3.375,36	1.630,21	-1.745,2	-51,7
Casola	2.697,98	2.210,92	1.452,22	752,14	-700,1	-48,2
Comano	4.625,51	2.175,42	3.091,71	470,11	-2.621,6	-84,8
Filattiera	2.371,10	2.135,29	2.375,86	1.301,45	-1.074,4	-45,2
Fivizzano	16.526,25	10.994,66	5.174,97	4.643,98	-531,0	-10,3
Fosdinovo	3.574,18	2.681,42	1.580,68	1.359,27	-221,4	-14,0
Licciana	5.115,82	4.089,58	3.468,63	1.361,90	-2.106,7	-60,7
Mulazzo	3.307,86	2.307,24	2.076,54	802,25	-1.274,3	-61,4
Podenzana	1.007,08	830,58	530,05	162,94	-367,1	-69,3
Pontremoli	10.624,53	6.668,25	6.012,80	4.404,15	-1.608,7	-26,8
Tresana	3.360,32	2.842,26	2.488,89	1.406,63	-1.082,3	-43,5
Villafranca	1.674,64	1.340,72	1.174,11	786,72	-387,4	-33,0
Zeri	5.267,49	4.664,63	3.438,54	3.614,90	176,4	5,1
Lunigiana	67.986,28	51.129,00	39.113,69	24.110,15	-15.003,5	-38,4
Carrara	1.817,19	1.730,24	1.821,86	531,08	-1.290,8	-70,8
Massa	2.632,26	2.370,30	8.058,06	567,19	-7.490,9	-93,0
Montignoso	686,35	483,88	337,08	242,62	-94,5	-28,0
Costa	5.135,80	4.584,42	10.217,00	1.340,89	-8.876,1	-86,9
Massa-Carrara	73.122,08	55.713,42	49.331,41	25.451,04	-23.880,4	-48,4
Toscana	1.787.545,54	1.714.380,58	1.556.954,31	1.295.120,15	-261.834,2	-16,8

Serie storica della superficie agricola totale (inc. %)

	1982	1990	2000	2010
Aulla	5,65	6,67	5,82	5,55
Bagnone	5,07	8,03	6,84	6,41
Casola	3,69	3,97	2,94	2,96
Comano	6,33	3,90	6,27	1,85
Filattiera	3,24	3,83	4,82	5,11
Fivizzano	22,60	19,73	10,49	18,25
Fosdinovo	4,89	4,81	3,20	5,34
Licciana	7,00	7,34	7,03	5,35
Mulazzo	4,52	4,14	4,21	3,15
Podenzana	1,38	1,49	1,07	0,64
Pontremoli	14,53	11,97	12,19	17,30
Tresana	4,60	5,10	5,05	5,53
Villafranca	2,29	2,41	2,38	3,09
Zeri	7,20	8,37	6,97	14,20
Lunigiana	92,98	91,77	79,29	94,73
Carrara	2,49	3,11	3,69	2,09
Massa	3,60	4,25	16,33	2,23
Montignoso	0,94	0,87	0,68	0,95
Costa	7,02	8,23	20,71	5,27
Massa-Carrara	100,00	100,00	100,00	100,00
Toscana	4,09	3,25	3,17	1,97

Serie storica della aziende a conduzione diretta

	1982	1990	2000	2010
Aulla	1.223	1.142	1.044	290
Bagnone	663	613	283	129
Carrara	953	761	453	205
Casola	401	337	248	126
Comano	172	161	64	65
Filattiera	478	449	424	191
Fivizzano	1.357	1.097	747	610
Fosdinovo	797	640	566	220
Licciana	668	646	652	183
Massa	1.259	969	700	236
Montignoso	539	367	258	62
Mulazzo	642	518	481	94
Podenzana	367	326	220	51
Pontremoli	1.434	1.027	868	375
Tresana	557	472	396	96
Villafranca	633	619	459	143
Zeri	426	286	190	141
Massa-Carrara	12.569	10.430	8.053	3.217
Toscana	137.484	129.350	116.469	69.348

Serie storica della aziende a conduzione con salariati

	1982	1990	2000	2010
Aulla	22	..	6	4
Bagnone	20	6	3	2
Carrara	36	9	2	5
Casola	6
Comano	4	3	3	..
Filattiera	6	2	3	1
Fivizzano	42	23	11	12
Fosdinovo	12	3	3	3
Licciana	5	10	3	2
Massa	21	7	2	4
Montignoso	3	2	1	1
Mulazzo	2	..	3	1
Pontremoli	20	3	1	2
Tresana	1	2	2	1
Villafranca	4	1	51	2
Zeri	1	5	1	..
Massa-Carrara	205	76	95	40
Toscana	6.590	4.638	4.501	2.744

Serie storica delle aziende con allevamenti

	1982	1990	2000	2010
Aulla	408	311	187	80
Bagnone	157	116	60	27
Carrara	67	66	27	51
Casola	147	107	62	27
Comano	103	121	48	27
Filattiera	184	127	90	38
Fivizzano	445	419	230	142
Fosdinovo	210	127	88	34
Licciana	268	199	108	64
Massa	186	154	62	101
Montignoso	70	61	34	18
Mulazzo	191	104	86	36
Podenzana	77	79	47	9
Pontremoli	419	287	184	68
Tresana	146	111	85	36
Villafranca	146	88	69	34
Zeri	231	187	154	95
Massa-Carrara	3.455	2.664	1.621	887
Toscana	43.350	30.369	18.526	9.900

Numero aziende agricole distinte per forma giuridica

	azienda individuale	società di perso- ne	società di capitali	società cooperativa	amministrazione o ente pubblico	ente o co- mune che gestisce le proprietà collettive	ente pri- vato senza fini di lucro	altra forma giuridica	totale
Aulla	292	1	1	..	1	1	..	1	297
Bagnone	126	2	1	..	1	2	132
Carrara	204	5	3	1	1	..	214
Casola	126	1	127
Comano	63	2	1	66
Filattiera	191	1	1	193
Fivizzano	561	55	2	3	1	1	623
Fosdinovo	218	6	1	..	225
Licciana	182	5	..	1	..	1	189
Massa	245	2	2	..	249
Montignoso	62	..	1	1	64
Mulazzo	94	1	1	..	96
Podenzana	52	1	53
Pontremoli	371	4	1	1	377
Tresana	97	1	1	99
Villafranca	143	2	..	1	1	147
Zeri	140	1	1	142
Massa-Carrara	3.167	88	8	6	7	7	5	5	3.293

Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni per provincia. Anno 2010 (superficie in ettari)

	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA									Totale
	Seminativi	Coltivazioni legnose e agrarie	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli	Totale	Arbocoltura da legno	Boschi	Superficie agricola non utilizzata	Altra superficie	
Lucca	7.988	7.903	251	8.202	24.344	395	19.713	1.586	1.164	47.201
Pistoia	5.978	12.448	184	2.661	21.270	175	21.277	2.129	1.270	46.121
Firenze	42.845	47.160	391	17.122	107.518	2.404	71.857	10.921	4.987	197.687
Prato	3.525	2.722	39	926	7.211	14	6.657	789	174	14.846
Livorno	23.565	7.909	179	1.737	33.391	63	12.639	2.531	2.828	51.451
Pisa	75.324	12.038	304	8.089	95.754	988	46.078	10.554	5.202	158.576
Arezzo	59.958	21.991	470	14.321	96.740	1.499	82.084	7.911	5.284	193.519
Siena	119.879	33.554	224	15.627	169.284	2.554	81.705	14.933	6.764	275.240
Grosseto	139.874	27.843	329	20.531	188.578	1.291	70.479	14.431	10.250	285.029
Massa-Carrara	951	3.501	120	5.682	10.254	90	13.136	1.579	392	25.451
TOSCANA	479.888	177.069	2.490	94.899	754.345	9.473	425.624	67.363	38.315	1.295.120

Aziende con coltivazioni legnose agrarie e relativa superficie per le principali coltivazioni praticate e provincia. Anno 2010

PROVINCE	VITE		OLIVO		AGRUMI		FRUTTIFERI	
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Lucca	1.656	1.058,04	3.152	3.219,98	35	10,99	1.790	3.494,22
Pistoia	1.119	786,11	3.849	6.359,79	7	1,58	695	797,17
Firenze	4.271	18.393,39	8.055	25.093,08	17	16,46	1.321	3.370,05
Prato	285	511,73	657	1.915,32	4	1,36	139	235,93
Livorno	1.124	2.444,71	2.992	5.003,84	88	9,95	671	371,85
Pisa	2.495	3.187,33	5.122	7.787,35	12	2,91	846	805,53
Arezzo	5.534	7.046,89	8.750	10.884,00	6	6,45	1.502	3.453,26
Siena	4.220	18.330,39	6.181	13.081,02	3	1,22	876	1.452,63
Grosseto	3.794	7.471,03	9.836	17.355,65	13	6,63	1.503	2.329,57
Massa-Carrara	1.622	763,03	1.734	1.207,28	21	8,94	907	1.514,00
TOSCANA	26.120	59.992,65	50.328	91.907,31	206	66,49	10.250	17.824,21

Aziende che applicano il metodo di produzione biologica alle coltivazioni per tipologia di coltivazione e provincia. Anno 2010

PROVINCE	COLTIVAZIONI BIOLOGICHE												Totale	<i>Di cui SAU in fase di conversione al biologico</i>
	Cereali	Legumi secchi	Patata	Piante da semi oleosi	Ortive	Foraggiere avvicendate	Prati permanenti e pascoli	Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi	Altre coltivazioni		
Lucca	27	3	9	-	15	3	23	29	58	2	30	7	106	5
Pistoia	4	4	4	-	9	2	10	26	98	-	15	6	113	8
Firenze	86	25	22	9	39	18	95	200	346	1	116	24	470	29
Prato	3	-	2	-	2	-	2	10	18	-	9	-	24	2
Livorno	23	13	2	7	18	13	5	37	102	-	29	6	117	6
Pisa	87	29	6	5	17	25	30	69	183	-	34	16	232	14
Arezzo	73	24	6	12	19	25	51	128	224	-	52	18	300	14
Siena	142	48	2	18	20	64	48	266	406	-	72	24	481	47
Grosseto	141	33	2	15	33	120	59	171	391	-	68	34	472	43
Massa-Carrara	13	4	16	-	12	1	23	25	34	1	12	8	53	5
TOSCANA	599	183	71	66	184	271	346	961	1.860	4	437	143	2.368	173

Aziende con allevamenti e aziende con bovini, bufalini, suini e relativo numero di capi per provincia. Anno 2010

PROVINCE	Totale aziende	BOVINI				BUFALINI		SUINI	
		Aziende	Totale	CAPI Di cui vacche	Aziende	Totale	CAPI Di cui bufale	Aziende	Capi
Lucca	1.197	494	4.863	678	-	-	-	143	1.822
Pistoia	442	127	4.628	116	-	-	-	51	2.238
Firenze	1.294	395	12.034	1.952	1	2	2	149	10.118
Prato	196	50	497	64	-	-	-	24	205
Livorno	384	121	3.057	571	1	332	140	43	802
Pisa	959	281	7.719	787	-	-	-	146	9.415
Arezzo	1.308	477	13.887	658	2	41	30	296	62.730
Siena	1.051	281	10.951	844	-	-	-	176	14.773
Grosseto	2.182	692	25.128	4.772	11	1.275	763	204	15.911
Massa-Carrara	887	497	2.607	568	3	19	7	61	1.216
TOSCANA	9.900	3.415	85.371	11.010	18	1.669	942	1.293	119.230

Aziende con ovini, caprini, equini, allevamenti avicoli e relativo numero di capi per provincia. Anno 2010

PROVINCE	OVINI		CAPRINI		EQUINI		ALLEVAMENTI AVICOLI	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
Lucca	146	8.584	136	2.670	247	805	315	51.618
Pistoia	53	3.854	45	648	175	745	83	39.636
Firenze	226	24.550	133	1.650	478	2.301	334	101.575
Prato	26	871	23	307	57	287	76	1.912
Livorno	36	6.796	36	635	153	805	65	4.195
Pisa	202	48.259	90	1.022	273	1.524	214	171.320
Arezzo	274	20.715	115	1.320	351	1.434	214	1.256.269
Siena	302	121.391	61	1.237	358	2.200	76	152.728
Grosseto	964	229.602	84	1.552	664	3.303	202	163.109
Massa-Carrara	130	6.442	51	956	317	1.215	80	56.725
TOSCANA	2.359	471.064	774	11.997	3.073	14.619	1.659	1.999.087

IL LAVORO

La crisi continua

Per quanto riguarda la Lunigiana, pur all'interno di un sistema economico sostanzialmente statico, si sono registrati in questi ultimi anni alcune visibili innovazioni: in agricoltura, un rinnovato interesse verso produzioni tipiche e locali e verso prodotti molto radicati nella realtà territoriale; nel turismo una forte crescita delle presenze derivata dall'incremento delle abitazioni per vacanza e degli agriturismi. Proprio nella filiera agricoltura – allevamento - produzioni tipiche – qualità ambientale – gastronomia - turismo risiede uno dei maggiori potenziali di crescita dell'area, in un contesto di sostenibilità ambientale.

Oggi quasi tutti gli attori economici e sociali sono convinti, per esempio, che per la Lunigiana occorre puntare sulla valorizzazione del patrimonio forestale, ambientale e culturale; alla contemporanea valorizzazione del patrimonio agro-alimentare proseguendo nella politica di acquisizione dei marchi di tipicità; allo sviluppo del sistema dell'offerta turistica incentivando la domanda di qualità legata all'ambiente e alla crescita degli agriturismi; al consolidamento della Lunigiana come *sistema* superando anacronistici campanilismi, mettendo in rete servizi pubblici e sociali, determinando economie di scala e innalzamento della qualità dei servizi, e contemporaneamente, migliorando la capacità di governo del sistema locale.

In questo contesto ricordiamo che l'ISR ha più volte analizzato il sistema occupazionale lunigianese. Nell'anno 2003 attraverso il progetto GEO (Giovani E Occupazione); un'attività di indagine locale rivolta alla popolazione giovanile dei 14 Comuni della Lunigiana, territorio ad elevato disagio sociooccupazionale della popolazione soprattutto giovanile, si è tentato di fornire agli enti preposti strumenti di analisi e valutazione che permettessero di avviare azioni di geo-marketing della Lunigiana per sviluppare l'economia del territorio, superando il concetto di frammentazione e disorganizzazione, creando sinergie tra le opportunità del territorio, al fine di offrire opportunità occupazionali alla popolazione locale, soprattutto quella giovanile.

E più di recente nel *Report* dell'anno 2009 dal titolo *La Lunigiana l'identità della sua economia e qualcosa di più*; proprio in quest'ultimo studio si iniziavano a vedere le ripercussioni della crisi internazionale e già allora si avvertiva un clima di sfiducia verso il futuro con una fortissima preoccupazione per l'aspetto occupazionale. Oggi possiamo sen-

za alcuna remora affermare che la crisi ha pienamente investito anche la Lunigiana, incidendo trasversalmente, in quasi tutti i comparti economici.

Gli effetti negativi delle difficoltà produttive hanno attraversato indistintamente quasi tutti i settori merceologici locali, ed in modo particolare hanno tormentato quelle attività imprenditoriali poco strutturate e poco propense a confrontarsi con la competitività dei mercati esteri. Il rallentamento della domanda interna ed il calo della fiducia dei consumatori hanno provocato contrazioni produttive delle quali non solo hanno risentito le aziende manifatturiere più strutturate, ma anche le piccole imprese, ed in modo particolare le micro imprese artigiane e non. In questi ultimi anni le conseguenze drammatiche della crisi si sono manifestate in maniera evidente ed hanno determinato anche nel territorio lunigianese da un lato, la chiusura di molte attività imprenditoriali, e, dall'altro, la una fortissima ascesa delle persone in cerca di occupazione ed il massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali, in particolare la cassa integrazione.

A questa situazione si è aggiunto anche un altro aspetto, fino a poco tempo fa sconosciuto, e individuabile nell'esistenza di un'area grigia caratterizzata dalla mancanza di fiducia nella possibilità di trovare lavoro, ed in taluni casi di ritornare a lavorare, che ha contribuito alla decisa crescita del numero di coloro che si possono definire inattivi, ossia coloro che scontentati dalla situazione venutasi a creare hanno rinunciato a qualsiasi azione per la ricerca di un posto di lavoro.

Aggiungiamo che anche nel corso dell'ultimo anno la cronaca economica locale è stata caratterizzata dalle notizie di chiusura di aziende del territorio, dalle difficoltà di altre, nonché, in molti casi, dal ricorso sistematico agli ammortizzatori sociali in attesa di una ripresa produttiva che stenta ad arrivare.

Alcuni indicatori occupazionali

Nel dettaglio possiamo osservare il mercato del lavoro locale attraverso l'utilizzo di dati di fonte Istat ed in particolare con riferimento ai Sistemi Locali del Lavoro (SLL),

Dal punto di vista tecnico e metodologico i SLL sono costruiti come aggregazione di due o più comuni contigui sulla base dell'auto-contenimento dei flussi di pendolarismo giornaliero tra luogo di residenza e luogo di lavoro rilevati dall'Istat in occasione dei censimenti della popolazione e delle abitazioni.

L'Istituto Nazionale di Statistica, nell'ambito di un progetto finalizzato alla produzione di statistiche territoriali, ha realizzato le stime sul numero di persone in cerca di occupa-

zione e occupati residenti a livello di Sistema locale del lavoro (SLL). I dati di base utilizzati per stimare i due aggregati provengono dalle indagini trimestrali sulle forze di lavoro mentre l'articolazione territoriale è costituita dai 686 Sistemi Locali del Lavoro, che rappresentano delle aree *autocontenute* rispetto ai flussi di pendolarismo per motivi di lavoro.

Per ciò che andremmo ad analizzare ricordiamo che il SLL di Aulla fa riferimento ai comuni di Aulla, Casola, Comano, Fivizzano, Licciana, Podenzana e Tresana; quello di Pontremoli ai comuni di Bagnone, Filattiera, Mulazzo, Pontremoli, Villafranca e Zeri; quello di Massa a Massa e Montignoso, e quello di Carrara ai comuni di Carrara e Ortonovo, mentre il comune di Fosdinovo usando questa metodologia è inserito nel SLL di La Spezia.

Vediamo ora da vicino i dati che abbiamo a nostra disposizione precisando ancora che si tratta di informazioni ISTAT, sicuramente ufficiali ma, come detto, soprattutto a livello comunale, da interpretare con molta cautela.

Gli **occupati** a fine 2012 risultano 12.154 nel SLL di Aulla, 7.594 in quello di Pontremoli e nel complesso provinciale 80.718: secondo questa ripartizione si troverebbero in Lunigiana il 25% circa del totale degli occupati a livello provinciale, un dato che non ha subito grossi spostamenti nel corso degli anni mantenendosi su questi livelli di incidenza dal 2004 ad oggi.

In valori assoluti sembrerebbe che il SLL di Aulla abbia incrementato il proprio numero di occupati, toccando il massimo livello pari a 12.245 unità nel 2009, per poi registrare lievi contrazioni nei due anni successivi, e ottenendo nell'ultimo consuntivo una piccola ripresa ma non ancora sufficiente per raggiungere i livelli del 2009. Un discorso analogo vale per il SLL di Pontremoli che nel 2004 registrava 7.530 unità di lavoro, che a seguito di varie oscillazioni a consuntivo 2012 ha ottenuto il risultato di 7.594 occupati.

Le cosiddette **forze di lavoro**, a fine 2012, risultavano invece pari a 13.763 per il SLL di Aulla, e 8.566 per quello di Pontremoli; in entrambi i casi si tratta di valori massimi nell'arco degli ultimi anni con eccezione, per Pontremoli, del solo anno 2009 nel quale le forze lavoro risultarono leggermente superiori rispetto al dato odierno. Nel complesso possiamo affermare che sono presenti in Lunigiana il 24% del totale delle forze lavoro del territorio apuano.

Osservando invece l'indicatore delle **persone in cerca di occupazione** possiamo osservare che nell'anno 2004 erano 783 nel SLL di Aulla e 461 in quello di Pontremoli; nel

corso degli anni si nota un costante incremento, con le sole eccezioni del 2006 e del 2010, della quota di persone in cerca di occupazione, partendo dalle cifre dell'anno 2004 il livello massimo si è toccato proprio nell'ultimo anno con 1.609 unità. Quest'ultimo valore è in incremento di ben 261 persone solo nell'ultimo anno, quando già nel 2011 si era toccato il livello più alto di persone in cerca di occupazione dell'intero decennio, con un valore di 1.348 unità. La stessa dinamica è perfettamente riscontrabile anche per il comune di Pontemoli che, pur seguendo le stesse oscillazioni, ha negli anni costantemente aumentato la propria quota di persone in cerca di occupazione ottenendo proprio al consuntivo 2012 il livello storico massimo con 972 unità.

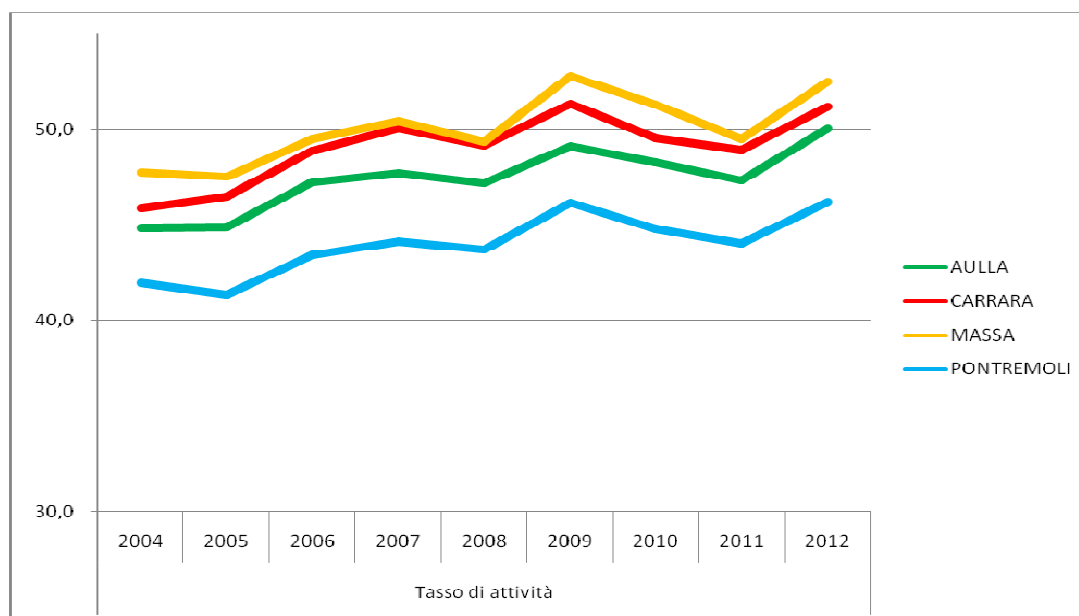
A questo punto si prendono in considerazione altri tre indicatori del mercato del lavoro: il primo di questi è il **tasso di attività**, e cioè l'indicatore che segnala il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più. In questo caso rileviamo che per il SLL di Aulla il tasso di attività a fine 2012 è stato pari al 50,1% un valore in crescita rispetto agli anni passati, e leggermente inferiore rispetto alla media degli altri SLL provinciali, ma superiore di circa 4 punti nel raffronto con il 46,2% ottenuto dal SLL di Pontremoli.

Il secondo indicatore da prendere in considerazione è quello del **tasso di occupazione** locale, dato dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più, risultato per il SLL di Aulla del 44,2%, in aumento rispetto al 2011, ed in linea con gli anni precedenti. Un valore inferiore al dato degli altri SLL provinciali e lievemente maggiore del 41% ottenuto dal SLL di Pontremoli.

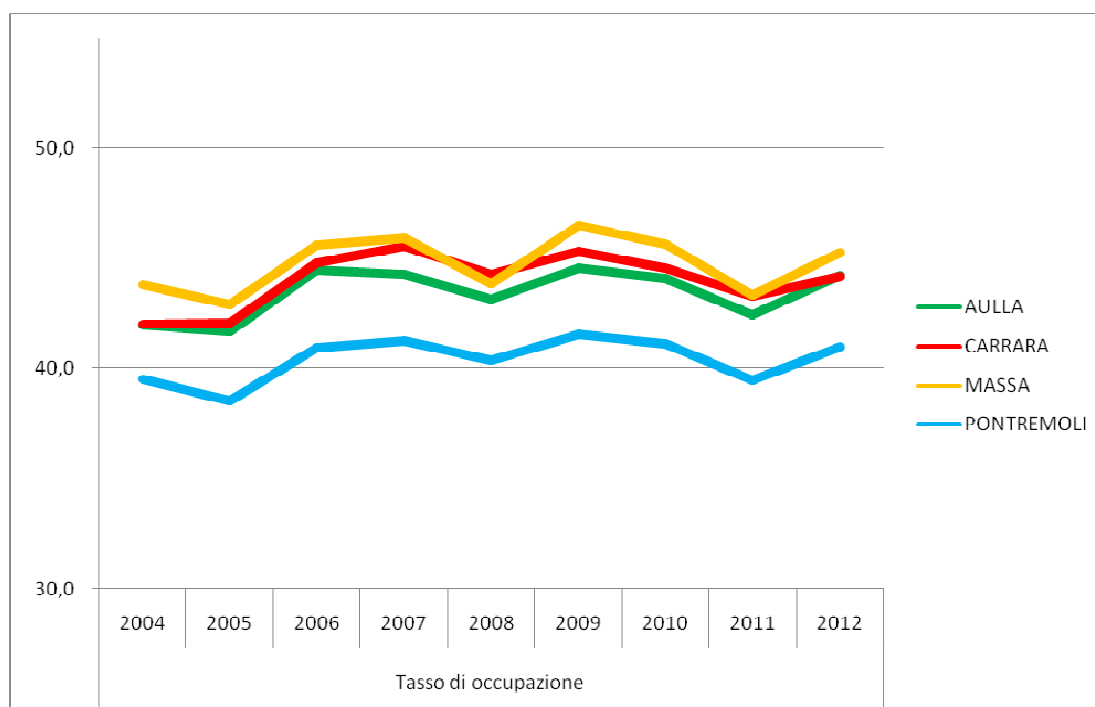
Infine ci soffermiamo sull'indicatore più interessante per valutare lo stato di salute del mercato del lavoro locale, si tratta del rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro, ovvero del **tasso di disoccupazione**.

Anche in questo caso, ad eccezione del cosiddetto effetto *rimbalzo* ottenuto nell'anno 2010, sia il SLL di Aulla che quello di Pontremoli, in linea con quanto avvenuto in tutto il territorio provinciale, hanno ottenuto negli ultimi anni dei notevoli incrementi. A fine 2012 il tasso di disoccupazione nel SLL di Aulla è stato dell'11,7% ed in quello di Pontremoli dell'11,3%, valori in deciso aumento rispetto agli anni precedenti e quasi raddoppiati nel raffronto con i dati dell'anno 2004. Il livello del tasso di disoccupazione lunigianese ha pertanto seguito la tendenza al rialzo registrata nel resto della Provincia, con valori che ancora una volta sono nettamente superiori sia al dato medio nazionale, sia, soprattutto, a quello medio regionale.

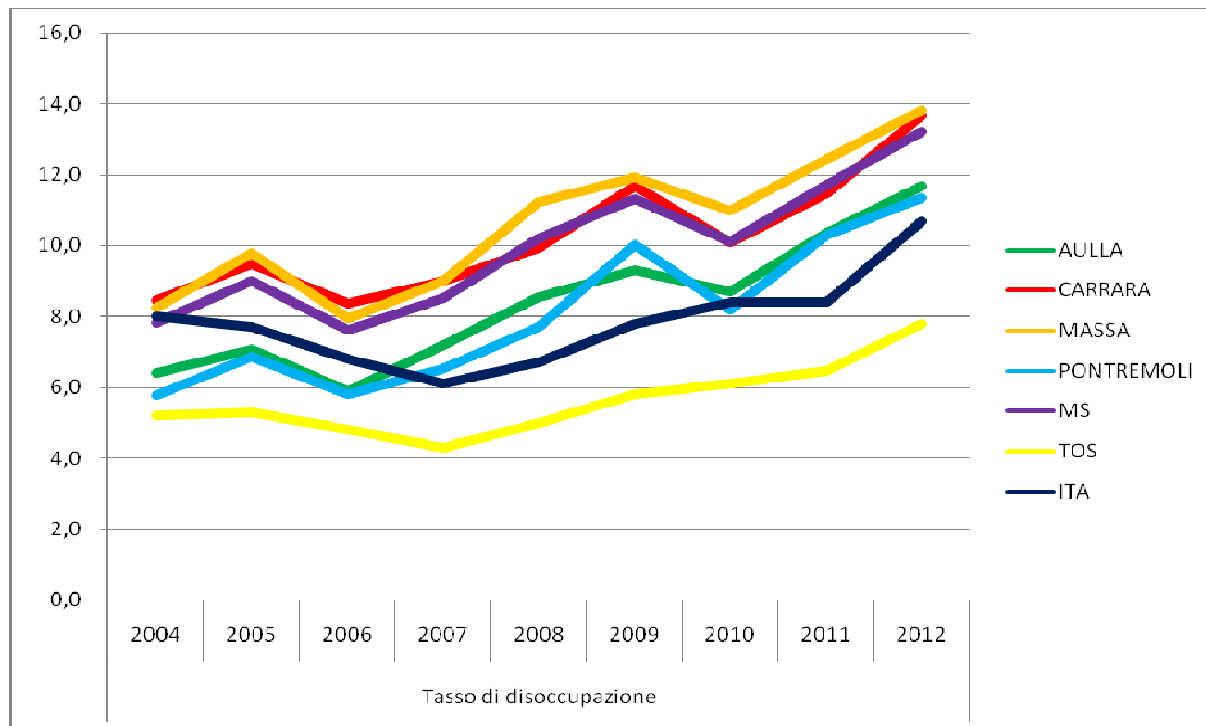
Tasso di attività dal 2004 al 2012 nei SLL di Aulla, Pontremoli, Carrara e Massa



Tasso di occupazione dal 2004 al 2012 nei SLL di Aulla, Pontremoli, Carrara e Massa



Tasso di disoccupazione dal 2004 al 2012 nei SLL di Aulla, Pontremoli, Carrara e Massa, oltre al dato Massa-Carrara, Toscana e Italia



Infine un altro indicatore che presentiamo in maniera dettagliata e quello riguardante la cassa integrazione guadagni concessa, sia nella componente ordinaria, straordinaria, e in deroga.

A fine 2012 le ore di cassa integrazione ordinaria, in provincia di Massa-Carrara, sono state 587.470, in forte diminuzione rispetto al 2011, un meno 25,6%, che risulta il dato più basso degli ultimi 4 anni; un ricorso alla cassa ordinaria inferiore di 201.868 ore nel raffronto con l'anno precedente.

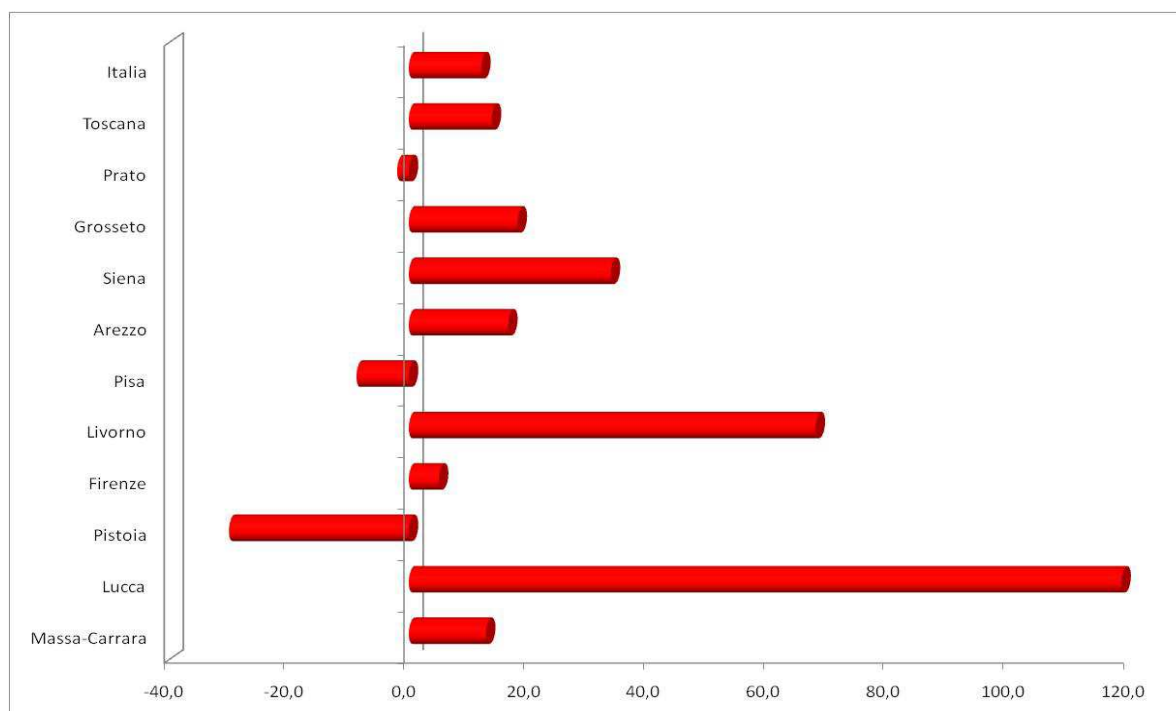
Una diminuzione molto significativa e inferiore unicamente a quella della provincia di Pisa (-31,5%), che al pari di Firenze (-12,6%), sono state le uniche province a registrare una diminuzione; una media regionale che ha mostrato invece nel complesso una variazione positiva del +8%, e la media nazionale è stata addirittura pari al +46,2%.

Assistiamo quindi ad una generalizzata crescita del ricorso alla cassa integrazione ordinaria ad eccezione di poche realtà compresa quella apuana.

Considerazioni che cambiano totalmente se riferite invece alla cassa integrazione straordinaria ed in deroga.

Per quanto concerne la cassa integrazione straordinaria a fine 2012 le ore, in provincia di Massa-Carrara, sono state 510.012, in crescita del +66,8% rispetto al 2011, ma con valori distanti dal milione di ore del 2009 ed anche dalle 900mila del 2010.

Variazione ore concesse 2012-11 cassa integrazione ordinaria, straordinaria e deroga nelle province della Toscana, con media regionale e italiana



E' invece da sottolineare il ricorso alla cassa in deroga che a fine 2012 ha visto la concessione di 1,3 milioni di ore , valore in ascesa sia rispetto alle 800 mila ore del 2010, sia rispetto al milione di ore del 2011. Dobbiamo anche mettere in evidenza che nella cassa straordinaria ha trovato applicazione la cassa in deroga in particolare per quei settori che altrimenti non avrebbero avuto ammortizzatori sociali. Questo fenomeno ha prodotto ore di cassa in deroga in particolare per il settore artigiano e per il settore commerciale.

Il totale del monte ore della cassa integrazioni guadagni in provincia di Massa-Carrara ha registrato a consuntivo 2012 2.398.493 ore, il risultato più consistente dopo quello del 2010, in aumento di 273 mila ore rispetto al 2011, e per una variazione del +12,9%, dove la media d'incremento regionale è stata pari al +13,8%, ed a livello medio nazionale del +12,1%

Sistemi Locali del Lavoro (valori assoluti in migliaia)

	Popolazione 0-14 anni	Occupati	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Non forze di lavoro in età 15 anni e più	Popolazione di 15 anni o più	Popolazione totale	Tasso di attività	Tasso di occupazio- ne	Tasso di disoccu- pazione
2004										
AULLA	3,072	11,418	0,783	12,201	15,015	27,216	30,288	44,8	42,0	6,4
CARRARA	8,405	27,334	2,523	29,857	35,241	65,098	73,503	45,9	42,0	8,5
MASSA	9,704	29,702	2,665	32,367	35,431	67,798	77,502	47,7	43,8	8,2
PONTREMOLI	2,042	7,530	0,461	7,991	11,066	19,057	21,099	41,9	39,5	5,8
2005										
AULLA	3,077	11,308	0,862	12,170	14,957	27,127	30,204	44,9	41,7	7,1
CARRARA	8,445	27,403	2,863	30,266	34,880	65,146	73,591	46,5	42,1	9,5
MASSA	9,822	29,684	3,216	32,900	36,328	69,228	79,050	47,5	42,9	9,8
PONTREMOLI	2,060	7,301	0,537	7,838	11,125	18,963	21,022	41,3	38,5	6,9
2006										
AULLA	3,047	12,126	0,760	12,886	14,402	27,288	30,335	47,2	44,4	5,9
CARRARA	8,385	29,119	2,654	31,773	33,272	65,045	73,430	48,8	44,8	8,4
MASSA	9,780	31,687	2,732	34,419	35,129	69,548	79,328	49,5	45,6	7,9
PONTREMOLI	2,042	7,702	0,473	8,175	10,649	18,824	20,866	43,4	40,9	5,8
2007										
AULLA	3,103	12,068	0,936	13,004	14,271	27,275	30,378	47,7	44,2	7,2
CARRARA	8,417	29,624	2,923	32,547	32,511	65,058	73,475	50,0	45,5	9,0
MASSA	9,819	32,051	3,169	35,220	34,621	69,841	79,660	50,4	45,9	9,0
PONTREMOLI	2,064	7,715	0,538	8,253	10,459	18,712	20,776	44,1	41,2	6,5
2008										
AULLA	3,174	11,846	1,109	12,955	14,508	27,463	30,637	47,2	43,1	8,6
CARRARA	8,582	28,900	3,182	32,082	33,208	65,290	73,872	49,1	44,3	9,9
MASSA	9,842	30,843	3,898	34,741	35,642	70,383	80,225	49,4	43,8	11,2
PONTREMOLI	2,092	7,605	0,635	8,240	10,610	18,850	20,942	43,7	40,3	7,7
2009										
AULLA	3,214	12,245	1,257	13,502	13,988	27,490	30,704	49,1	44,5	9,3
CARRARA	8,658	29,613	3,923	33,536	31,846	65,382	74,040	51,3	45,3	11,7
MASSA	9,866	33,013	4,475	37,488	33,522	71,010	80,876	52,8	46,5	11,9
PONTREMOLI	2,105	7,823	0,870	8,693	10,144	18,837	20,942	46,1	41,5	10,0
2010										
AULLA	3,242	12,108	1,155	13,263	14,226	27,489	30,731	48,2	44,0	8,7
CARRARA	8,629	29,078	3,258	32,336	32,940	65,276	73,905	49,5	44,5	10,1
MASSA	9,872	32,527	4,014	36,541	34,745	71,286	81,158	51,3	45,6	11,0
PONTREMOLI	2,109	7,700	0,685	8,385	10,339	18,724	20,833	44,8	41,1	8,2
2011										
AULLA	3,304	11,669	1,348	13,017	14,492	27,509	30,813	47,3	42,4	10,4
CARRARA	8,636	28,217	3,658	31,875	33,306	65,181	73,817	48,9	43,3	11,5
MASSA	9,851	30,936	4,390	35,326	36,072	71,398	81,249	49,5	43,3	12,4
PONTREMOLI	2,097	7,376	0,845	8,221	10,461	18,682	20,779	44,0	39,5	10,3
2012										
AULLA	3,354	12,154	1,609	13,763	13,733	27,496	30,850	50,1	44,2	11,7
CARRARA	8,644	28,632	4,539	33,171	31,674	64,845	73,489	51,2	44,2	13,7
MASSA	9,834	32,338	5,188	37,526	33,983	71,509	81,343	52,5	45,2	13,8
PONTREMOLI	2,108	7,594	0,972	8,566	9,974	18,540	20,648	46,2	41,0	11,3

Variazioni percentuali dei Sistemi Locali del Lavoro 2004-2012 (valori assoluti in migliaia)

	Popolazione 0-14 anni	Occupati	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Non forze di lavoro in età 15 anni e più	Popolazione di 15 anni o più	Popolazione totale	Tasso di attività	Tasso di occupazio- ne	Tasso di disoccu- pazione
2005/2004										
AULLA	0,2	-1,0	10,1	-0,3	-0,4	-0,3	-0,3	0,1	-0,6	10,4
CARRARA	0,5	0,3	13,5	1,4	-1,0	0,1	0,1	1,3	0,2	11,9
MASSA	1,2	-0,1	20,7	1,6	2,5	2,1	2,0	-0,5	-2,1	18,7
PONTREMOLI	0,9	-3,0	16,5	-1,9	0,5	-0,5	-0,4	-1,4	-2,6	18,8
2006/2005										
AULLA	-1,0	7,2	-11,8	5,9	-3,7	0,6	0,4	5,3	6,6	-16,7
CARRARA	-0,7	6,3	-7,3	5,0	-4,6	-0,2	-0,2	5,1	6,4	-11,7
MASSA	-0,4	6,7	-15,0	4,6	-3,3	0,5	0,4	4,1	6,3	-18,8
PONTREMOLI	-0,9	5,5	-11,9	4,3	-4,3	-0,7	-0,7	5,1	6,3	-15,5
2007/2006										
AULLA	1,8	-0,5	23,2	0,9	-0,9	0,0	0,1	1,0	-0,4	22,0
CARRARA	0,4	1,7	10,1	2,4	-2,3	0,0	0,1	2,4	1,7	7,5
MASSA	0,4	1,1	16,0	2,3	-1,4	0,4	0,4	1,9	0,7	13,4
PONTREMOLI	1,1	0,2	13,7	1,0	-1,8	-0,6	-0,4	1,6	0,8	12,7
2008/2007										
AULLA	2,3	-1,8	18,5	-0,4	1,7	0,7	0,9	-1,1	-2,5	18,9
CARRARA	2,0	-2,4	8,9	-1,4	2,1	0,4	0,5	-1,8	-2,8	10,4
MASSA	0,2	-3,8	23,0	-1,4	2,9	0,8	0,7	-2,1	-4,5	24,7
PONTREMOLI	1,4	-1,4	18,0	-0,2	1,4	0,7	0,8	-0,9	-2,1	18,2
2009/2008										
AULLA	1,3	3,4	13,3	4,2	-3,6	0,1	0,2	4,1	3,3	8,8
CARRARA	0,9	2,5	23,3	4,5	-4,1	0,1	0,2	4,4	2,3	17,9
MASSA	0,2	7,0	14,8	7,9	-5,9	0,9	0,8	7,0	6,1	6,4
PONTREMOLI	0,6	2,9	37,0	5,5	-4,4	-0,1	0,0	5,6	2,9	29,9
2010/2009										
AULLA	0,9	-1,1	-8,1	-1,8	1,7	0,0	0,1	-1,8	-1,1	-6,5
CARRARA	-0,3	-1,8	-17,0	-3,6	3,4	-0,2	-0,2	-3,4	-1,6	-13,9
MASSA	0,1	-1,5	-10,3	-2,5	3,6	0,4	0,3	-2,9	-1,9	-8,0
PONTREMOLI	0,2	-1,6	-21,3	-3,5	1,9	-0,6	-0,5	-3,0	-1,0	-18,4
2011/2010										
AULLA	1,9	-3,6	16,7	-1,9	1,9	0,1	0,3	-1,9	-3,7	18,9
CARRARA	0,1	-3,0	12,3	-1,4	1,1	-0,1	-0,1	-1,3	-2,8	13,9
MASSA	-0,2	-4,9	9,4	-3,3	3,8	0,2	0,1	-3,5	-5,0	13,1
PONTREMOLI	-0,6	-4,2	23,4	-2,0	1,2	-0,2	-0,3	-1,7	-4,0	25,8
2012/2011										
AULLA	1,5	4,2	19,4	5,7	-5,2	0,0	0,1	5,8	4,2	12,9
CARRARA	0,1	1,5	24,1	4,1	-4,9	-0,5	-0,4	4,6	2,0	19,2
MASSA	-0,2	4,5	18,2	6,2	-5,8	0,2	0,1	6,1	4,4	11,2
PONTREMOLI	0,5	3,0	15,0	4,2	-4,7	-0,8	-0,6	5,0	3,7	10,4
2012/2004										
AULLA	9,2	6,4	105,5	12,8	-8,5	1,0	1,9	11,7	5,4	82,2
CARRARA	2,8	4,7	79,9	11,1	-10,1	-0,4	0,0	11,5	5,2	61,9
MASSA	1,3	8,9	94,7	15,9	-4,1	5,5	5,0	9,9	3,2	67,9
PONTREMOLI	3,2	0,8	110,8	7,2	-9,9	-2,7	-2,1	10,2	3,7	96,7

Variazioni assolute dei Sistemi Locali del Lavoro 2004-2012 (valori assoluti in migliaia)

	Popolazione 0-14 anni	Occupati	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Non forze di lavoro in età 15 anni e più	Popolazione di 15 anni o più	Popolazione totale	Tasso di attività	Tasso di occupazio- ne	Tasso di disoccupa- zione
2005/2004										
AULLA	0,0	-0,1	0,1	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	-0,3	0,7
CARRARA	0,0	0,1	0,3	0,4	-0,4	0,0	0,1	0,6	0,1	1,0
MASSA	0,1	0,0	0,6	0,5	0,9	1,4	1,5	-0,2	-0,9	1,5
PONTRMOLI	0,0	-0,2	0,1	-0,2	0,1	-0,1	-0,1	-0,6	-1,0	1,1
2006/2005										
AULLA	0,0	0,8	-0,1	0,7	-0,6	0,2	0,1	2,4	2,8	-1,2
CARRARA	-0,1	1,7	-0,2	1,5	-1,6	-0,1	-0,2	2,4	2,7	-1,1
MASSA	0,0	2,0	-0,5	1,5	-1,2	0,3	0,3	2,0	2,7	-1,8
PONTRMOLI	0,0	0,4	-0,1	0,3	-0,5	-0,1	-0,2	2,1	2,4	-1,1
2007/2006										
AULLA	0,1	-0,1	0,2	0,1	-0,1	0,0	0,0	0,5	-0,2	1,3
CARRARA	0,0	0,5	0,3	0,8	-0,8	0,0	0,0	1,2	0,8	0,6
MASSA	0,0	0,4	0,4	0,8	-0,5	0,3	0,3	0,9	0,3	1,1
PONTRMOLI	0,0	0,0	0,1	0,1	-0,2	-0,1	-0,1	0,7	0,3	0,7
2008/2007										
AULLA	0,1	-0,2	0,2	0,0	0,2	0,2	0,3	-0,5	-1,1	1,4
CARRARA	0,2	-0,7	0,3	-0,5	0,7	0,2	0,4	-0,9	-1,3	0,9
MASSA	0,0	-1,2	0,7	-0,5	1,0	0,5	0,6	-1,1	-2,1	2,2
PONTRMOLI	0,0	-0,1	0,1	0,0	0,2	0,1	0,2	-0,4	-0,9	1,2
2009/2008										
AULLA	0,0	0,4	0,1	0,5	-0,5	0,0	0,1	1,9	1,4	0,7
CARRARA	0,1	0,7	0,7	1,5	-1,4	0,1	0,2	2,2	1,0	1,8
MASSA	0,0	2,2	0,6	2,7	-2,1	0,6	0,7	3,4	2,7	0,7
PONTRMOLI	0,0	0,2	0,2	0,5	-0,5	0,0	0,0	2,4	1,2	2,3
2010/2009										
AULLA	0,0	-0,1	-0,1	-0,2	0,2	0,0	0,0	-0,9	-0,5	-0,6
CARRARA	0,0	-0,5	-0,7	-1,2	1,1	-0,1	-0,1	-1,8	-0,7	-1,6
MASSA	0,0	-0,5	-0,5	-0,9	1,2	0,3	0,3	-1,5	-0,9	-1,0
PONTRMOLI	0,0	-0,1	-0,2	-0,3	0,2	-0,1	-0,1	-1,4	-0,4	-1,8
2011/2010										
AULLA	0,1	-0,4	0,2	-0,2	0,3	0,0	0,1	-0,9	-1,6	1,6
CARRARA	0,0	-0,9	0,4	-0,5	0,4	-0,1	-0,1	-0,6	-1,3	1,4
MASSA	0,0	-1,6	0,4	-1,2	1,3	0,1	0,1	-1,8	-2,3	1,4
PONTRMOLI	0,0	-0,3	0,2	-0,2	0,1	0,0	-0,1	-0,8	-1,6	2,1
2012/2011										
AULLA	0,1	0,5	0,3	0,7	-0,8	0,0	0,0	2,7	1,8	1,3
CARRARA	0,0	0,4	0,9	1,3	-1,6	-0,3	-0,3	2,3	0,9	2,2
MASSA	0,0	1,4	0,8	2,2	-2,1	0,1	0,1	3,0	1,9	1,4
PONTRMOLI	0,0	0,2	0,1	0,3	-0,5	-0,1	-0,1	2,2	1,5	1,1
2012/2004										
AULLA	0,3	0,7	0,8	1,6	-1,3	0,3	0,6	5,2	2,3	5,3
CARRARA	0,2	1,3	2,0	3,3	-3,6	-0,3	0,0	5,3	2,2	5,2
MASSA	0,1	2,6	2,5	5,2	-1,4	3,7	3,8	4,7	1,4	5,6
PONTRMOLI	0,1	0,1	0,5	0,6	-1,1	-0,5	-0,5	4,3	1,4	5,6

Anni	Tasso di disoccupazione			Tasso di occupazione			Tasso di attività		
	Massa-Carrara	Toscana	Italia	Massa-Carrara	Toscana	Italia	Massa-Carrara	Toscana	Italia
2004	7,8	5,2	8,0	56,6	63,2	57,4	61,4	66,7	62,5
2005	9,0	5,3	7,7	56,1	63,7	57,5	61,7	67,3	62,4
2006	7,6	4,8	6,8	60,2	64,8	58,4	65,2	68,1	62,7
2007	8,5	4,3	6,1	60,0	64,8	58,7	65,7	67,7	62,5
2008	10,2	5,0	6,7	58,2	65,4	58,7	64,9	68,9	63,0
2009	11,3	5,8	7,8	60,4	64,8	57,6	68,4	68,9	62,4
2010	10,1	6,1	8,4	59,8	63,8	56,9	66,6	68,0	62,2
2011	11,7	6,5	8,4	58,0	63,6	56,9	65,8	68,1	62,2
2012	13,2	7,8	10,7	58,9	63,9	56,8	68,0	69,4	63,7

	Incidenza dei flussi annuali di avviamento al lavoro ⁽¹⁾ per Comune e zona socio-sanitaria			Rapporto tra avviamenti e cessazioni al lavoro per Comune e zona socio-sanitaria (%)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Carrara	25,9	29	25,21	108,4	120,15	102,08
Fosdinovo	16,15	15,45	15	112,03	114,99	108,48
Massa	29,84	34,39	28,41	111,3	125,72	108,84
Montignoso	29,93	30,89	25,12	120,8	131,19	108,55
Apuane	27,71	31,22	26,39	110,8	123,01	105,96
Aulla	16,28	18,08	17,21	102,6	109,61	106,61
Bagnone	14,73	15,19	12,67	133,6	112,68	91,1
Casola	18,73	17,07	17,26	127,2	106,45	97,12
Comano	18,31	17,43	15,35	100	120,63	119,3
Filattiera	16,75	13,75	10,36	127,9	109,04	100,67
Fivizzano	17,1	17,83	15,21	100,4	110,36	92,38
Licciana	19,43	18,07	20,32	107,4	105,54	112,63
Mulazzo	17,06	16,73	14,68	114,9	117,33	102,58
Podenzana	16,07	16,33	17,69	115,3	99,16	119,63
Pontremoli	18,23	16,49	14,01	101,6	105,81	98,16
Tresana	20,65	20,33	17,41	113,4	106,5	107,62
Villafranca	20,79	19,84	19,87	108,2	105,57	107,92
Zeri	12,4	12,46	12,36	109,8	128,33	110,14
Lunigiana	17,63	17,48	16,34	106,8	110,54	103,8
MASSA-CARRARA	25,3	27,95	23,97	110,1	121,06	105,6

IL REDDITO

Minor disponibilità reddituale

In merito all'analisi diacronica dell'andamento del reddito prodotto e del reddito disponibile in Provincia di Massa-Carrara il Rapporto Economia dell'ISR, nell'analizzare il trend del periodo 2007-2011 registra un andamento che potremmo definire ondivago. Il territorio apuo-lunigianese pur rimanendo collocato al gradino più basso della graduatoria regionale, per entrambe le variabili, la dinamica registrata nel periodo di riferimento restituisce una miglior tenuta del sistema rispetto alle altre Province che manifestano flessioni più significative.

Nonostante i problemi di attendibilità dei dati relativi alle stime di queste variabili a livello provinciale, il dato si inserisce in una tendenza consolidata a livello nazionale di progressiva riduzione delle disuguaglianze interne, riduzione che però, purtroppo, si va realizzando verso il basso. Nel mutato scenario internazionale le aree più aperte agli scambi internazionali e con maggiore dotazione manifatturiera hanno fatto registrare *performances* decisamente peggiori rispetto alle altre, tanto in Toscana quanto nel resto del Paese. Al contrario il settore dei servizi che ha nel territorio della Provincia di Massa-Carrara una tra le incidenze più elevate nel panorama della nostra regione (preceduto solo da Grosseto e Livorno) ha strutturalmente andamenti meno oscillanti. Questo non significa che il cono d'ombra non rischi di penetrare presto pesantemente anche in settori attualmente meno colpiti dalla recessione.

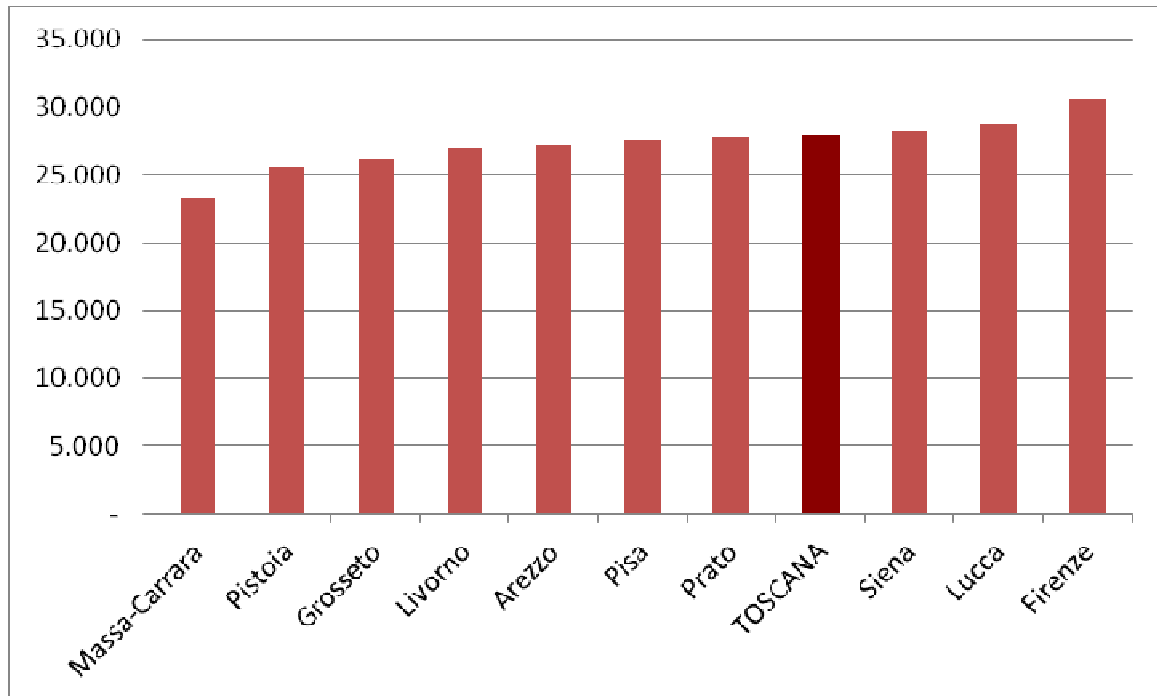
La domanda delle famiglie, quella pubblica e anche quella delle imprese, che sostiene il terziario presentano infatti una certa rigidità al ciclo, specie nel breve periodo. A questo si deve la maggiore tenuta dell'economia delle province più caratterizzate da un'occupazione nel terziario, tra cui anche quella di Massa Carrara.

Per quanto le criticità su questo tipo di dati aumentino al crescere del dettaglio dell'analisi abbiamo ritenuto estremamente interessante valutare anche il dato articolato in relazione alla dimensione familiare riportato, per facilità di lettura, al reddito del singolo componente.

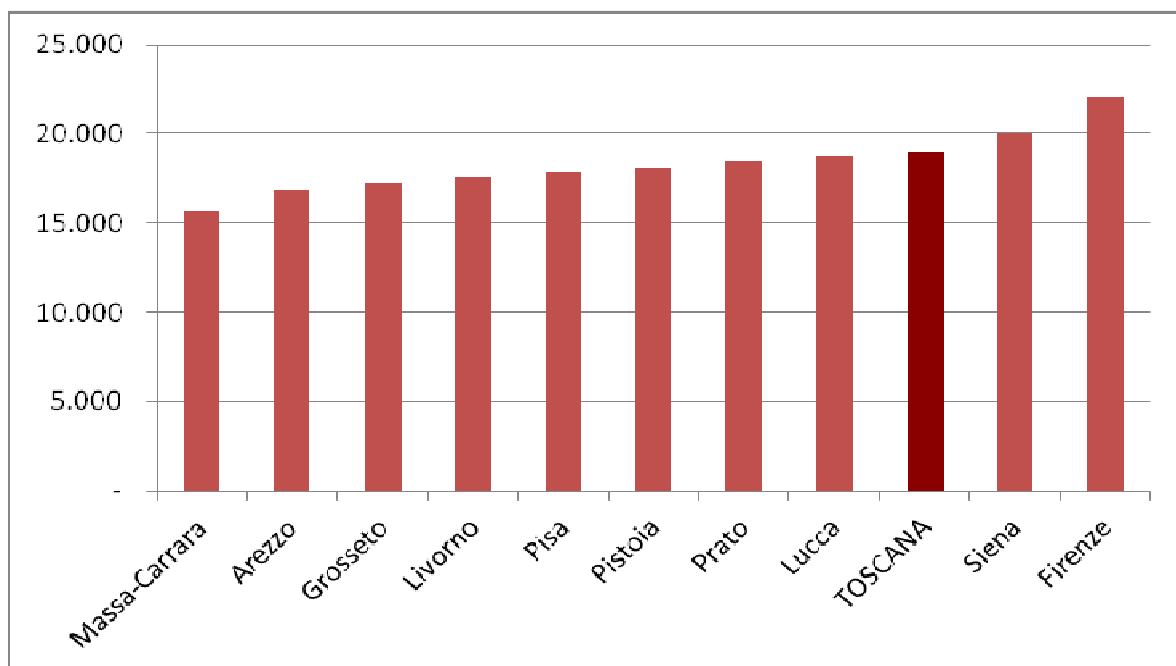
Assumendo l'errore di stima come ripartito all'incirca equamente nella distribuzione, è possibile rilevare una pesante e penalizzante posizione delle famiglie residenti nella provincia di Massa-Carrara che risultano, per tutte le tipologie famigliari, molto al di sot-

to della media regionale. Si tratta di una differenza che assume dimensioni preoccupanti al crescere della numerosità familiare.

Prodotto interno lordo procapite a prezzi correnti per provincia (euro). Anno 2010



Reddito disponibile delle famiglie consumatrici procapite (euro) per provincia. - Anno 2010.



Risparmio e pensioni

Non disponiamo di una serie storica relativa all'andamento dei risparmi famigliari che ci consenta di verificare l'impatto della crisi sulla capacità di accantonamento del reddito da parte delle famiglie. Siamo in possesso di un unico dato, relativo al 2010, stimato dall'Istituto Tagliacarne che rivela come le famiglie della nostra Provincia siano riuscite mediamente ad accantonare 4.800 euro, ovvero il 13,8% del proprio reddito lordo disponibile. Al di sotto della media regionale che attesta una propensione al risparmio pari al 14,8%, corrispondente a circa 6.471,26 euro, ma al di sopra di quella nazionale che attesta un risparmio medio di 5.123,22 euro (con una propensione al risparmio del 12,6).

Anche in merito a questo aspetto rileviamo una fortissima sperequazione territoriale. Nella nostra Regione troviamo, infatti, la provincia di Livorno che, a livello nazionale, si pone in capo alla graduatoria, con una propensione al risparmio di 16,8 punti percentuali sul reddito, per un ammontare di risparmio di 8.365,96 euro.

L'analisi sul rapporto credito-imprese ha rivelato, in relazione al rapporto credito-famiglie, alcuni segnali di sofferenza. La crisi economica ha sicuramente inciso negativamente sulla capacità di rimborso dei finanziamenti dei residenti, aumentando il livello di insolvenza complessivo.

A livello nazionale abbiamo visto come la presenza di soggetti ritirati dal lavoro stia diventando, in questo momento di crisi, un' importante risorsa per molte famiglie e un fattore preventivo rispetto al rischio di povertà assoluta e, anche, relativa. Questa significativa funzione, come è ovvio, è determinata da un lato dalla generale crisi del lavoro e dell'occupazione, che trasforma in risorsa fondamentale qualsiasi fonte di reddito, ma, dall'altro, vede la sua capacità protettiva strettamente correlata con il livello di introito che garantisce. L'analisi condotta, su dati secondari di fonte amministrativa e, quindi, piuttosto affidabili, restituisce una fortissima sperequazione per genere.

Il dato restituisce in tutta la sua drammaticità la forte asimmetria dei ruoli di genere che hanno agito e continuano ad agire come un potente fattore di disuguaglianza nell'accesso al lavoro e alle risorse di welfare. In particolare trattandosi di dati relativi ai soggetti ritirati dal lavoro è evidente che il dato risenta maggiormente di questa disuguaglianza non ancora colmata. Circa la metà delle ritirate dal lavoro si concentrano nella classe di importo compresa tra i 250 e i 499 euro mensili, quasi il 10% delle donne non arriva neanche a 250 euro e un altro importante 20% si colloca nella classe che va da 500 a 750 euro mensili, mentre la loro rappresentanza nelle classi di importo più ele-

vate è trascurabile. Tale discriminazione sarà sempre più evidente se i carichi di cura resteranno solamente sulle spalle delle donne e i servizi di conciliazione non si adegueranno al passaggio da una famiglia *malebreadwinner* (maschio procacciatore di reddito) a una *dual earner*, cioè dove entrambi i componenti lavorano. Ne deriva un forte rischio di femminilizzazione della povertà più volte evidenziato dalla letteratura relativa agli studi di genere.

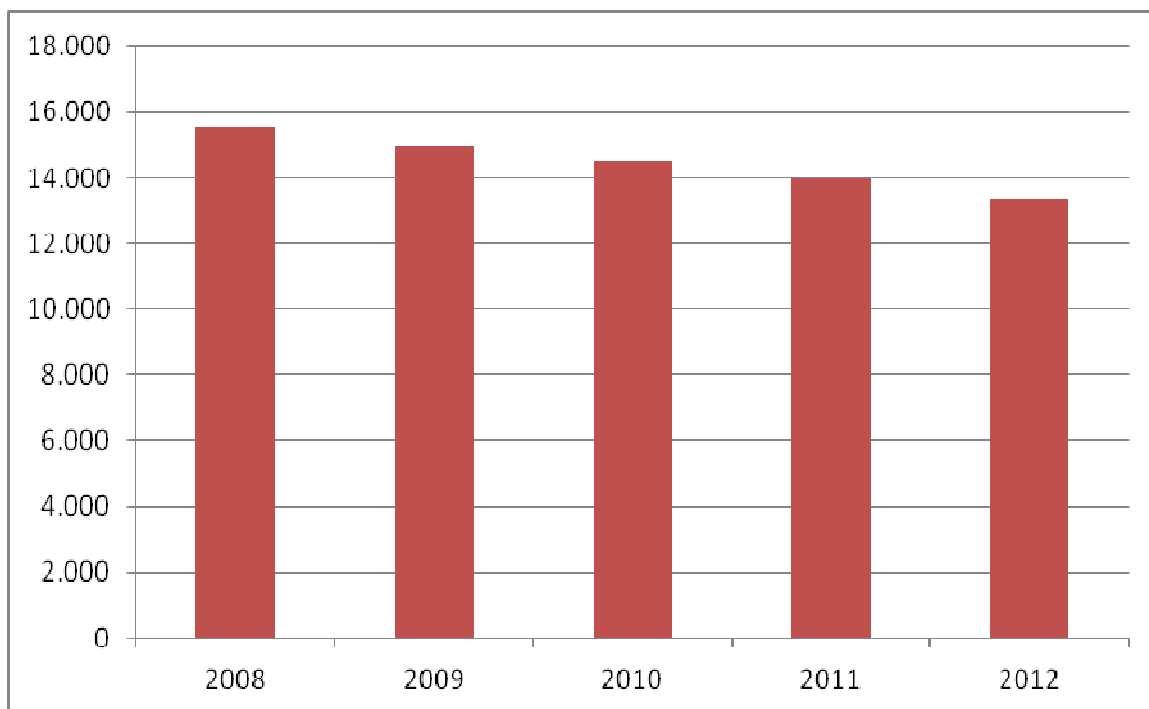
Decisamente più favorevole è la distribuzione che si rileva in relazione ai ritirati uomini. Pur senza trascurare i 1.102 soggetti che percepiscono una pensione al di sotto della prima soglia (250 euro) la maggior parte di loro si colloca intorno alla classe di importo ricompresa tra i 1.250 e i 1.499 euro. Se è, quindi, ipotizzabile che la presenza di un soggetto ritirato dal lavoro possa, in periodi di crisi, diventare una risorsa per le famiglie piuttosto che un carico, merita di essere considerato il diverso apporto prodotto da uomini e donne.

Nel secondo caso, infatti, il beneficio monetario è probabilmente indiretto e dovuto al risparmio in termini di servizi che la presenza di una ritirata dal lavoro procura al nucleo familiare in cui si trova (asili nido, baby sitter ma anche accudimento di altri anziani o disabili).

L'analisi del dato disaggregato per Comune consente di verificare una sperequazione interna a sfavore dell'area Lunigiana dove le distribuzioni presentano picchi più marcati (è il caso della concentrazione delle donne nella classe di importo compresa tra i 250 e i 499 euro) o andamenti meno favorevoli anche per i ritirati dal lavoro che vedono abbassare la classe modale di uno o due scaglioni, come nel caso di Bagnone, Tresana e Zeri.

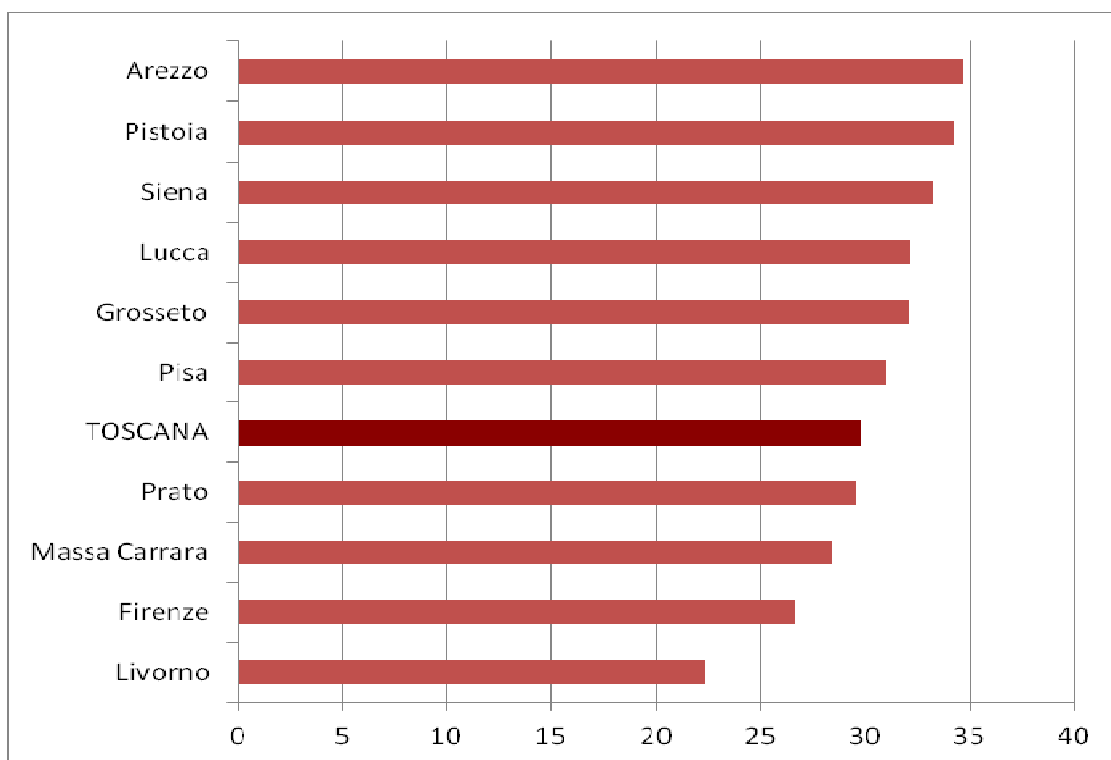
A fronte di un quadro sicuramente preoccupante, soprattutto per le donne, il dato relativo al numero di pensioni integrate al minimo potrebbe sorprendere. La progressiva riduzione può però essere imputata dall'ingresso nella condizione di ritirati e ritirate dal lavoro di soggetti con carriere lavorative più stabili rispetto alle frange più anziane dei pensionati/e e al naturale assottigliarsi del numero di questi soggetti.

Numero di pensioni integrate al trattamento minimo. Provincia di Massa-Carrara - Anni 2008-2012.



Va però ricordato che la Provincia di Massa-Carrara registra, tuttavia, un tasso di pensioni integrate al minimo inferiore alla media regionale

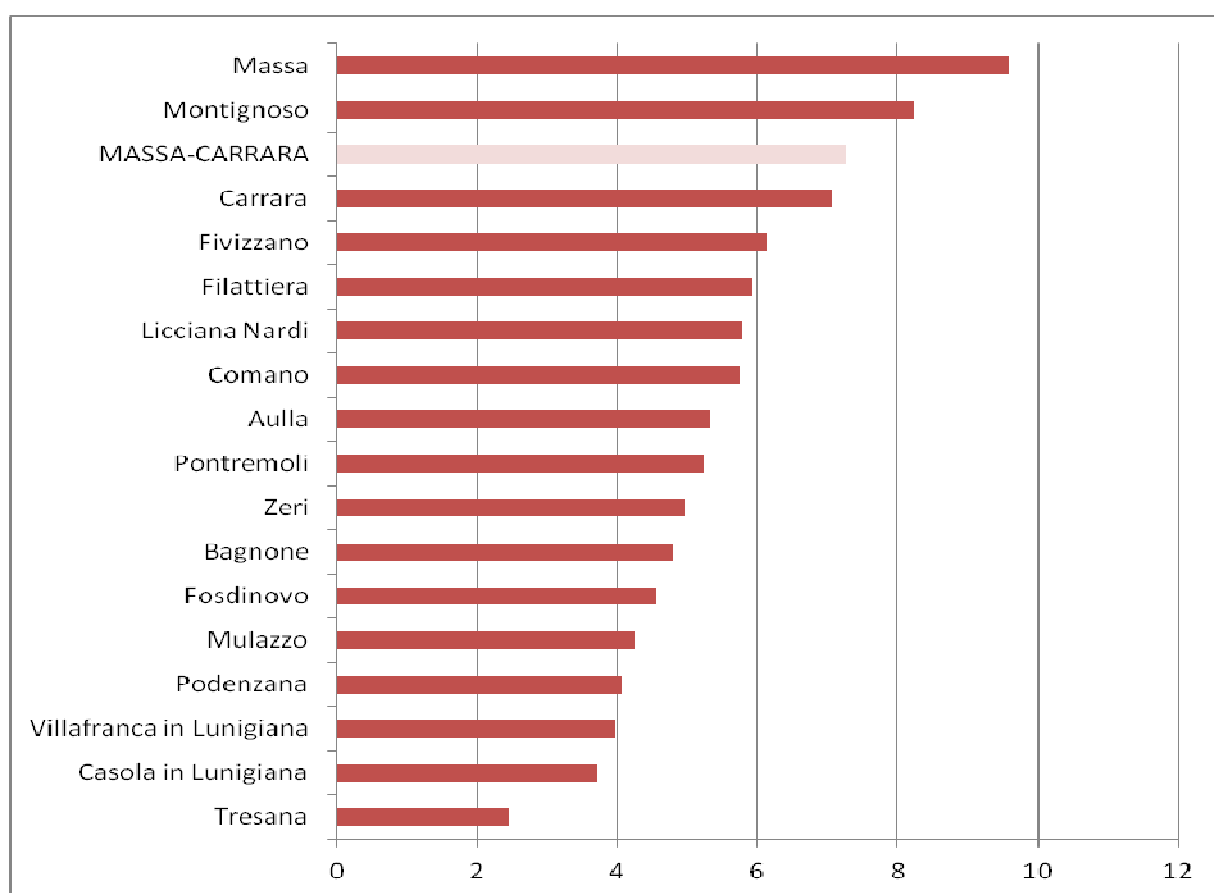
Tasso di pensioni integrate al minimo per provincia. Toscana - Anno 2011.



In calo anche il numero delle pensioni sociali il cui tasso rimane però saldamente al primo posto nella virtuale classifica regionale.

Entrando più nel merito di questo dato verificiamo una sperequazione tra i diversi comuni che è sostanzialmente speculare a quella che abbiamo verificato in relazione alla distribuzione dei ritirati e ritirate dal lavoro per classi di età. Ovvero sono i comuni dell'area Apuane e registrate tassi maggiori di pensioni e assegni sociali mentre i comuni della Lunigiana si collocano tutti al di sotto, non solo della media provinciale ma, nella maggior parte dei casi - con l'eccezione di Fivizzano, Filattiera, Licciana Nardi e Comano - anche al di sotto del tasso medio regionale.

Tasso di pensioni e assegni sociali per Comune. Provincia di Massa-Carrara - Anno 2011. Fonte: Elaborazioni Regione Toscana - Osservatorio sociale regionale su dati Inps



Disagio abitativo

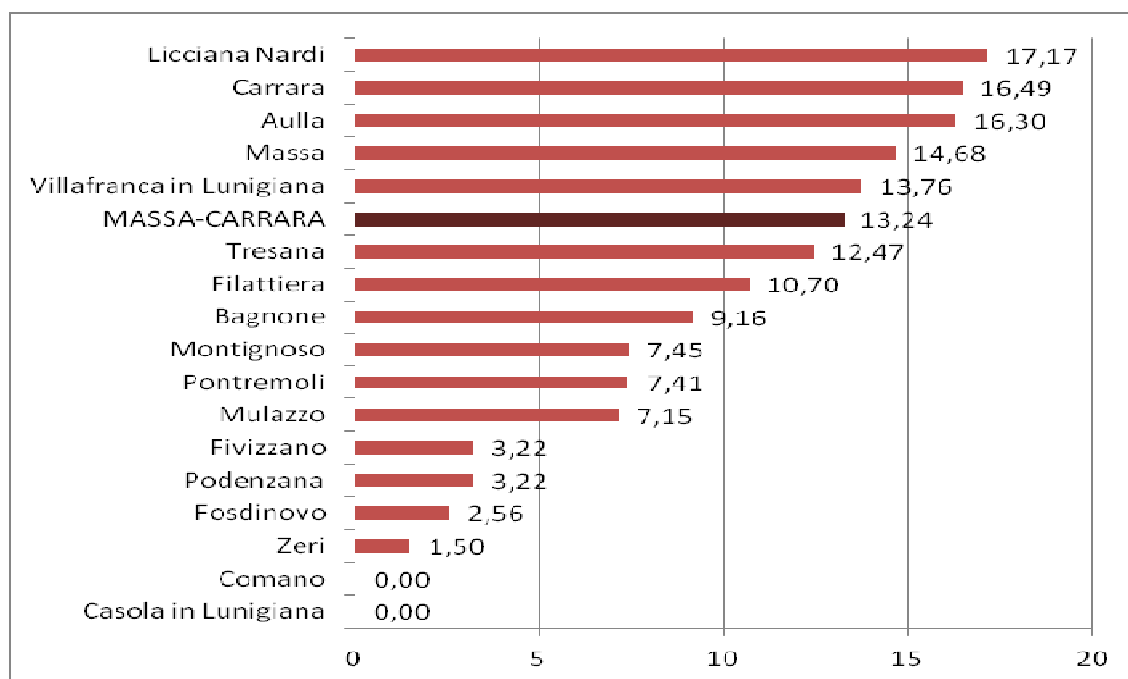
Sappiamo come l'abitazione rappresenti una delle principali aree rilevanti per quanto concerne la condizione di deprivazione sia assoluta che relativa. I dati disponibili in relazione all'ultimo periodo evidenziano una situazione di crescente difficoltà. Nel quadriennio 2008-2010 aumenta, in modo trasversale ai principali comuni dell'area, il tasso di

famiglie che chiede l'integrazione ai canoni di locazione. L'opposto trend registrato nei comuni più piccoli deve essere letto con attenzione in relazione alla scarsa numerosità dei nuclei famigliari e al peso maggiore che, in questi contesti, assume il destino anche di un solo nucleo famigliare.

Si consideri inoltre come il tasso più alto di famiglie che chiedono l'integrazione ai canoni di locazione si registri nei tre comuni più popolosi, nell'ordine Carrara, Aulla e Massa, con l'unica eccezione del comune di Licciana Nardi che, pur con un trend in contrazione, continua ad avere la concentrazione più elevata di famiglie che non riescono a rispondere autonomamente al proprio bisogno abitativo. Questa specificità potrebbe trovare una possibile spiegazione nelle dinamiche residenziali che, com'è noto, vedono una concentrazione del disagio socio-economico e abitativo nei dintorni dei centri di attrazione residenziale. In questo caso la funzione di attrazione sarebbe esercitata dal comune di Aulla rispetto al quale una parte del comune di Licciana Nardi rappresenta una sorta di *enclave* territoriale.

I dati relativi agli sfratti, che sono disponibili al solo livello provinciale, testimoniano un trend crescente che se letto alla luce delle motivazioni rappresenta in modo drammatico la crescente incapacità delle famiglie residenti di garantirsi la disponibilità di un alloggio.

Tasso di famiglie che chiedono l'integrazione ai canoni di locazione ex LR 431/98 per Comune. Provincia di Massa-Carrara - Anno 2011.



Prodotto interno lordo procapite a prezzi correnti per provincia (euro). Toscana - Anni 2007-2010.

	2007	2008	2009	2010	Var. % 2010/2007
Arezzo	26.952	27.156	26.360	27.190	0,88
Firenze	31.116	31.571	30.632	30.638	-1,54
Grosseto	25.954	26.242	26.044	26.174	0,85
Livorno	26.314	26.663	26.499	26.972	2,5
Lucca	28.701	29.041	28.961	28.707	0,02
Massa-Carrara	22.730	23.040	23.302	23.378	2,85
Pisa	28.905	28.920	27.791	27.509	-4,83
Pistoia	26.375	26.182	25.399	25.539	-3,17
Prato	27.904	28.091	27.408	27.732	-0,61
Siena	28.782	28.821	28.278	28.265	-1,8
Toscana	28.259	28.502	27.887	27.998	-0,92

Reddito disponibile delle famiglie consumatrici procapite (euro)per provincia. Toscana - Anni 2004-2010.

	2007	2008	2009	2010	Var. % 2010/2007
Arezzo	17.242	17.192	16.672	16.849	-2,28
Firenze	22.718	22.859	22.007	22.054	-2,92
Grosseto	17.511	17.481	17.201	17.282	-1,31
Livorno	17.502	17.818	17.525	17.540	0,22
Lucca	18.337	18.539	18.769	18.737	2,18
Massa-Carrara	15.791	15.924	15.602	15.712	-0,51
Pisa	17.602	17.699	17.883	17.858	1,45
Pistoia	19.109	18.964	17.891	18.089	-5,34
Prato	19.362	19.488	18.489	18.450	-4,71
Siena	20.883	20.940	19.797	19.981	-4,32
Toscana	19.366	19.464	18.940	19.003	-1,87

Reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro capite per numero di componenti per regione e provincia - Anno 2009.

	1 componen- te	2 componen- ti	3 compo- nenti	4 compo- nenti	Più di 4 componenti	Totale
Massa-Carrara	22.989	17.151	15.081	12.414	8.468	15.518
Lucca	28.031	21.555	18.528	14.772	11.238	18.668
Pistoia	26.055	20.844	17.874	14.017	10.475	17.795
Firenze	31.494	25.983	21.479	16.408	12.231	21.888
Livorno	25.596	19.171	16.919	13.643	9.755	17.431
Pisa	26.548	20.176	17.734	14.203	10.828	17.787
Arezzo	24.714	19.029	16.903	13.691	10.266	16.582
Siena	28.830	22.516	19.373	15.568	11.255	19.691
Grosseto	23.439	19.631	16.718	12.849	8.686	17.109
Prato	27.613	21.316	18.886	15.021	12.704	18.390
Toscana	27.598	21.812	18.628	14.666	11.079	18.838

Ammontare del risparmio delle famiglie in valori assoluti e procapite e propensione al risparmio. Anno 2010.

Provincia/Regione	Ammontare ri- sparmio	Ammontare del risparmio per famiglia (euro)	Propensione al rispar- mio
	(migliaia di euro)		(% su reddito disponibi- le)
Massa-Carrara	437.759	4.847	13,8
Lucca	994.906	5.961	13,6
Pistoia	766.078	6.260	14,7
Firenze	3.651.307	8.366	16,8
Livorno	825.772	5.369	13,8
Pisa	1.074.499	6.137	14,6
Arezzo	795.925	5.520	13,8
Siena	776.027	6.561	14,5
Grosseto	497.453	4.795	12,8
Prato	596.944	6.057	13,1
TOSCANA	10.416.670	6.471	14,8
ITALIA	128.287.452	5.123	12,6

Numero di pensioni di vecchiaia per classe di importo, genere e Comune di residenza del titolare (v.a. e % sul totale comunale). Provincia di Massa-Carrara - Anno 2012.

<i>Classe di importo</i>	TOTALE			TOTALE		
	Maschi	Femmine	Totale	M	F	Tot
0 - 249,99	1.102	1.100	2.202	5,70%	9,10%	7,00%
250,00 - 499,99	904	6.032	6.936	4,70%	49,80%	22,00%
500,00 - 749,99	1.920	2.530	4.450	9,90%	20,90%	14,10%
750,00 - 999,99	2.190	1.108	3.298	11,30%	9,20%	10,50%
1.000,00 - 1.249,99	2.619	552	3.171	13,50%	4,60%	10,10%
1.250,00 - 1.499,99	3.507	323	3.830	18,10%	2,70%	12,20%
1.500,00 - 1.749,99	2.578	177	2.755	13,30%	1,50%	8,80%
1.750,00 - 1.999,99	1.594	99	1.693	8,20%	0,80%	5,40%
2.000,00 - 2.249,99	991	70	1.061	5,10%	0,60%	3,40%
2250,00 - 2.499,99	720	48	768	3,70%	0,40%	2,40%
2.500,00 - 2.999,99	661	38	699	3,40%	0,30%	2,20%
3.000 e oltre	586	26	612	3,00%	0,20%	1,90%
Totale	19.372	12.103	31.475	100,00%	100,00%	100,00%

Tasso di famiglie che chiedono l'integrazione ai canoni di locazione ex LR 431/98⁽¹⁾ per Comune. Provincia di Massa-Carrara - Anni 2008-2011.

	2008	2009	2010	2011
Carrara	13,7	14,56	15,04	16,49
Fosdinovo	2,2	1,75	2,61	2,56
Massa	13,41	14,21	13,45	14,68
Montignoso	8,25	8,63	9,27	7,45
Apuane	12,81	13,56	13,48	14,55
Aulla	12,62	12,28	10,08	16,3
Bagnone	8,01	8,09	7,04	9,16
Casola	1,82	0	0	0
Comano	2,58	8,06	2,61	0
Filattiera	17,01	16,9	13,39	10,7
Fivizzano	4,53	7,24	3,89	3,22
Licciana	23,7	20,45	24,9	17,17
Mulazzo	11,14	13,72	10,3	7,15
Podenzana	3,24	4,36	4,33	3,22
Pontremoli	6,01	7,4	7,17	7,41
Tresana	12,51	10,59	9,37	12,47
Villafranca	18,07	14,83	12,87	13,76
Zeri	0	0	0	1,5
Lunigiana	10,45	10,65	9,31	9,5
MASSA-CARRARA	12,18	12,78	12,37	13,24

Provvedimenti di sfratto emessi per motivazione. Provincia di Massa-Carrara - Anni 2004-2011.

	Necessità locatore	Finita locazione	Morosità / Altra causa	Totale
2004	0,0	39,2	60,8	100,0
2005	2,2	18,3	79,6	100,0
2006	4,5	28,7	66,9	100,0
2007	0,8	23,9	75,4	100,0
2008	0,0	23,7	76,3	100,0
2009	0,0	22,2	77,8	100,0
2010	0,0	16,4	83,6	100,0
2011	0,0	14,5	85,5	100,0

Reddito imponibile medio ai fini delle addizionali all'Irpef e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente per Comune. Provincia di Massa-Carrara - Anni 2005-2010.

	Reddito medio per dichiarazione						Variazione % annua				
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2006/2005	2007/2006	2008/2007	2009/2008	2010/2009
Carrara	20.116	20.916	22.755	23.012	23.221	23.752	4,00%	8,80%	1,10%	0,90%	2,30%
Fosdinovo	18.988	19.677	20.849	21.382	21.771	22.098	3,60%	6,00%	2,60%	1,80%	1,50%
Massa	18.685	19.371	21.119	21.218	21.468	21.624	3,70%	9,00%	0,50%	1,20%	0,70%
Montignoso	17.749	18.750	20.329	20.549	20.907	21.438	5,60%	8,40%	1,10%	1,70%	2,50%
<i>Apuane</i>	<i>19.272</i>	<i>20.022</i>	<i>21.778</i>	<i>21.964</i>	<i>22.206</i>	<i>22.544</i>	<i>3,90%</i>	<i>8,80%</i>	<i>0,90%</i>	<i>1,10%</i>	<i>1,50%</i>
Aulla	18.152	18.690	20.306	20.477	20.857	20.824	3,00%	8,60%	0,80%	1,90%	-0,20%
Bagnone	17.269	17.726	19.423	19.638	19.701	20.244	2,60%	9,60%	1,10%	0,30%	2,80%
Casola	16.311	16.481	17.827	18.215	18.315	18.722	1,00%	8,20%	2,20%	0,60%	2,20%
Comano	16.789	16.440	17.562	17.807	18.391	19.114	-2,10%	6,80%	1,40%	3,30%	3,90%
Filattiera	16.877	17.647	19.073	19.572	19.859	19.948	4,60%	8,10%	2,60%	1,50%	0,40%
Fivizzano	16.617	17.311	18.594	18.844	19.093	19.426	4,20%	7,40%	1,30%	1,30%	1,70%
Licciana	17.408	18.319	19.188	19.501	20.011	19.853	5,20%	4,70%	1,60%	2,60%	-0,80%
Mulazzo	16.572	17.242	18.397	18.634	19.003	19.223	4,00%	6,70%	1,30%	2,00%	1,20%
Podenzana	17.613	18.148	19.833	19.573	20.271	20.427	3,00%	9,30%	-1,30%	3,60%	0,80%
Pontremoli	19.067	19.841	20.715	21.178	21.724	21.828	4,10%	4,40%	2,20%	2,60%	0,50%
Tresana	16.531	16.646	17.967	17.744	18.241	18.472	0,70%	7,90%	-1,20%	2,80%	1,30%
Villafranca	17.229	18.002	19.707	20.202	20.625	20.859	4,50%	9,50%	2,50%	2,10%	1,10%
Zeri	14.403	14.713	15.754	16.634	16.762	16.931	2,20%	7,10%	5,60%	0,80%	1,00%
<i>Lunigiana</i>	<i>17.481</i>	<i>18.110</i>	<i>19.425</i>	<i>19.713</i>	<i>20.104</i>	<i>20.254</i>	<i>3,60%</i>	<i>7,30%</i>	<i>1,50%</i>	<i>2,00%</i>	<i>0,70%</i>
MASSA-CARRARA	18.799	19.520	21.159	21.374	21.651	21.940	3,80%	8,40%	1,00%	1,30%	1,30%

Numero di pensioni di vecchiaia per classe di importo, genere e Comune di residenza del titolare (% sul totale comunale). Provincia di Massa-Carrara - Anno 2012.

	Aulla			Bagnone			Carrara			Casola in Lunigiana		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
0 - 249,99	6,10%	9,90%	7,80%	1,60%	5,30%	3,50%	6,60%	10,50%	7,90%	4,10%	3,80%	4,00%
250,00 - 499,99	4,30%	50,20%	24,40%	9,40%	64,20%	36,90%	3,30%	41,40%	15,80%	7,60%	71,80%	38,00%
500,00 - 749,99	9,60%	20,10%	14,20%	21,30%	20,30%	20,80%	7,00%	22,70%	12,20%	12,40%	14,50%	13,40%
750,00 - 999,99	12,90%	9,90%	11,60%	18,00%	5,70%	11,80%	9,00%	11,00%	9,70%	13,10%	6,10%	9,80%
1.000,00 - 1.249,99	14,60%	5,70%	10,70%	16,80%	2,40%	9,60%	12,00%	5,20%	9,80%	15,20%	0,80%	8,30%
1.250,00 - 1.499,99	15,80%	2,00%	9,80%	11,10%	0,80%	5,90%	17,60%	2,90%	12,80%	20,00%	0,80%	10,90%
1.500,00 - 1.749,99	12,80%	0,60%	7,50%	5,30%	0,80%	3,10%	14,90%	2,30%	10,80%	9,00%	1,50%	5,40%
1.750,00 - 1.999,99	10,10%	0,60%	6,00%	5,70%	0,00%	2,90%	9,30%	1,20%	6,60%	6,20%	0,80%	3,60%
2.000,00 - 2.249,99	5,40%	0,20%	3,10%	4,10%	0,00%	2,00%	5,90%	0,90%	4,30%	6,20%	0,00%	3,30%
2250,00 - 2.499,99	3,30%	0,50%	2,10%	2,90%	0,00%	1,40%	5,20%	0,80%	3,80%	1,40%	0,00%	0,70%
2.500,00 - 2.999,99	3,20%	0,20%	1,90%	2,00%	0,40%	1,20%	4,90%	0,60%	3,50%	2,10%	0,00%	1,10%
3.000 e oltre	1,80%	0,00%	1,00%	1,60%	0,00%	0,80%	4,20%	0,40%	3,00%	2,80%	0,00%	1,40%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
	Comano			Filattiera			Fivizzano			Fosdinovo		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
0 - 249,99	5,30%	9,40%	7,50%	6,60%	9,10%	7,80%	6,00%	6,30%	6,10%	5,30%	7,30%	6,20%
250,00 - 499,99	4,00%	70,60%	39,40%	7,90%	64,30%	33,40%	7,30%	65,70%	32,90%	3,50%	62,90%	29,10%
500,00 - 749,99	17,30%	11,80%	14,40%	15,80%	15,20%	15,50%	14,20%	18,80%	16,20%	14,80%	17,80%	16,00%
750,00 - 999,99	18,70%	5,90%	11,90%	12,90%	6,10%	9,80%	15,70%	5,40%	11,20%	13,80%	6,80%	10,80%
1.000,00 - 1.249,99	13,30%	2,40%	7,50%	12,00%	3,00%	7,90%	15,60%	1,60%	9,50%	15,20%	1,00%	9,10%
1.250,00 - 1.499,99	16,00%	0,00%	7,50%	11,70%	1,50%	7,10%	14,70%	1,30%	8,80%	12,80%	1,60%	8,00%
1.500,00 - 1.749,99	13,30%	0,00%	6,30%	12,30%	0,40%	6,90%	10,50%	0,30%	6,00%	10,20%	1,30%	6,40%
1.750,00 - 1.999,99	2,70%	0,00%	1,30%	9,80%	0,00%	5,30%	7,80%	0,10%	4,50%	7,50%	0,30%	4,40%
2.000,00 - 2.249,99	2,70%	0,00%	1,30%	4,40%	0,40%	2,60%	4,00%	0,00%	2,30%	4,30%	0,50%	2,70%
2250,00 - 2.499,99	5,30%	0,00%	2,50%	3,50%	0,00%	1,90%	1,70%	0,10%	1,00%	4,30%	0,50%	2,70%
2.500,00 - 2.999,99	0,00%	0,00%	0,00%	2,50%	0,00%	1,40%	1,40%	0,40%	0,90%	4,70%	0,00%	2,70%
3.000 e oltre	1,30%	0,00%	0,60%	0,60%	0,00%	0,30%	1,20%	0,00%	0,70%	3,50%	0,00%	2,00%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
	Licciana Nardi			Massa			Montignoso			Mulazzo		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
0 - 249,99	6,20%	8,30%	7,10%	4,80%	8,80%	6,30%	4,50%	8,20%	5,80%	5,80%	10,80%	8,20%
250,00 - 499,99	6,20%	56,20%	28,60%	4,10%	42,20%	17,80%	4,10%	45,00%	18,80%	6,40%	59,60%	31,30%
500,00 - 749,99	13,90%	18,30%	15,90%	8,60%	23,30%	13,90%	9,60%	24,20%	14,80%	16,30%	15,70%	16,00%
750,00 - 999,99	13,30%	9,80%	11,70%	10,70%	10,50%	10,60%	13,70%	11,80%	13,00%	15,30%	7,70%	11,70%
1.000,00 - 1.249,99	16,70%	5,10%	11,50%	13,70%	6,20%	11,00%	17,00%	5,00%	12,70%	13,80%	2,40%	8,50%
1.250,00 - 1.499,99	14,50%	1,50%	8,70%	23,10%	4,40%	16,30%	20,00%	3,20%	13,90%	16,00%	1,10%	9,00%
1.500,00 - 1.749,99	10,60%	0,20%	5,90%	14,00%	1,80%	9,60%	11,00%	1,30%	7,50%	11,30%	0,40%	6,20%
1.750,00 -	6,60%	0,50%	3,80%	7,40%	0,90%	5,10%	7,40%	0,20%	4,80%	5,20%	1,40%	3,40%

1.999,99													
2.000,00 - 2.249,99	4,60%	0,00%	2,50%	4,80%	0,70%	3,30%	5,00%	0,60%	3,40%	2,10%	0,70%	1,50%	
2250,00 - 2.499,99	2,80%	0,00%	1,50%	3,20%	0,40%	2,20%	2,10%	0,00%	1,40%	2,10%	0,40%	1,30%	
2.500,00 - 2.999,99	3,00%	0,00%	1,60%	2,70%	0,30%	1,80%	2,20%	0,40%	1,60%	3,70%	0,00%	2,00%	
3.000 e oltre	1,60%	0,00%	0,90%	3,00%	0,40%	2,10%	3,30%	0,20%	2,20%	1,80%	0,00%	1,00%	
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	

	Podenzana			Pontremoli			Tresana			Villafranca in Lunigiana		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
0 - 249,99	5,00%	9,00%	6,60%	7,70%	9,70%	8,60%	5,60%	10,30%	7,90%	5,60%	10,60%	7,80%
250,00 - 499,99	5,50%	59,30%	26,80%	8,70%	59,60%	32,50%	6,00%	58,40%	31,30%	5,60%	59,00%	29,00%
500,00 - 749,99	10,50%	15,90%	12,60%	14,20%	18,40%	16,20%	15,70%	16,70%	16,20%	11,80%	16,20%	13,70%
750,00 - 999,99	15,90%	8,30%	12,90%	12,60%	5,10%	9,10%	13,30%	9,00%	11,20%	11,90%	6,10%	9,40%
1.000,00 - 1.249,99	15,90%	4,80%	11,50%	11,50%	1,90%	7,00%	15,30%	4,30%	10,00%	14,10%	3,70%	9,50%
1.250,00 - 1.499,99	14,10%	0,00%	8,50%	9,70%	1,70%	5,90%	13,70%	0,90%	7,50%	13,50%	1,50%	8,20%
1.500,00 - 1.749,99	12,30%	2,10%	8,20%	11,40%	1,80%	6,90%	11,60%	0,00%	6,00%	15,40%	0,70%	9,00%
1.750,00 - 1.999,99	7,30%	0,00%	4,40%	10,10%	1,20%	5,90%	7,20%	0,40%	3,90%	7,70%	1,00%	4,80%
2.000,00 - 2.249,99	4,50%	0,70%	3,00%	5,10%	0,40%	2,90%	3,60%	0,00%	1,90%	7,30%	0,70%	4,40%
2250,00 - 2.499,99	3,60%	0,00%	2,20%	3,30%	0,00%	1,70%	4,40%	0,00%	2,30%	2,90%	0,50%	1,80%
2.500,00 - 2.999,99	2,70%	0,00%	1,60%	3,70%	0,10%	2,00%	1,60%	0,00%	0,80%	2,50%	0,00%	1,40%
3.000 e oltre	2,70%	0,00%	1,60%	2,00%	0,10%	1,10%	2,00%	0,00%	1,00%	1,70%	0,00%	1,00%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

	Zeri		
	M	F	Tot
0 - 249,99	2,90%	5,40%	4,10%
250,00 - 499,99	16,00%	69,80%	42,80%
500,00 - 749,99	29,10%	19,00%	24,10%
750,00 - 999,99	13,10%	2,90%	8,00%
1.000,00 - 1.249,99	11,20%	2,00%	6,60%
1.250,00 - 1.499,99	8,30%	0,50%	4,40%
1.500,00 - 1.749,99	7,80%	0,50%	4,10%
1.750,00 - 1.999,99	6,80%	0,00%	3,40%
2.000,00 - 2.249,99	1,90%	0,00%	1,00%
2250,00 - 2.499,99	1,50%	0,00%	0,70%
2.500,00 - 2.999,99	1,50%	0,00%	0,70%
3.000 e oltre	0,00%	0,00%	0,00%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%

IL MANIFATTURIERO

L'industria ancora in profondo rosso

Sull'aspetto manifatturiero della Lunigiana pesa ovviamente una connotazione meno marca del territorio rispetto all'area di costa, dove sia storicamente, che attualmente, l'incidenza del comparto industriale, ed in specifico manifatturiero, è maggiore.

Questo non significa che non vi siano realtà produttive del settore industriale anche in Lunigiana, ed in alcuni casi anche con fatturati significativi, ma senza dubbio con livelli minori rispetto al resto della provincia, nonostante in alcuni segmenti, come quello dell'industria in senso allargato, ed in particolare nelle costruzioni edili, la presenza di attività imprenditoriali risulti in alcuni casi anche con indici simili se non superiori a quelli dei comuni costieri.

Una disamina dell'andamento del settore manifatturiero, in questo caso, non può che compiersi con riferimento al quadro generale provinciale, e proprio a quanto è stata recentemente pubblicato dall'ISR in sede di Rapporto Intermedio 2013.

Il 2012 si era chiuso per l'industria con un calo della produzione del -7,6% ed una perdita del fatturato nominale del -6,7%, valori estremamente negativi, secondi soltanto a quelli del 2009.

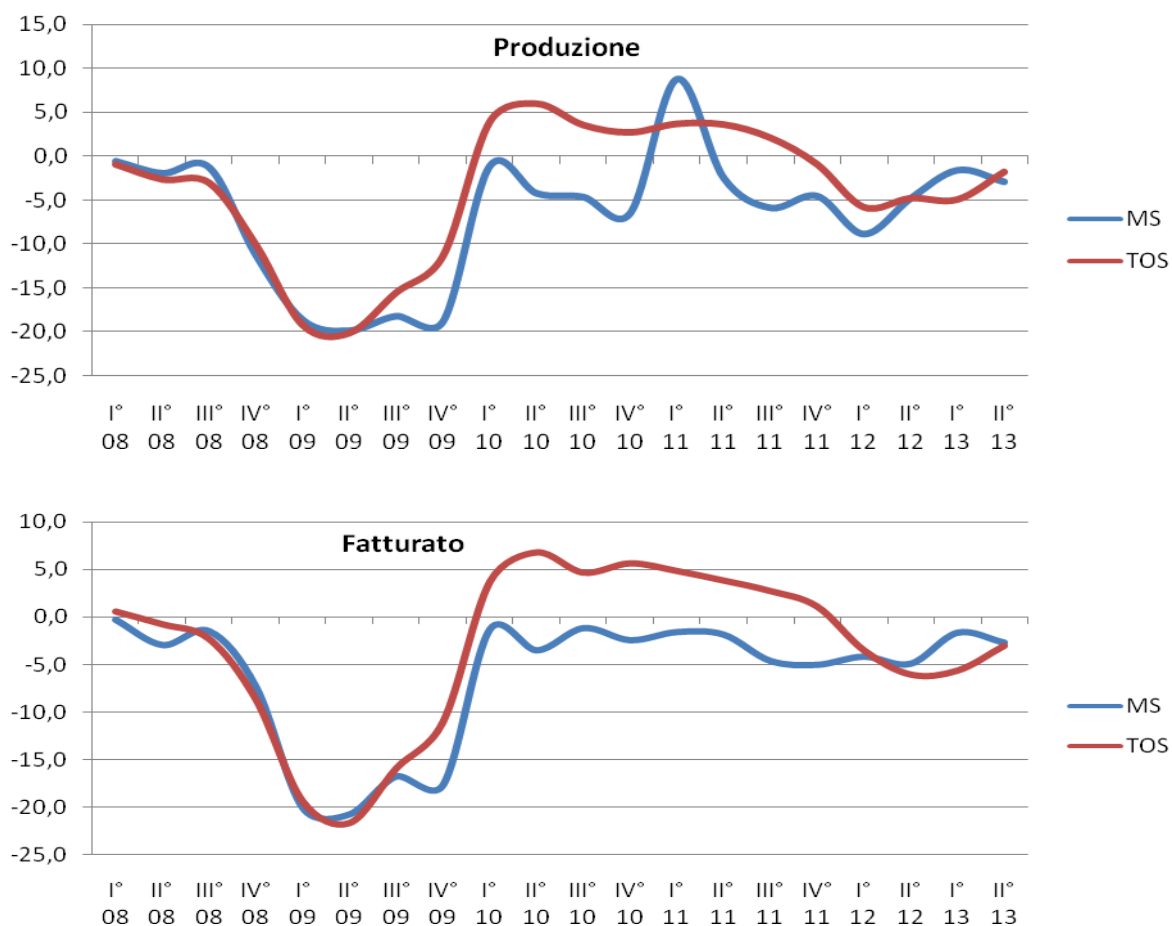
L'inizio 2013 è continuato sempre con valori al di sotto dello zero, come ci si poteva immaginare, dato l'effetto negativo della fine dell'anno precedente. Sembra registrarsi tuttavia un rallentamento della caduta che potrebbe portare a qualche positivo segnale per la fine dell'anno in corso.

Nei primi sei mesi la produzione industriale è diminuita, in ambito provinciale, del -2,3%, a fronte di una media regionale del -3,4%. Che ci sia una fase di rallentamento della caduta da domanda lo dimostra il fatto che è cresciuto in questi primi sei mesi anche il grado di utilizzo degli impianti che è passato dal 75% dello scorso anno all'80% attuale.

Sul fatturato, la perdita locale in questi primi sei mesi dell'anno è stata del -2,2% a fronte del -4,3% regionale. Gli ordinativi si sono contratti del -2,7%, a fronte del -3,6% regionale. Riguardo alle aspettative per i prossimi mesi, al momento la fiducia delle imprese resta molto debole: sulla produzione il saldo tra ottimisti e pessimisti resta negativo di 6 punti (dodici mesi fa era di -17 punti), altrettanto sull'occupazione, ma sulla domanda estera, le attese tendono nuovamente in positivo (saldo +4 punti). In altre parole, solo dalle espor-

tazioni gli addetti ai lavori si aspettano un gancio per uscire dalle secche di questa pesante crisi.

Andamento trimestrale tendenziale della produzione e del fatturato delle imprese manifatturiere. Massa-Carrara, Toscana. Primo trimestre 2008 - Secondo trimestre 2013



Andamento tendenziale dei principali indicatori di Massa-Carrara nei primi sei mesi del 2013

Settori/Classi dimensionali	Pro- du- zione	Fat- tu- rato	Ordi- ni	Grado utilizzo impianti	Prezzi pro- du- zione	GG produ- zione as- sicurata
Chimica, farmaceutica, gomma, plastica e altri min non metallife- ri	-12,2	-12,7	-8,6	74,3	-0,3	42
Taglio, modellatura e finitura della pietra	0,8	2	0,5	81,7	0,3	109
Metalmeccanica e riparazioni	-2,2	-2,2	-3,2	82,3	-0,3	108
Costruzione e manutenzione di navi e imbarcazioni	7,3	6,6	6,6	70,9	-0,3	174
Altre manifatturiere	-5,2	-5,2	-5,3	78,9	0,5	110
Estrattivo	-1,1	-1,3	-1	88,6	0,5	111
Fino a 49	-2,1	-1,9	-2,7	79,8	0,1	96
50-249	-2,8	-2,8	-1,6	83	-0,2	153
TOTALE PROVINCIA	-2,3	-2,2	-2,4	80,6	0	109
TOTALE REGIONE	-3,4	-4,3	-3,6	77	0,2	74

L'EXPORT

Esportazioni fondamentali per il territorio

L'interscambio commerciale con l'estero resta un punto di forza in questa difficile situazione economica. Continua difatti la buona *performance* dell'export locale anche nei primi sei mesi dell'anno in corso, con una variazione positiva del +11% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2012. In valore assoluto si sono registrate vendite di prodotti locali per circa 811 milioni di euro, per un saldo positivo di ben 81 milioni. Una tendenza locale che assume ancor maggiore rilevanza se paragonata con le dinamiche negative registrate sia a livello regionale, -2% circa, per un saldo negativo superiore ai 300 milioni di euro, sia per quanto ottenuto a livello medio nazionale, -0,4%.

Nelle variazioni che hanno interessato i vari comparti dell'interscambio locale sottolineiamo, brevemente, il buon andamento del comparto della meccanica, condizionato come sempre dall'attività della Nuovo Pignone, ed il costante trend positivo del lapideo.

Per gli altri settori economici segnaliamo un buon andamento per i comparti dell'abbigliamento, dei prodotti chimici e delle apparecchiature elettriche.

Per le importazioni otteniamo invece, nei primi sei mesi dell'anno 2013, un risultato negativo, -6%, in valore assoluto una perdita di circa 13 milioni di euro. Una tendenza non favorevole in linea con quanto avvenuto anche a livello regionale (-9,9%), e italiano (-7,1%).

Bene anche il lapideo lavorato

Per un'analisi più approfondita del settore lapideo possiamo osservare che nel distretto apuo-versiliense, nell'insieme delle diverse componenti lapidee, si è passati da 290 milioni di vendite all'estero nei primi sei mesi del 2012, ai 316 milioni del primo semestre dell'anno in corso, per una variazione positiva del +9%, un valore superiore rispetto a quello dell'intero distretto veneto (+7,9%), ma inferiore al dato riferito alla sola provincia di Massa-Carrara (+11,2%)

Difatti a livello locale nel primo semestre dell'anno marmo e granito lavorato, la componente di maggiore rilevanza del settore lapideo, ha registrato, rispetto al primo semestre del 2012, e in continuità con quanto si era già osservato nel consuntivo dell'ultimo anno, una crescita in valore di circa 21 milioni di euro (+15,4%), per un totale pari a 158 milioni di euro che ha rappresentato il 19% del totale dell'export locale. Le dinamiche riscontrate

devono essere valutate più che positivamente, sottolineando che pur essendo eccessivo parlare di ripresa produttiva è comunque evidente una crescita consistente collegata alla ripresa sia dei mercati del nord americane (Stati Uniti, Canada), sia a quelli del medio oriente (Arabia Saudita, Qatar): risultati favorevoli che comunque dovranno trovare conferma nel consuntivo di fine anno.

La restante componente lapidea corrispondente a materiale grezzo, con un valore superiore ai 87 milioni d'euro, ha registrato anche nei primi sei mesi dell'anno un incremento in valore del +4,3%, rappresentando l'11% del totale dell'export provinciale. Si tratta di un segnale costante nel tempo e che conferma, se ancora ve ne fosse bisogno, l'ottima richiesta che proviene dai mercati esteri per il materiale estratto nelle cave carraresi. I principali mercati di riferimenti continuano ad essere Cina, India, Indonesia, Tunisia e Libia.

Nel primo semestre dell'anno in corso il distretto apuo-versiliese ha esportato 316 milioni di prodotti lapidei (+9%), contro i 239 milioni circa ottenuti dal distretto veneto (+7,9%), ed in particolare dalle province di Verona (+4,7%) e Vicenza (+28,3%). In una situazione complessiva di diminuzione di quote di mercato il sistema veneto ha perso di più rispetto a quello apuano. La spiegazione fondamentale va ricercata soprattutto nella pesante crisi del granito che influisce di più sul distretto veneto, dove questo materiale si lavora maggiormente, rispetto a quanto avviene nel territorio apuano, dove invece la componente della vendita del materiale grezzo è decisamente più rilevante.

In sintesi, si conferma per i materiali lavorati nel territorio apuano una sorta di positiva tendenza alla riprese delle dinamiche produttive dopo il difficile periodo della crisi internazionale, grazie anche alla confermata ripresa del principale mercato di riferimento, quello degli Stati Uniti, le cui quote di mercato per i nostri lavorati continuano ad incidere per il 37% sul totale.

Per il materiale grezzo, ancora in aumento nell'export, il principale acquirente continua, anche nel primo semestre del 2013, ad essere la Cina, con una quota sulle esportazioni totali del marmo estratto al monte pari al 27%, circa 19 milioni di euro.

Interscambio commerciale in valore Massa-Carrara -[MONDO] per Divisioni 'Ateco 2007'-I-II trimestre 2013

(Valori in Euro, dati cumulati)

Divisioni	EXP2012	EXP2013	Diff. Ass.	Diff %
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	42.603	30.121	-12.482	-29,3
AA02-Prodotti della silvicoltura	0	20.360	20.360	
BB07-Minerali metalliferi	115.932	121.190	5.258	4,5
BB08-Altri minerali da cave e miniere	69.156.897	71.094.268	1.937.371	2,8
CA10-Prodotti alimentari	618.334	446.865	-171.469	-27,7
CA11-Bevande	199.225	594.511	395.286	198,4
CB13-Prodotti tessili	997.723	1.428.559	430.836	43,2
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	9.146.634	11.132.171	1.985.537	21,7
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	1.620.625	1.968.262	347.637	21,5
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	75.259	184.935	109.676	145,7
CC17-Carta e prodotti di carta	2.047.190	2.369.657	322.467	15,8
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	202.491	383.041	180.550	89,2
CE20-Prodotti chimici	55.089.885	56.134.611	1.044.726	1,9
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	38.748	2.900	-35.848	-92,5
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	2.468.275	2.094.839	-373.436	-15,1
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	150.145.519	172.408.754	22.263.235	14,8
CH24-Prodotti della metallurgia	4.763.393	4.519.560	-243.833	-5,1
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	7.129.206	13.006.409	5.877.203	82,4
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	3.800.550	4.121.370	320.820	8,4
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	11.771.082	30.742.764	18.971.682	161,2
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	386.515.520	420.255.641	33.740.121	8,7
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	6.807.067	5.390.773	-1.416.294	-20,8
CL30-Altri mezzi di trasporto	13.448.595	5.806.291	-7.642.304	-56,8
CM31-Mobili	1.763.427	971.900	-791.527	-44,9
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	754.665	215.438	-539.227	-71,5
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	41.863	2.517.930	2.476.067	5.914,7
JA58-Prodotti delle attività editoriali	6.566	88.626	82.060	1.249,8
JA59-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi; registrazioni musicali e sonore	81.213	23.725	-57.488	-70,8
RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	144.131	1.937.194	1.793.063	1.244,1
VV89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	805.775	885.283	79.508	9,9
Totale Massa-Carrara	729.798.393	810.897.948	81.099.555	11,1

Esportazioni lapidei nei maggiori distretti nei primi 6 mesi del 2013

BB081-Pietra, sabbia e argilla

	2012	2013	Diff. Val.ass	Diff. Val. %
Distretto Apuo-Versiliese	84241554	87822136	3.580.582	4,3
<i>di cui Massa-Carrara</i>	68.924.469	70.948.336	2.023.867	2,9
Distretto Veneto	19922805	21435507	1.512.702	7,6
<i>di cui Verona</i>	16.407.021	17.516.904	1.109.883	6,8
<i>di cui Vicenza</i>	3.515.784	3.918.603	402.819	11,5
Toscana	87.565.141	90.960.606	3.395.465	3,9
Italia	224.785.161	237.345.269	12.560.108	5,6

CG237-Pietre tagliate, modellate e finite

	2012	2013	Diff. Val.ass	Diff. Val. %
Distretto Apuo-Versiliese	205.886.767	228.504.370	22.617.603	11
<i>di cui Massa-Carrara</i>	136.742.088	157.804.677	21.062.589	15,4
Distretto Veneto	201.956.019	217.889.835	15.933.816	7,9
<i>di cui Verona</i>	175.844.394	183.786.767	7.942.373	4,5
<i>di cui Vicenza</i>	26.111.625	34.103.068	7.991.443	30,6
Toscana	216.567.146	237.834.473	21.267.327	9,8
Italia	665.939.286	713.228.721	47.289.435	7,1

Totale produzione lapidea totale

	2012	2013	Diff. Val.ass	Diff. Val. %
Distretto Apuo-Versiliese	290.128.321	316.326.506	26.198.185	9
<i>di cui Massa-Carrara</i>	205.666.557	228.753.013	23.086.456	11,2
Distretto Veneto	221.878.824	239.325.342	17.446.518	7,9
<i>di cui Verona</i>	192.251.415	201.303.671	9.052.256	4,7
<i>di cui Vicenza</i>	29.627.409	38.021.671	8.394.262	28,3
Toscana	304.132.287	328.795.079	24.662.792	8,1
Italia	890.724.447	950.573.990	59.849.543	6,7

IL COMMERCIO

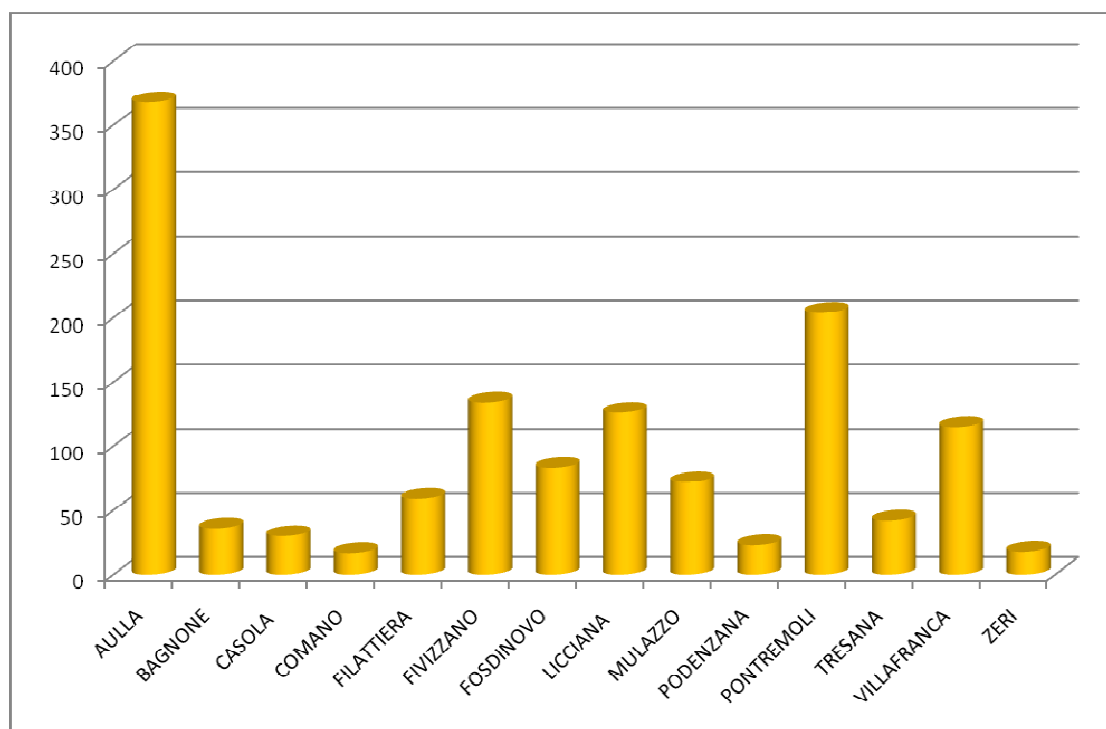
La struttura commerciale in sofferenza

Per il commercio la crisi degli ultimi anni è stata devastante, sia sotto il profilo strutturale, con una contrazione delle attività presenti sul territorio, sia dal punto di vista reddituale, con l'andamento delle vendite in costante contrazione.

Per l'aspetto più quantitativo osserviamo che alla data del 30 giugno 2013 le attività commerciali attive in provincia di Massa-Carrara risultano 5.872, nello stesso periodo del 2012 erano attive 5.901 imprese commerciali, con un calo in un solo anno di circa 29 aziende. Di queste imprese quelle localizzate in Lunigiana risultano 1.327, il 22,6% del totale. La maggiore concentrazione si trova nel baricentrico comune di Aulla, con 368 attività che rappresentano il 6,3% del totale provinciale, un valore secondo solo ai due grandi comuni costieri di Carrara e Massa.

In Lunigiana dietro ad Aulla, per presenza di attività commerciali, troviamo Pontremoli (204 attività), Fivizzano (146), Licciana (126) e Villafranca (115), tutti gli altri comuni mostrano valori nettamente inferiori con fanalino di coda il comune di Comano con solo 17 attività commerciali.

Distribuzione degli esercizi commerciali nei comuni della Lunigiana



Nella suddivisione settoriale mettiamo in evidenza come fatto 100 il totale delle attività commerciali lunigianesi, il 72,9% e riferibile al commercio al dettaglio, valore superiore di circa 10 punti percentuali rispetto alla media provinciale, segue con il 18,5% il commercio all'ingrosso, in questo caso il peso medio provinciale è del 30,6%, ed infine troviamo il commercio all'ingrosso e dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli con l'8,6%, valore leggermente superiore al dato medio provinciale.

Dal punto di vista congiunturale invece, come abbiamo fatto anche per altri settori, possiamo fare riferimento ai dati del recente Rapporto Economia Intermedio 2013.

Vendite sempre peggio

In questi ultimi anni le attività del commercio al dettaglio in sede fissa della nostra provincia hanno accusato forti riduzioni di fatturato. Riduzioni che hanno iniziato a manifestarsi già prima della crisi economica internazionale dell'ottobre 2008.

Anche nei primi sei mesi del 2013 le vendite correnti delle attività commerciali della nostra provincia si sono contratte mediamente del -7,0%, stessa misura dello stesso periodo dell'anno precedente. Tra gennaio e marzo si è toccato l'apice della crisi con una riduzione mai vista prima d'ora, che ha raggiunto la doppia cifra percentuale (-10,3%). Nessun settore, così come nessuna tipologia distributiva è scampata da questa crisi, e in forte difficoltà appaiono anche le imprese della grande distribuzione organizzata.

Questa crisi comunque colpisce tutti, anche altri territori della Toscana, dove in media le vendite del periodo si sono ridotte del -5,8%, e soprattutto il resto del Paese (-9%). Sono queste, in estrema sintesi, le principali riflessioni che emergono dalla lettura dei dati congiunturali del commercio al dettaglio fisso della provincia.

Nel dettaglio osserviamo che nel corso dei primi sei mesi del 2013 le vendite dei prodotti alimentari hanno fatto segnare in sede provinciale una contrazione media pari al -4,2%, che si somma al -5% dello stesso periodo dell'anno precedente. Una variazione che fa molto riflettere, considerato che gli alimentari sono considerati tecnicamente beni a domanda quasi anelastica, per cui poco comprimibili. In Toscana l'andamento delle vendite del settore ha segnato addirittura un -5,3%, ma il dato è notevolmente peggiore a livello italiano: nel resto del Paese il settore ha registrato una contrazione di fatturato del -11%, che mai si era vista prima.

La filiera locale del non alimentare sta ancora peggio. In questi primi sei mesi, il fatturato del comparto si è contratto del -8,7% su un 2012 chiuso al -9,2%: una perdita molto rilevante che coinvolge indistintamente sia il comparto dei prodotti per la casa ed elettrodomestici, sia l'abbigliamento e calzature. In Toscana questo settore ha segnato un -6,8%, in Italia un -9,5%

Se fino allo scorso anno il settore misto, ossia quello senza una specifica specializzazione alimentare o extralimentare, era l'unico che mostrava di tenere di fronte alla crisi, in questa prima parte di 2013 anche questo è costretto a segnare il passo: le sue vendite si sono ridotte del -2,8% in sede locale, a fronte del -1,4% della Toscana e del -2% del Paese.

Per quanto concerne l'andamento dei canali distributivi, il quadro congiunturale sembra essere precipitato anche nella grande impresa (oltre i 20 addetti), la quale, rispetto all'anno precedente, esce dal primo semestre 2013 con dati ancora più negativi: -4,0%, una variazione che mai si era osservata prima d'ora, malgrado la tenuta degli hard discount e dei prodotti a marca privata. Per portare un termine di paragone, nello stesso periodo del 2012, il calo del fatturato di queste strutture era rimasto contenuto sotto il 2% (-1,8%).

Le unità di piccole dimensioni (fino a 5 addetti) continuano a permanere in una situazione allarmante che non sembra vedere una via d'uscita. Nel primo semestre 2013 il fatturato è sceso del -8%, contro una media regionale del -7%.

Anche le medie strutture di vendita (da 6 a 19 addetti) della provincia sono in forte difficoltà registrando una perdita di fatturato del -6,6%, poco dissimile a quella media regionale (-6,1%).

Imprese commerciali attive al 30 giugno 2013

Comune	G 45 Com- mercio all'in- grosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	G 46 Commer- cio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	G 47 Com- mercio al dettaglio (e- scluso quello di autoveicoli e di motoci- cli)	Totale
AULLA	44	73	251	368
BAGNONE		15	21	36
CASOLA	3	1	26	30
COMANO	1	5	11	17
FILATTIERA	1	8	50	59
FIVIZZANO	10	21	103	134
FOSDINOVO	7	32	44	83
LICCIANA	9	21	96	126
MULAZZO	1	16	55	72
PODENZANA		6	17	23
PONTREMOLI	21	25	158	204
TRESANA		2	40	42
VILLAFRANCA	16	20	79	115
ZERI	1	1	16	18
LUNIGIANA	114	246	967	1.327
CARRARA	158	912	1.187	2.257
MASSA	197	588	1.231	2.016
MONTIGNOSO	14	49	209	272
COSTA	369	1.549	2.627	4.545
MASSA-CARRARA	483	1.795	3.594	5.872

Imprese commerciali attive al 30 giugno 2013 incidenza %

Comune	G 45 Com- mercio all'in- grosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	G 46 Commer- cio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	G 47 Com- mercio al dettaglio (e- scluso quello di autoveicoli e di motoci- cli)	Totale
AULLA	12,0	19,8	68,2	100,0
BAGNONE	0,0	41,7	58,3	100,0
CASOLA	10,0	3,3	86,7	100,0
COMANO	5,9	29,4	64,7	100,0
FILATTIERA	1,7	13,6	84,7	100,0

FIVIZZANO	7,5	15,7	76,9	100,0
FOSDINOVO	8,4	38,6	53,0	100,0
LICCIANA	7,1	16,7	76,2	100,0
MULAZZO	1,4	22,2	76,4	100,0
PODENZANA	0,0	26,1	73,9	100,0
PONTREMOLI	10,3	12,3	77,5	100,0
TRESANA	0,0	4,8	95,2	100,0
VILLAFRANCA	13,9	17,4	68,7	100,0
ZERI	5,6	5,6	88,9	100,0
LUNIGIANA	8,6	18,5	72,9	100,0
CARRARA	7,0	40,4	52,6	100,0
MASSA	9,8	29,2	61,1	100,0
MONTIGNOSO	5,1	18,0	76,8	100,0
COSTA	8,1	34,1	57,8	100,0
MASSA-CARRARA	8,2	30,6	61,2	100,0

Imprese commerciali attive al 30 giugno 2013 incidenza %

Comune	G 45 Com- mercio all'in- grosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	G 46 Commer- cio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	G 47 Com- mercio al dettaglio (e- scluso quello di autoveicoli e di motoci- cli)	Totale
AULLA	9,1	4,1	7,0	6,3
BAGNONE	0,0	0,8	0,6	0,6
CASOLA	0,6	0,1	0,7	0,5
COMANO	0,2	0,3	0,3	0,3
FILATTIERA	0,2	0,4	1,4	1,0
FIVIZZANO	2,1	1,2	2,9	2,3
FOSDINOVO	1,4	1,8	1,2	1,4
LICCIANA	1,9	1,2	2,7	2,1
MULAZZO	0,2	0,9	1,5	1,2
PODENZANA	0,0	0,3	0,5	0,4
PONTREMOLI	4,3	1,4	4,4	3,5
TRESANA	0,0	0,1	1,1	0,7
VILLAFRANCA	3,3	1,1	2,2	2,0
ZERI	0,2	0,1	0,4	0,3
LUNIGIANA	23,6	13,7	26,9	22,6
CARRARA	32,7	50,8	33,0	38,4
MASSA	40,8	32,8	34,3	34,3
MONTIGNOSO	2,9	2,7	5,8	4,6
COSTA	76,4	86,3	73,1	77,4
MASSA-CARRARA	100,0	100,0	100,0	100,0

IL CREDITO

Accesso al credito problematico per imprese e famiglie

Attualmente gli sportelli bancari presenti in provincia di Massa-Carrara risultano 109 localizzati nel modo seguente: Aulla (10), Bagnone (3), Casola (1), Filattiera (1), Fivizzano (5), Fosdinovo (2), Licciana (3), Mulazzo (1), Pontremoli (6), Tresana (1), Villafranca (3) e Zeri (1). Il totale di sportelli bancari presenti in Lunigiana è di 37, il 34% del totale provinciale; la parte restante è distribuita a Carrara (34), Massa (33) e Montignoso (5).

Il primo elemento da sottolineare rispetto a questo dato è il peso maggiore del territorio lunigianese rispetto a quanto avviene per altri parametri strutturali, dalle imprese, alla popolazione, per arrivare alle presenze turistiche, tutte situazioni nelle quali il peso della Lunigiana si aggira attorno al 25%, valore nettamente inferiore nel raffronto con la densità degli sportelli bancari.

Al di là di queste semplici valutazioni strutturali è interessante mettere in evidenza alcune brevi considerazioni rispetto alla situazione creditizia nella nostra provincia. Come abbiamo detto anche nell'ultimo Rapporto Economico Intermedio 2013, il credito è divenuto oggi un strumento che purtroppo non è riesce a facilitare la ripresa dell'economia locale, come del resto in gran parte del Paese, e non riesce neppure a dare risposte, nello specifico, alle esigenze delle imprese e delle famiglie.

Anche i primi mesi del 2013, purtroppo, confermano ampiamente questa tendenza, le cui cause sono imputabili a diversi fattori, primo tra tutti un maggior tasso di selettività e di onerosità da parte del sistema bancario.

I dati della Banca d'Italia, evidenziano un calo importante dei prestiti al sistema economico della nostra provincia: -2,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando erano aumentati del +0,6%. A consuntivo 2012 la dinamica aveva registrato un -1,7%. In termini assoluti, l'ammontare dei prestiti complessivamente concessi è stato pari a 4,1 miliardi di euro, di cui 2,2 miliardi alle imprese e 1,4 miliardi alle famiglie.

Anche in Toscana, si registra un peggioramento della dinamica creditizia in questa prima parte d'anno, dal momento che i finanziamenti totali si sono ridotti del -0,6%, contro il +0,9% di dodici mesi prima e del +0,2% di fine anno.

Nei primi sei mesi del 2013 l'offerta di credito complessivamente accordata alle imprese della nostra provincia si è ridotta di quasi il -2,4% rispetto ad un primo semestre 2012 che aveva fatto segnare un +0,1%. In Toscana i finanziamenti al mondo produttivo si sono ridotti del -1,7% ma su un 2012 negativo del -1,1%.

Per ciò che concerne i finanziamenti alle famiglie locali, questi, dall'inizio del 2013, hanno iniziato a mostrare un andamento negativo, dopo che nei trimestri precedenti (successivi all'estate 2011) avevano manifestato evidenti segnali di rallentamento: in ambito provinciale, la contrazione è stata dello 0,4%, su un primo semestre 2012 al +1,7%, una variazione che si è perfettamente allineata alla media regionale. Questi dati ci dicono in sostanza che anche sul segmento dei mutui e prestiti alle famiglie, in provincia la dinamica sta perdendo gradualmente vigore rispetto all'anno passato, pur permanendo ancora lievemente positiva.

I dati sui depositi bancari segnalano che a giugno 2013 la raccolta complessiva detenuta presso il sistema creditizio delle imprese e delle famiglie della provincia di Massa-Carrara è aumentata del +4,0% su un primo semestre 2012 che si era chiuso al +0,8%. A consuntivo 2012 l'incremento era stato del +3,6%. In valori assoluti, la raccolta bancaria detenuta dai residenti locali sale in questa prima parte di 2013 a 4,4 miliardi di euro, di cui 3,1 miliardi sottoforma di depositi.

In Toscana, in questo primo semestre i depositi complessivi sono aumentati addirittura del +2,1%.

Per quanto concerne la qualità del credito, il principale indicatore segnala ancora forti difficoltà a rimborsare i finanziamenti, in particolare da parte delle imprese.

Si tratta di un fenomeno ascrivibile, tuttavia, all'intero territorio toscano e italiano. Il tasso di decadimento ha raggiunto in provincia a giugno di quest'anno il livello record del 3,7%, aumentando ancora di qualche decimo di punto rispetto al già pur elevato tasso dell'anno precedente. In Toscana è addirittura più alto di un decimo di punto (3,8%).

Infine ricordiamo che la maggiore rischiosità creditizia, unita ad una bassa patrimonializzazione del tessuto imprenditoriale, spiega in buona parte come tradizionalmente il nostro territorio, ed in particolare le sue imprese, scontino un costo del denaro tra i più alti della regione e non solo.